

Antonio Donnanno

LA TECNICA DEI MODELLI

DONNA - UOMO VOL. 1



COME REALIZZARE

GONNE E CAMICIE - PANTALONI E TUTE

ikon

LA TECNICA DEI MODELLI

TRATTATO DI MODELLISTICA D'ABBIGLIAMENTO

DONNA - UOMO

DELLO STESSO AUTORE:

- **La Tecnica dei Modelli - Donna/Uomo Vol. 2°**
- **La Tecnica dei Modelli - Donna/Uomo Vol. 3°**
- **La Tecnica dei Modelli - Neonato Bambino**
- **La Tecnica dei Modelli - Accessori Moda**
- **Le Parole della Moda - Dizionario tecnico**

NELLA STESSA COLLANA:

Elisabetta Kuly Drudi - Tiziana Paci

- **La Figura nella Moda**
Corso di grafica professionale per stilisti e fashion designer
- **La Figura Maschile nel Fashion Design**
Corso di grafica professionale per stilisti e fashion designer

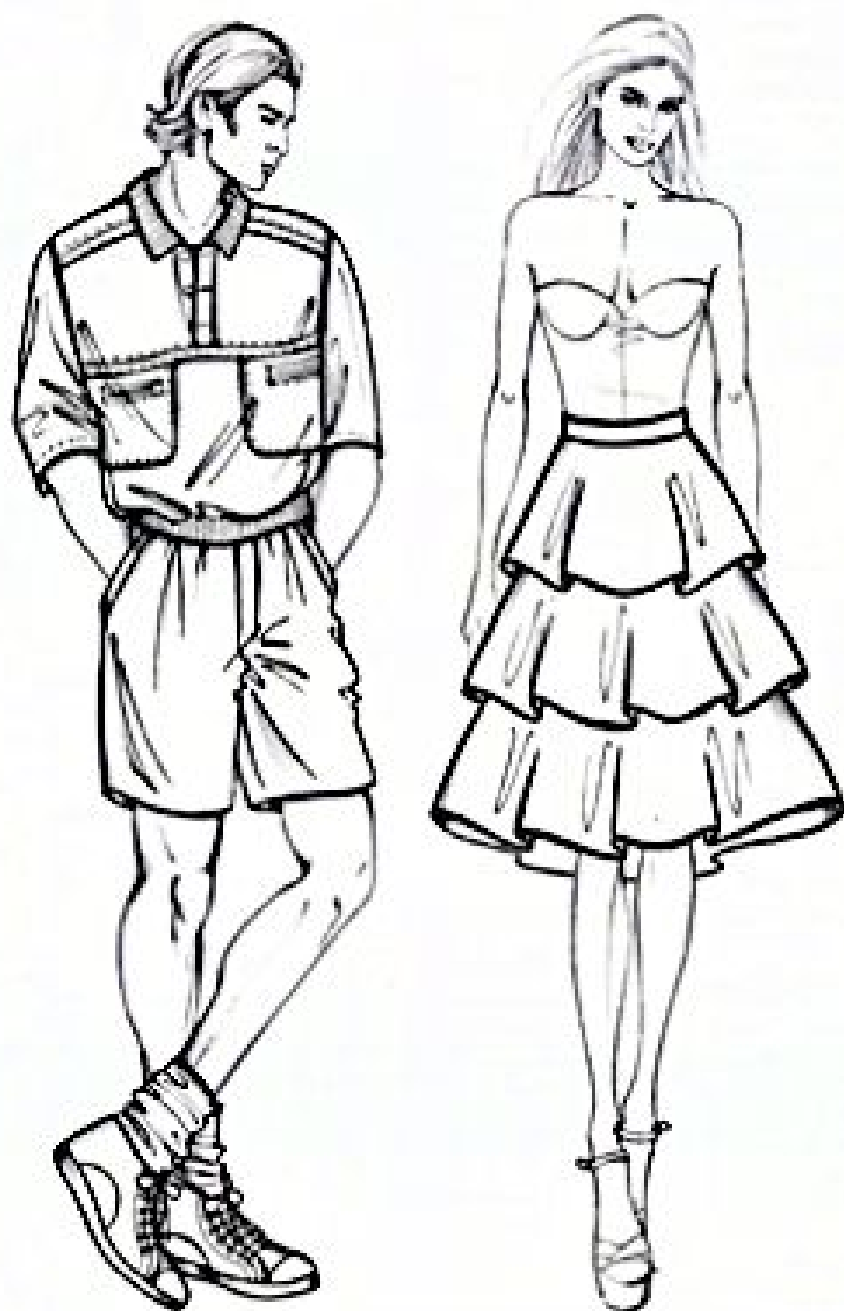
ANTONIO DONNANNO

LA TECNICA DEI MODELLI

TRATTATO DI MODELLISTICA D'ABBIGLIAMENTO

DONNA E UOMO - 1° VOLUME

GONNE - CAMICIE - PANTALONI - TUTE



Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso scritto dell'autore. Un permesso scritto deve essere richiesto all'autore o all'editore per ogni utilizzo diverso da quello personale, compreso quello dell'insegnamento privato, essendo questo testo anche un metodo didattico registrato.

Copyright

© Ikon Editrice

VII Edizione aggiornata maggio 2011

Ikon Editrice s.r.l. - www.ikoneditrice.it

Via Sapri, 36 - 20156 MILANO

Tel. 02 33431004

Illustrazioni di Elisabetta Kuly Drudi

Stampato in Italia

da Cromografica Europea srl - Rho (MI)



IL TAGLIO E LA MODA

È opinione di molti che un metodo di taglio sia buono quando ha "una buona Linea", che rispecchia le tendenze imposte dalla moda in un determinato momento.

Ma, subordinare la validità di un metodo di taglio alle esigenze della linea, significherebbe doverlo continuamente cambiare di pari passo con i mutamenti della moda.

Allora viene da chiedersi: Qual'è la reale connessione tra Taglio e Moda?

La risposta è che il Taglio dev'essere inteso nella sua funzione specifica che è quella di coprire il corpo umano nel rispetto della sua conformazione anatomica e delle sue esigenze fruche, dandogli quindi un valore squisitamente tecnico.

La Linea o Moda, invece, è la sagoma, la silhouette o profilo che varia a seconda delle capricciose esigenze estetiche delle novità per le novità, che ha una variabilità sensibile di semestre in semestre; più marcata di anno in anno; decisamente precitata di lustro in lustro.

Il Taglio, che, per altro, deve saper coprire, è frutto della tecnica ragionata, mentre la Linea, che deve abbigliare, è frutto estetico dell'epoca.

Sono queste due virtù, una tecnica e l'altra estetica, ben distinte fra loro, che un tecnico d'abbigliamento deve particolarmente conoscere, senza però confondere nei giudizi generali l'una con l'altra.

Gli elementi che differenziano il Taglio e la Linea sono evidenti anche alla più superficiale osservazione. Infatti, mentre una Linea non si adatta a una sola stagione o epoca, il Taglio, invece, quando ha buone basi tecniche di appoggio generale, secondo le differenti conformazioni dei soggetti umani, può e deve essere valido a prescindere da qualsiasi differente capriccio di Moda e di Linea.

Il primo progetto di questo metodo di Taglio risale al 1939, quando la signora Carla Zenoni, studiosa e praticante di modellismo oltre che prototipista affermata, decise di tramandare la sua vasta esperienza a tutti coloro che volessero intraprendere la professione sartoriale o di modellismo, istituendo una scuola di taglio.

Prese il testimone nel 1970, subentrando nella conduzione della scuola, travolto anch'io da una forte passione per la moda e per l'abbigliamento di tutti i tipi.

Feci così il mio primo libro di taglio, col prezioso apporto della mia maestra, che era più puntigliosa ed esigente di me.

Da allora sono seguite varie edizioni, sempre migliorate e arricchite, mentre la scuola è passata di mano per due generazioni.

Quest'ultima edizione è stata realizzata in tre volumi tenendo ben presente le esigenze nuove del mercato del lavoro e delle aziende del settore e, di conseguenza, delle necessità professionali degli studenti, futuri tecnici.

In particolare questo metodo a modello piano descrive, con una grafica semplice, chiara e dettagliata, non solo tutti i modelli base, ma dà ampio spazio ai modelli fantasia per stimolare la vena creativa dello studente e del tecnico.

Di ogni fase viene discussa e approfondita la logica di esecuzione per fornire all'allievo una conoscenza completa dei procedimenti, per permettergli di avere la flessibilità necessaria per creare qualsiasi tipo di modello che la moda propone.

INDICE

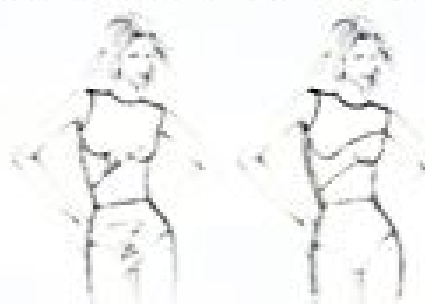
Capitolo primo
PAG. 2 "CULTURA TECNICA SARTORIALE"



Capitolo sesto
PAG. 199 "ELABORAZIONE DEL CORPINO BASE"



Capitolo secondo
PAG. 31 "LE GONNE"



Capitolo terzo
PAG. 97 "GONNE-PANTALONI,
PANTALONI E TUTE"



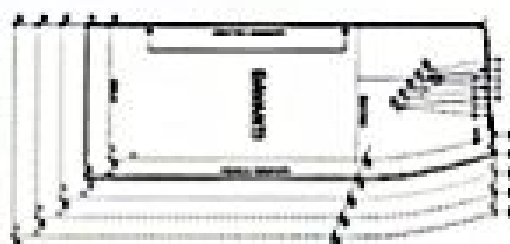
Capitolo settimo
PAG. 123 "L'UOMO CAMICIE E PANTALONI"



Capitolo quarto
PAG. 139 "BASI PER CORPINI E CAMICIE"



Capitolo ottavo
PAG. 243 "SVILUPPO TAGLIE"



CULTURA TECNICA SARTORIALE



Strumenti e attrezzature	10
Il tessuto	13
Componenti del tessuto	14
Altezza del tessuto	15
I modelli	16
Dritto filo del modello	17
Industrializzazione dei modelli	18
Lo sviluppo taglie	19
Anatomia del corpo umano	20
Proporzioni della figura	21
La figura femminile	22
Il bacino e le gambe	23
Le spalle e la schiena	24
Interpretazione del figurino	25
Differenze tra foto e figurino	26
Terminologia sartoriale	27
Le misure della figura	28
Tabella misure industriali donna	29
Simbologie e abbreviazioni	30

STRUMENTI E ATTREZZATURE

ATTREZZI PER MODELLI



1) Carta per modelli

Deve essere liscia e di media grossezza. Può essere a fogli o a rotoli, ma abbastanza robusta per resistere all'uso ripetuto e per evidenziare bene il tracciato.

2) Cartoncino manila

Serve per ritagliare i modelli base in tutte le sue componenti.

3) Cartoncino carbone

Serve per "duplicare" per ricalcare alcune parti del modello (paramonture, bordi degli scoll, giromanche senza maniche, ecc...)

4) Forbici per carta

Servono per ritagliare i modelli senza usare le forbici da tessuto che si spunterebbero.



5) Matite con gomma

Servono per la tracciatura dei modelli.

6) Matite colorate

Servono per evidenziare i particolari.

7) Riga da cm.80-100

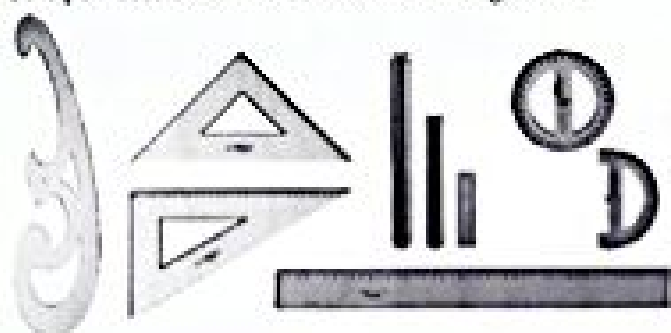
Serve per misurare e tracciare le righe dritte dei modelli. Molto indicate sono le righe con gomma antiscivolo.

8) Squadra a L grande (o da sarto)

Serve per squadrare gli angoli, per segnare il drittofido della trama, ecc...

9) Curvilineo

Utile per raccordare linee curve o cuciture sagomate.



10) Compasso grande

Serve per tracciare archi di cerchio per gonne $\frac{1}{4}$ o $\frac{1}{2}$ di ruota, ecc...

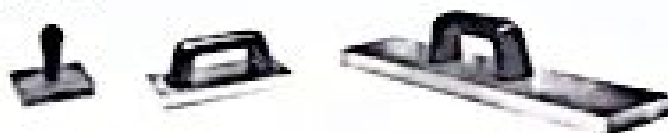
11) Rotella dentellata

Serve per ricalcare il tracciato da uno strato del modello all'altro, specie quando si disegnano i risvolti. Si usa anche per segnare le linee di montaggio sulla fodera, sulla telelta e sui tessuti leggeri a superficie liscia.



12) Pesi

Servono per tenere fermi i modelli durante la prima fase di disegno.



13) Nastro adesivo

Serve per fissare sul tavolo la carta per i modelli, o per fissare le trasformazioni del cartamodello.

14) Spilli lunghi con capocchia in plastica

Servono per fissare il modello sul tessuto prima del taglio.

15) Puntaspilli

Può essere da polso o da tavolo.

16) Tavolo

Deve essere abbastanza grande per realizzare i modelli (cm. 110x200).



Digitalizzazione per computer

17) Portamodelli

Serve per appendere i modelli raccolti in tutte le sue parti e legati insieme.

18) Pinze per intacche

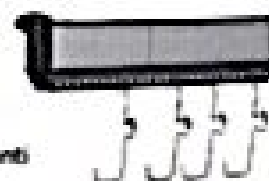
Servono per segnare le intacche o punti di riferimento sui modelli di cartone.

19) Fustella

Serve per eseguire i fori sui modelli di cartone per appenderli.

20) Perforatore

Serve per eseguire i fori di riferimento sui modelli, riprese, tasche.



STRUMENTI E ATTREZZATURE

ATTREZZATURA PER IL TAGLIO E LA CONFEZIONE

1) Forbici da tagliatore

Le forbici usate dai tagliatori possono avere una lunghezza fino a 50 cm e un peso fino a kg 1.



La manipolazione è agevolata dalla forma degli anelli che aderiscono alla forma del pollice (1) e alle impronte delle dita: indice (2), medio (3), anulare (4), mignolo (5). Un nasello (N - centro di movimento e di equilibrio) fornisce un appoggio durante il taglio.

2) Forbici da macchinista

Lunghe circa cm. 12 e con due punte, sono forbici molto affilate usate per rifilare e intaccare i margini.

3) Forbici frastagliatrici

Speciale tipo di forbice con taglio a zigzag, usato per tagliare tutti i tipi di tessuto in modo che non si sfilaccino. Sono utili anche quando occorre ammorbidire o alleggerire i bordi delle tele tinte termoadesive.

4) Forbici rasafilo

Particolare tipo di forbici usato in sartoria per rasare i fili sporgenti



dell'imbottitura o di altro.

5) Forbici per occhietti

Tipo di forbici sartoriali usate per formare l'occhietto, con vite regolabile a seconda della lunghezza desiderata.



Tagliatore a forbici elettrica

6) Forbice per cartone

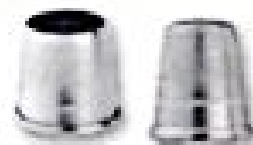
Serve per tagliare i bordi dei modelli eseguiti su cartone.

7) Tavolo da taglio

Il tavolo usato in sala taglio è composto da una struttura di ferro, da un pannello superiore di lamine temperate e da un sottopiano in trucolare di appoggio. I tavoli da taglio possono avere una lunghezza da cm. 110 a cm. 200; hanno un'altezza di circa mt. 1 e possono essere attrezzati con portarotoli di tessuto o con denditori.

8) Ditale

Cappuccetto metallico o di osso, butterato da piccoli incavi, a protezione del dito medio della mano mentre si sta cucendo. Il ditale da uomo è privo di fondo; quello per donna è completamente coperto.



9) Specchiera

Può essere a una o a tre luci. È essenziale nel corso di tutte le operazioni di confezione, dalla fase iniziale dell'analisi della figura a quella finale della rifinitura del capo.

10) Manichino

Il manichino è utile nella confezione su misura, in quanto riproduce la forma e i contorni della figura, nonché le misure del petto, della vita e dei fianchi. Si può usare per puntare i cartamodelli con spilli, per verificare i capi parzialmente cuciti e vedere se c'è bisogno di ulteriori variazioni, nonché per la rifinitura di particolari come il posizionamento delle tasche e delle linee degli orli. I manichini regolabili dispongono di meccanismi che permettono di allargare o stringere singole zone del petto, della vita e dei fianchi.



11) Gessetti da sarto

Possono essere in argilla, in cera, evanescenti, in colori assortiti. I gessetti in argilla sono adatti in particolare per tessuti a finitura liscia; quelli cerati sono più adatti per i tessuti grezzi e sono difficili da togliere su tessuti con una superficie dura.



12) Affilagessetti

Attrezzo di plastica o di legno, munito di lamelle per affilare i gessetti da sarto.

13) Aghi

Le dimensioni e i tipi di aghi variano in base sia al lavoro da eseguire che al tessuto da cucire. Gli aghi per cucito a mano hanno la numerazione inversa rispetto alla loro grossezza. Esistono vari tipi di aghi, anche rispetto alle lavorazioni a cui sono destinati: aghi per macchine per cucire, per la cucitura a mano; per tappezzeri; per ricamo; per rammento, ecc...

14) Segnaorli

Attrezzo formato da un'asta graduata in metallo, dentro cui scorre un supporto contenente polvere di grigio che viene spruzzata sul capo mediante una pompetta di gomma.



STRUMENTI E ATTREZZATURE

ATTREZZI PER LO STIRO

1) Ferri da stiro

Possono essere a vapore o a secco, con un peso fino a Kg. 5.

Il ferro a vapore permette di sfumare i tessuti nuovi per restringerli senza bagnarli, e di dare forma agli indumenti.



2) Stiratrice a pressione

È particolarmente utile nell'applicazione delle telette termoadesive. Consente infatti di applicare la teletta su grandi superfici o di raggruppare piccoli pezzi da trattare insieme con una sola stiratura. La pressione esercitata consentita è di circa 45 Kg., in linea con le indicazioni del produttore della teletta.



3) Assi o banchi da stiro

Assi di legno o di rete metallica imbottita a forma di semi-ellisse, montata su un supporto di metallo o incassata dentro un mobiletto, utilizzata per stirare.



4) Stiramaniche

Piccolo assi da stiro con due lati di diverse misure, usato per stirare le maniche e altre aperture molto strette.



5) Cuscinone

Accessorio da stiro a forma ovoidale, imbottito. Serve per stirare i petti delle giacche, le pinces, la cuffia delle maniche e le spalle.



6) Stiravelluto

Tavoletta di legno o di altro materiale, ricoperta da sottilissime puntine di metallo, usato per stirare velluto liscio o a coste, o tessuti con motivo a rilievo.



Nota per l'uso del ferro

Nel lavoro di sartoria, l'uso del ferro deve essere molto relativo, o per dir meglio, intelligentemente impiegato a seconda della stoffa da lavorare e a seconda del modello da eseguire. Se il ferro serve a dare alla stoffa quella bellezza primitiva che il lavoro, scappandosi, le toglie, non per questo bisogna abusare del ferro come ausiliario per togliere, a volte, anche dei difetti. Ciò in qualche modo può avvenire negli abiti da uomo, nella lavorazione di tailleur per signora, dove stoffe apposte, si prestano a sopportare la prepotenza del ferro e del vapore.

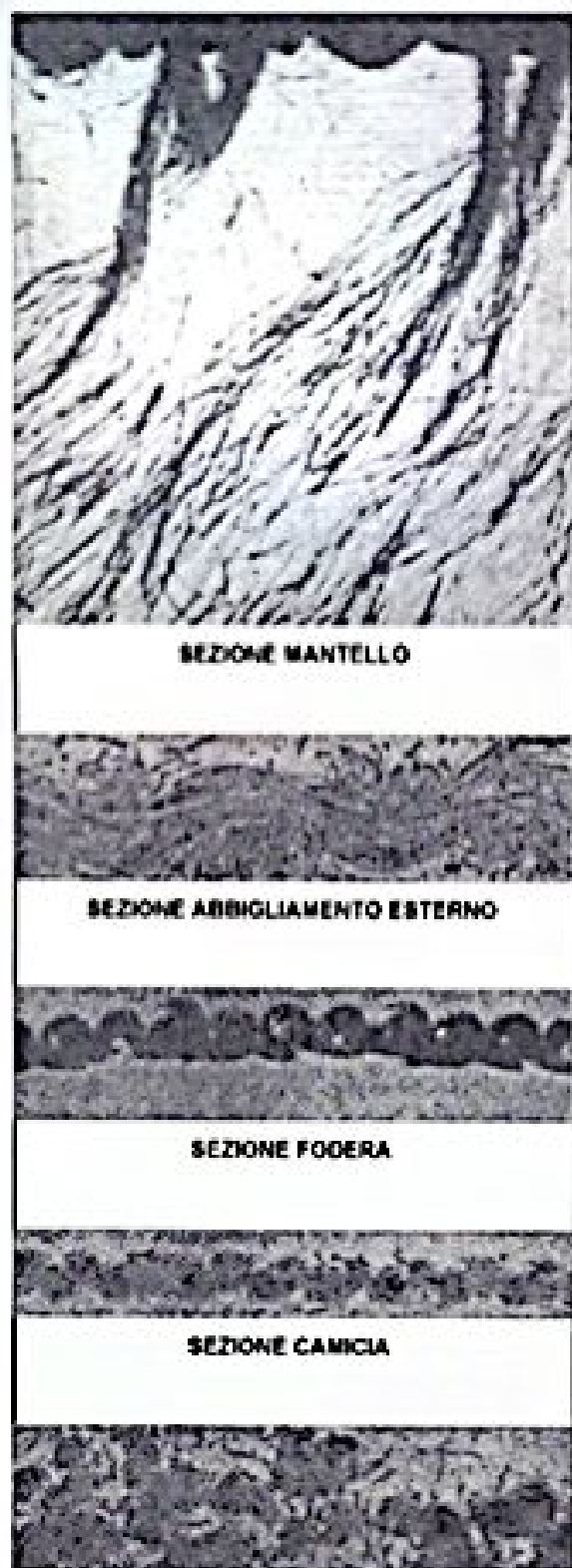
Ma, nelle stoffe delicate e di trama fine e leggera, non possiamo pretendere di usare lo stesso sistema per ottenere gli stessi scopi.

Più la stoffa è leggera e meno questa ubbidisce al ferro, più la stoffa è delicata e più il ferro le fa male.

Bisogna convincersi che, salvo qualche rara eccezione, tutte le parti tese, tutte le arricciature assorbite dal ferro, non fanno che risultare pochissimo alla prepotenza del calore, anche se di primo acchito sembrano piacersi a tale azione e il risultato apparentemente ci soddisfa.

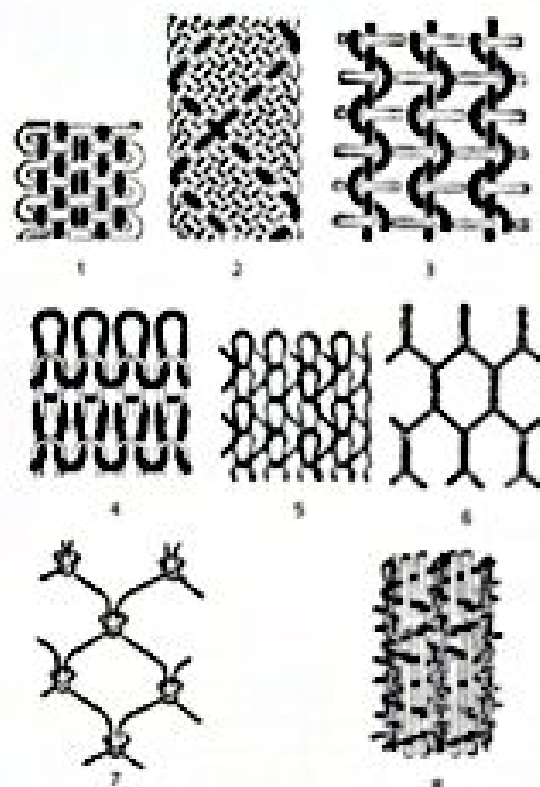
IL TESSUTO

SEZIONI DEI VARI TESSUTI USATI DA UNA PERSONA DURANTE L'INVERNO



In queste sezioni sono chiaramente individuabili la trama e la Catena (ordito) dei tessuti tradizionali. La stoffa portata a contatto col corpo (biancheria intima), è a maglia. Lo strato esterno, ossia il cappotto, è il più voluminoso e con il tessuto più gonfio, isolante e termoisolato grazie all'aria che contiene.

Il tessuto è uno strato flessibile formato da uno, due o più sistemi di fili che si incrociano e si intrecciano tra loro in determinate direzioni, a seconda delle varie Armature. Nel linguaggio comune la parola tessuto indica una vasta gamma di prodotti industriali o artigianali con caratteristiche strutturali notevolmente diverse, ma che, a una osservazione superficiale, presentano un aspetto abbastanza simile. È importante quindi arrivare a una classificazione o codificazione dei tessuti, anche perché vi sia un linguaggio comune all'interno delle aziende di confezione.



CATEGORIA DEI TESSUTI

- 1) Tessuti a due o più serie di fili ortogonali tra loro. I singoli fili sono mediamente rettilinei e paralleli alle due dimensioni (larghezza e lunghezza) del tessuto. - Stoffe Fig. 1
- 2) Tessuti a fili parzialmente rettilinei a tratti paralleli tra loro e, in generale, obliqui alle due dimensioni del tessuto. - Trecce Fig. 2.
- 3) Tessuti a tre serie di fili. Due di esse sono disposte come nei tessuti di prima categoria e la terza serie a filo con andamento sinuoso. - Garze a gro Fig. 3
- 4) Tessuti a fili con disposizione sinuosa trasversale. - Maglia in trama Fig. 4
- 5) Tessuti a fili con disposizione prevalentemente longitudinale. - Maglia in catena Fig. 5
- 6) Tessuti a fili sinuosi, longitudinali e avvolti a spirale gli uni con gli altri. - Tulle Fig. 6
- 7) Tessuti annodati. - Reti Fig. 7
- 8) Tessuti non tessuti - Felti - Tessuti ago trattati - Tessuti ottenuti mediante fusione - ecc. Fig. 8

COMPONENTI DEL TESSUTO

I tessuti a uno o più fili ortogonali sono costituiti da un intreccio di fili comprendente almeno un Ordito e una Trama.

L'ordito è un insieme di fili destinati a formare la lunghezza e il verso del tessuto, tesi verticalmente sul telaio tra il subbio e il subbiello. I fili dell'ordito sono solitamente più ritorti e più resistenti di quelli della trama.

La trama è un complesso di fili che nel tessuto si dispongono normalmente perpendicolarmente all'ordito con cui si intrecciano durante la tessitura, mediante il passaggio delle navette contenenti le spole.

La trama forma l'altezza del tessuto, che può variare da cm 70 a cm 150, raggiungendo, nella tela per biancheria, un'altezza di cm 240 e per il Tulle cm 300.

La Cimosa (o Cimosa, Vivagno, Liniera) è la bordatura laterale del tessuto e delle pezze di stoffa.

Può essere di varie altezze, spesso caratterizzata da un ordito più fitto o da fili di ordito a composizione chimica diversa.

Le cimose, oltre a svolgere la funzione di protezione del tessuto da eventuali sfilacciature, consentono di tenere teso il tessuto durante le operazioni di finissaggio (stiro, lucidatura, apprettatura ecc.) con dei ganci particolari a forma di cugno, che si infilano nella cimosa dal rovescio. Infatti sulle cimose delle pezze si notano piccoli fori che presentano, dal dritto, delle fibre sollevate provocate dai ganci metallici penetrati dal rovescio.

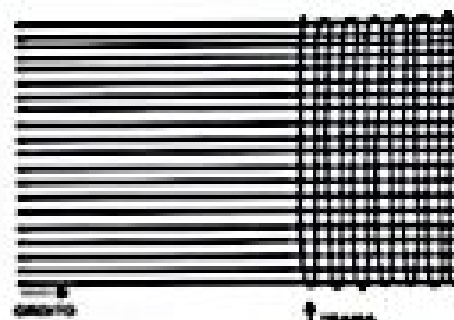
Ciò consente anche di determinare il dritto del tessuto.

RICONOSCIMENTO DIRITTO E ROVERSCIO

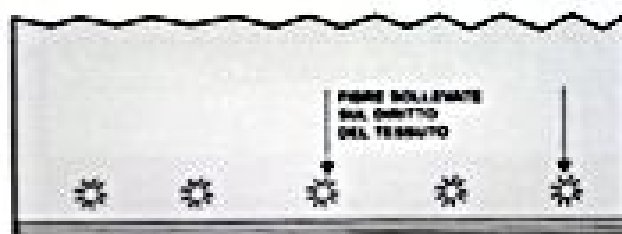
In tutti i tessuti va tenuto presente che:

- La cimosa è sempre dalla parte dell'ordito.
- L'ordito ha sempre maggiore resistenza della trama.
- Il titolo più alto del filo rappresenta sempre l'ordito.
- Il filo più ritorto è generalmente quello dell'ordito.
- Nei tessuti pelosi il pelo è rivolto sempre verso l'ordito, mai verso la trama.
- Nei tessuti rigati l'ordito è parallelo alle righe: quasi mai le righe sono eseguite nel senso della trama.
- Nei tessuti a quadri il disegno, nel senso dell'ordito, non si tulla mai perfetto, ma leggermente allungato.
- Nei tessuti di seta pura i fili dell'ordito sono accoppiati e più ritorti.
- Se il tessuto è in pezza il dritto è sempre all'interno della falda piegata.
- Le scritte e i numeri impressi sul tessuto, si leggono sempre dal rovescio: il dritto non ha stampigliature di alcun genere, salvo rare eccezioni.
- Nelle tirelle dei campioni l'etichetta viene messa sul davanti del tessuto.
- Nelle stoffe pettinate la corda di nervatura dell'intreccio sarà obliqua verso la destra, mentre nei cardati sarà contraria, ossia obliqua verso sinistra.
- Nei tessuti stampati il disegno è, naturalmente, più nitido ed evidente sul dritto.

ORDITO E TRAMA



CIMOSA



VERSO DEL TESSUTO

Per determinare il verso del tessuto si devono tenere presenti i seguenti fattori:

- Nei tessuti fantasia il verso è determinato dalla fantasia stessa. Alcune fantasie possono essere usate indifferentemente in entrambi i versi: l'importante è che tutti i pezzi del modello seguano lo stesso verso.
- Il verso dei tessuti uniti è determinato dalla direzione del pelo che, spazzolato, deve scendere verso il basso perché produce meno pilling.
- In assenza di pelo è comunque consigliabile mantenere lo stesso verso per evitare i diversi effetti luce e formazione di pilling in alcune zone.
- Per il velluto il verso va scelto a seconda di quello che si vuole ottenere. Se si vuole un capo con luce più brillante e interna, il pelo si lascia verso l'alto.

Se si vuole un capo in cui l'effetto di bianco dovuto all'usura sia il meno evidente possibile, si fa licare il velluto verso il basso.

ALTEZZA DEL TESSUTO

L'altezza del tessuto è la misura espressa in centimetri lineari che va da una cimosa all'altra.

L'altezza utile è quella che esclude dalla suddetta misura le due cimose, che possono avere una misura che varia da pochi millimetri a qualche centimetro.

L'altezza del piazzamento o del cliché viene determinata sottraendo alcuni centimetri dall'altezza utile del tessuto (solitamente cm.3-4), per avere una maggiore sicurezza per un eventuale sfalsamento degli strati del materasso.

Le altezze dei tessuti possono essere semplici e doppie.

Sono semplici se hanno una misura inferiore a cm.100 (solitamente cm.70-80).

Sono doppie se hanno una misura superiore a cm.100 (solitamente cm.140-150).

In genere hanno altezza semplice i tessuti estivi, mentre altezza doppia ce l'hanno le lane e le drapperie marchiate.

Le aziende tessili, comunque, oggi producono tessuti di cm.150 indipendentemente dalla stagione e dalla composizione fibrosa, per soddisfare le esigenze dell'industria della confezione.

Vi sono tessuti in altezza massima (da cm.200 a cm.300), come la tela per biancheria, il tulle e altri tessuti, prodotti mediante telai normali o telai circolari.

Il tessuto per uso sartoriale viene avvolto su un supporto piatto di cartone in doppio, con il dritto rivolto verso l'interno; mentre quello per uso industriale viene arrotolato su un supporto cilindrico di cartone o di plastica con il dritto rivolto verso l'interno.

Dritto filo del tessuto

Il dritto filo di un tessuto è la direzione che segue l'andamento dell'ordito o della cimosa.

Le stoffe tessute a telaio sono formate da fili longitudinali che intersecano fili trasversali.

Quando questi fili si incontrano ad angolo retto, la stoffa è in dritto filo.

È molto importante accertarsi che la stoffa sia in perfetto dritto filo quando si deve posizionare un modello per il taglio.

Se si taglia la stoffa non in dritto filo, l'indumento non cadrà mai bene, né avrà una buona vestibilità.

Telo di taglio

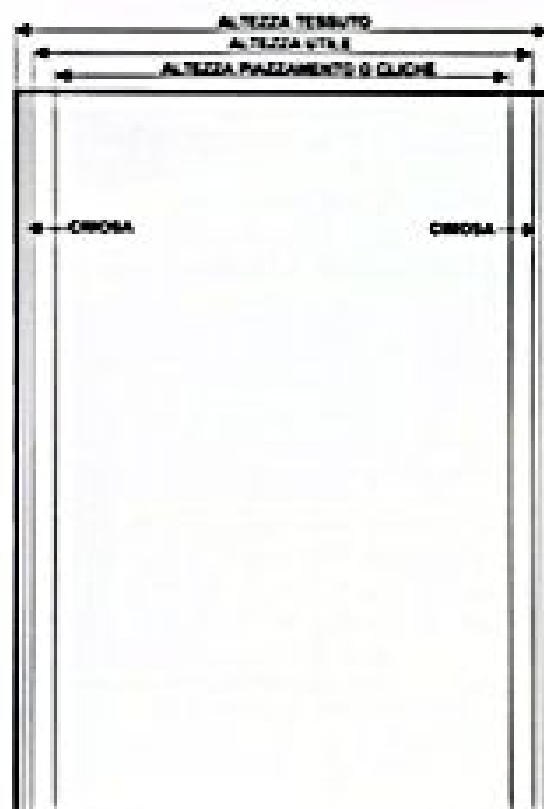
Il grafico di piazzamento o i singoli pezzi dei modelli, vengono posati sul tessuto (telo di taglio) tenendo presente che l'ampiezza del piazzamento può venire determinata dall'altezza utile della stoffa (altezza della pezza meno le cimose).

Il grado di utilizzo del materiale è il rapporto in percentuale del tessuto utilizzato (area utile) rispetto a quello non utilizzato (sfido di produzione).

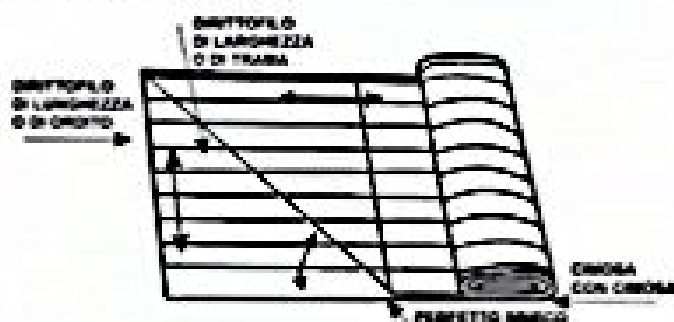
Il metodo più semplice per eseguire un grafico di piazzamento è quello di sistemare le sagome dei modelli, comprensive dei margini per la cucitura, l'una accanto all'altra manualmente.

Le sagome vengono conformate e quindi tracciate direttamente sulla stoffa.

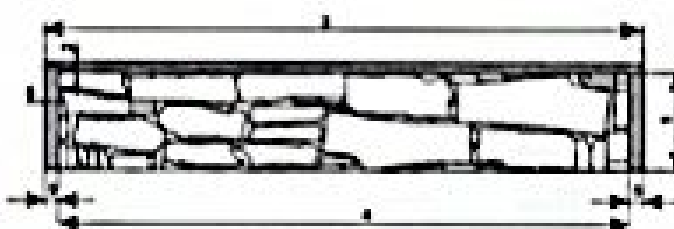
Il modo con cui i modelli devono essere disposti sul tessuto, può essere studiato prima in scala ridotta, per avere il migliore risultato possibile.



Drittofilo del tessuto



CARATTERISTICHE DI UN TELO DI TAGLIO



- 1) Altezza utile - Lunghezza della pezza meno scarto ai bordi.
- 2) Scarto delle cimose - Scarto di taglio sulla larghezza della pezza.
- 3) Lunghezza preimpostata - Lunghezza del grafico + testate.
- 4) Lunghezza del grafico di piazzamento.
- 5) Testate di taglio - Rimanezza tessuto inizio e fine del telo.
- 6) Perdita di taglio - Scarto di tessuto all'interno del grafico.

I MODELLI

Il **Modello** o **Cartamodello** è la rappresentazione grafica della struttura di un capo di abbigliamento e costituisce la base per le successive fasi di confezione e finitura del capo.

Il **Cartamodello** può essere eseguito manualmente o con l'uso del computer.

I metodi per la realizzazione dei modelli eseguiti manualmente sono essenzialmente tre: con **Drappeggio** o **Moulage**, **Tracciato Base**, **Modello Piano**.

Il metodo del **Moulage** è un sistema di costruzione del modello direttamente su manichino con un drappo di mussola di cotone. Questo sistema richiede però una notevole abilità di manipolazione ed è usato da molti sarti, soprattutto francesi e americani.

Il metodo a **Tracciato base** viene utilizzato soprattutto per modelli base per persone con problemi di taglia, cui non si possono adattare facilmente i modelli base standard. Questo metodo richiede una misurazione particolareggiata di tutte le parti del corpo relative al capo da fare.

Il **Modello Piano** consiste nell'elaborazione di un modello base dal quale vengono ricavati tutti gli altri modelli, tenendo conto di tutte le caratteristiche della figura di una persona, comprendendo una versatilità adeguata in base al capo.

Ogni azienda ha il suo modello base corrispondente al target della sua clientela, così che tutti i suoi capi si adattano a quella figura.

MODELLO SU COMPUTER

Nelle aziende di confezione, per la realizzazione dei nuovi modelli delle nuove collezioni, vengono utilizzati solitamente i cartamodelli dell'archivio opportunamente trasformati.

Questa operazione oggi viene eseguita utilizzando il sistema **CAD** con l'uso del computer.

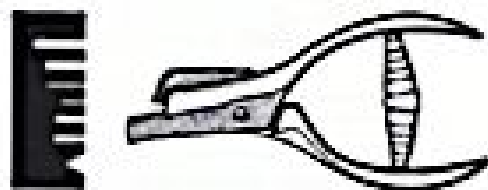
Con questo sistema i cartamodelli di base, eseguiti manualmente e digitalizzati o eseguiti direttamente col computer, vengono messi nell'archivio del computer e, in caso di necessità, richiamati e trasformati secondo le esigenze.

INDUSTRIALIZZAZIONE DEL CARTAMODELLO

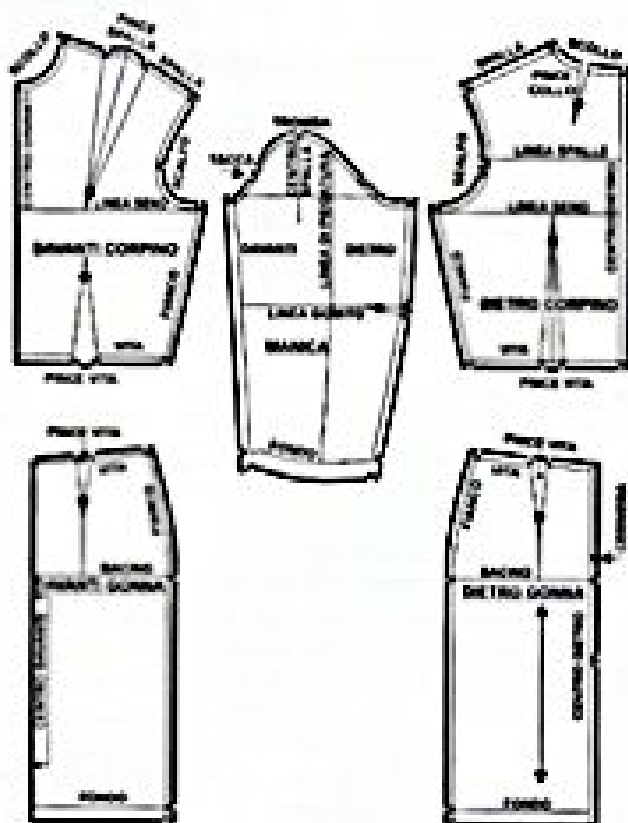
L'industrializzazione del cartamodello comporta l'aggiunta dei margini per le cuciture e l'inserimento di tutti i punti di riferimento per facilitare le successive fasi di lavorazione del taglio e della confezione del capo.

In particolare è necessario inserire: Le tasche, le punzonature o cerchietti, gli spacchi o intagli, margini per cuciture.

Le tasche o intasche, vengono eseguite sulla sagoma del modello con le apposite pinze e hanno diverse forme e dimensioni in base all'uso previsto.



Le tasche vanno fatte in varie posizioni sul bordo del modello e possono servire per indicare:



- La distanza dalla cucitura dal bordo del tessuto.
- Il centro del modello.
- Controllo arricciature e lentezze.
- Base pince.
- Identificazione del davanti (una tacca) e del dietro (due tacche).
- Identificazione dei lati dei modelli da cucire insieme.
- Posizione della cerniera lampo.
- Posizione dei fondi piega.
- Posizione linea orlo.
- Posizione linea vita.
- L'interno delle curve.
- Posizione punto esterno della spalla per la Kimono.
- Posizione tasche e guarnizioni.
- Posizione del centro collo sul colletto.
- Tromba della manica.

PUNZONATURE O CERCHIETTI

Sono piccoli fori eseguiti sul modello e poi riportati sul tessuto con appositi trapani, oppure eseguiti sul capo contrassegnandoli con un'apposita ditta, per segnare:

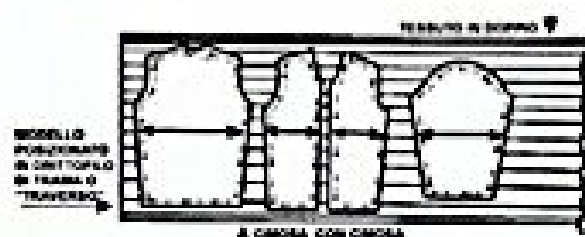
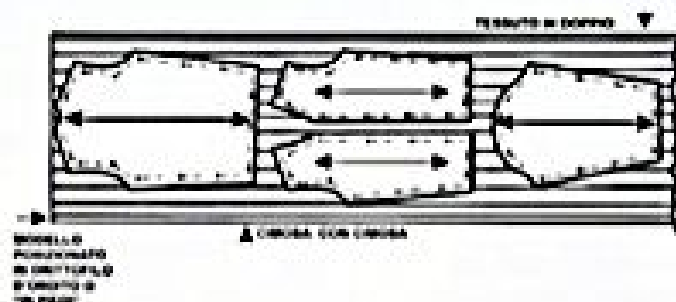
- Il vertice e l'inizio delle pince - Le curve delle pince - Gli angoli - La posizione dei bottoni e delle anole - Posizione delle passamanerie - Posizione delle tasche.

MARGINI PER CUCITURE

La quantità del margine da lasciare per le cuciture varia in base alla posizione, al tipo di capo e al tipo di tessuto e possono variare da cm.1 a cm.2,5.

Per le cuciture eseguite con tagliacuci, i margini vanno da cm.0,7 a cm.1,2.

DIRITTO FILO DEL MODELLO



Il diritto filo di un modello è la linea tracciata su ogni pezzo che lo compone, da una parte all'altra, per indicare come deve essere posizionato sul tessuto.

In tutti i pezzi del modello deve essere ben evidente la linea del diritto filo che deve essere parallela all'ordito e che generalmente è posta al centro del davanti, al centro del dietro e al centro della manica.

Disposizione in diritto filo d'ordito

Quando il diritto filo del modello combacia con il diritto filo dell'ordito del tessuto, si dice che il capo è in piedi.

La disposizione del modello in diritto filo d'ordito è quello più utilizzato per i seguenti motivi:

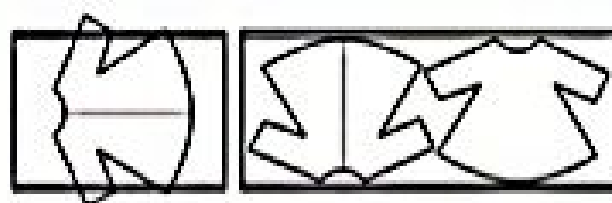
- 1) L'ordito è generalmente costituito da fili più grossi e resistenti e consente al capo tagliato di cadere meglio ed è più in appiombato sulla persona.
- 2) Nel tessuto la percentuale di restringimento e di calo è solitamente maggiore nel senso dell'ordito (lunghezza del capo) e si potrà intervenire allungando l'orlo. Se invece il posizionamento è di traverso, il capo si potrebbe ridurre nel senso della larghezza modificando la vestibilità.
- 3) Il capo segue il verso del tessuto e, nel caso di tessuti con pelo, la disposizione in piedi è d'obbligo.

Disposizione in diritto filo di trama

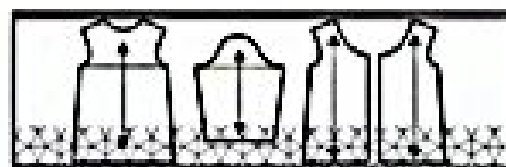
Se il modello viene posizionato con il diritto filo della trama (altezza del tessuto), si dice che è disposto in diritto filo di trama o giù di verso oppure di traverso.

Vi sono modelli che prevedono parti posizionate in piedi e parti di traverso perché creano un motivo del capo.

In altri modelli, invece, per motivi di linea del capo (es. ampio kimono), l'altezza del modello è insufficiente per contenere il modello in diritto filo d'ordito e bisogna quindi disporlo di traverso.

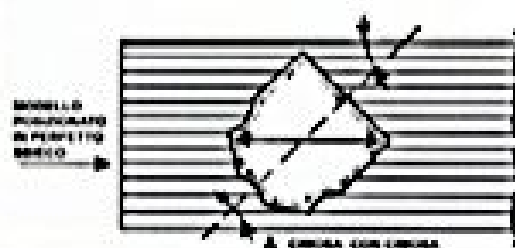


Altre volte il modello viene posizionato di traverso per sfruttare una decorazione del tessuto posta lungo la cimosa.



Disposizione in sbieco

Un modello o parte di un modello si dice disposto in sbieco quando la linea del diritto filo viene posta sulla linea diagonale a 45° del tessuto, oppure, se sul modello (cosa più corretta), viene apposta la linea del diritto filo reale, cioè di traverso del modello, questa linea deve essere posizionata parallelamente alla cimosa.



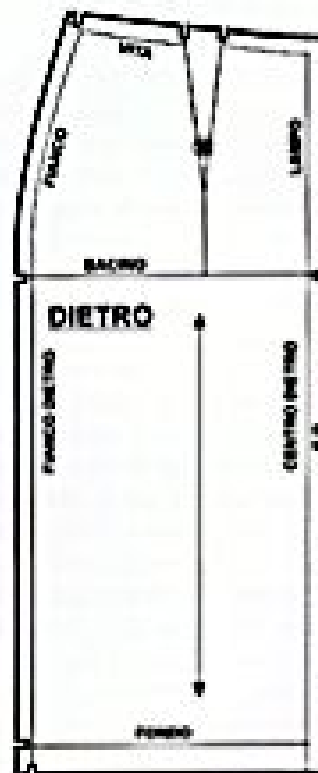
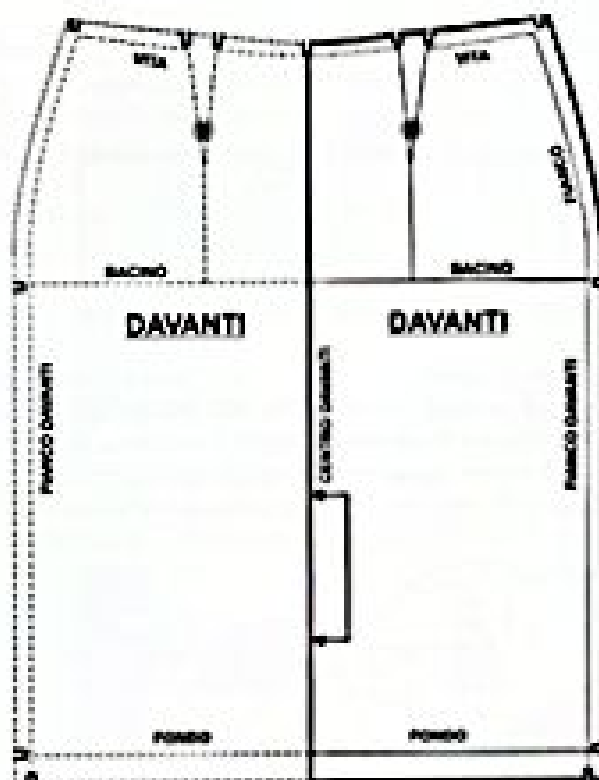
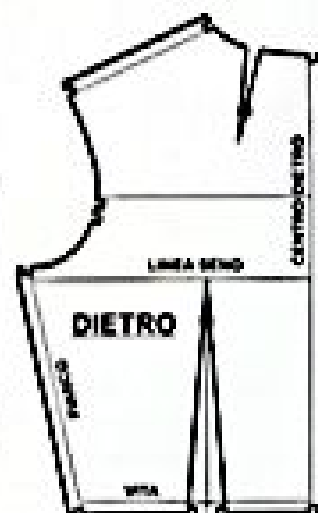
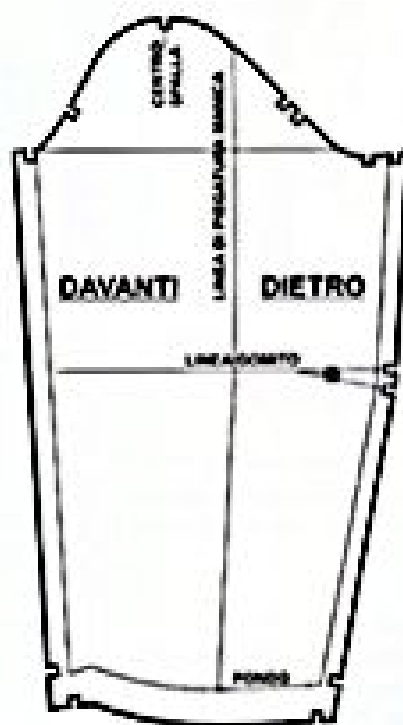
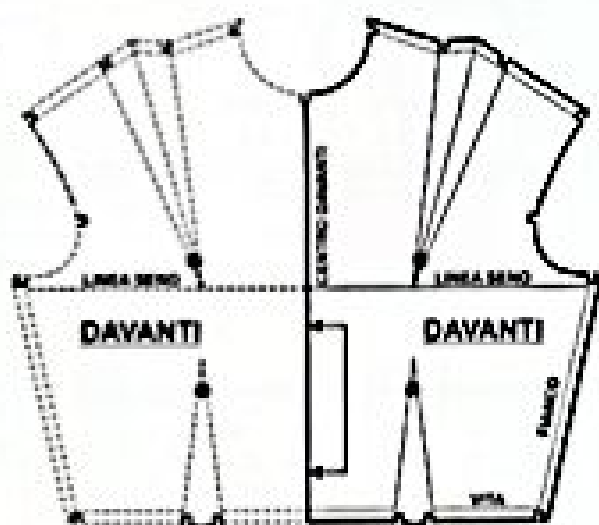
INDUSTRIALIZZAZIONE DEI MODELLI

Durante l'esecuzione del cartamodello è indispensabile segnare tutte le indicazioni che possono essere utili per semplificare il taglio e l'assemblaggio del capo.

In particolare è necessario segnare:

- Il **Dentifilo**, che va sempre segnato su ogni pezzo del cartamodello con una apposita freccia.
- Le **Parti del modello**: è importante scrivere su ogni pezzo del cartamodello il nome identificativo (Es: davanti - dietro - manica - gonna - tasca - centro davanti - centro dietro - fianco - centro).

- Il **Numero della collezione**, che è il numero di codice che serve a identificare il modello.
- La **Taglia**: nel caso di più taglie va segnata la taglia di appartenenza del cartamodello.
- Il **Numero dei pezzi**, da eseguire con lo stesso modello.
- I **Contrassegni per la confezione**, che sono le tacche, che permettono di far coincidere con più facilità le cuciture dei vari pezzi durante l'assemblaggio e i cerchietti che indicano i vertici delle pinces e che serviranno per eseguire i fori con il trapano sul materasso, nella confezione in serie.



LO SVILUPPO TAGLIE

Per sviluppo taglie si intende che, partendo da una taglia base (es. Taglia 42), si possono ricavare altre taglie, superiori o inferiori, applicando i valori di incremento o decremento in lunghezza e in larghezza, senza dover fare ogni volta una base diversa e ottenendo con maggiore precisione la vestibilità del capo.

Nel fare lo sviluppo taglie è necessario fare attenzione alle proporzioni del capo, che non devono mutare o alterare l'immagine rispetto alla base originale, distribuendo il valore dello spostamento totale fra i vari pezzi del modello in maniera proporzionale alla loro grandezza.

Dalla differenza fra una taglia e l'altra risulta lo scarto fra le varie taglie.

Oggi, il sistema di sviluppo taglie manuale è meno usato, infatti, sebbene sia ancora indispensabile conoscerlo per poterlo applicare anche con altri sistemi, nelle industrie vengono sempre più usati i sistemi informatici, essendo possibile effettuare lo sviluppo taglie automaticamente, utilizzando specifiche formule matematiche (algoritmi) con programmi CAD appositamente studiati.

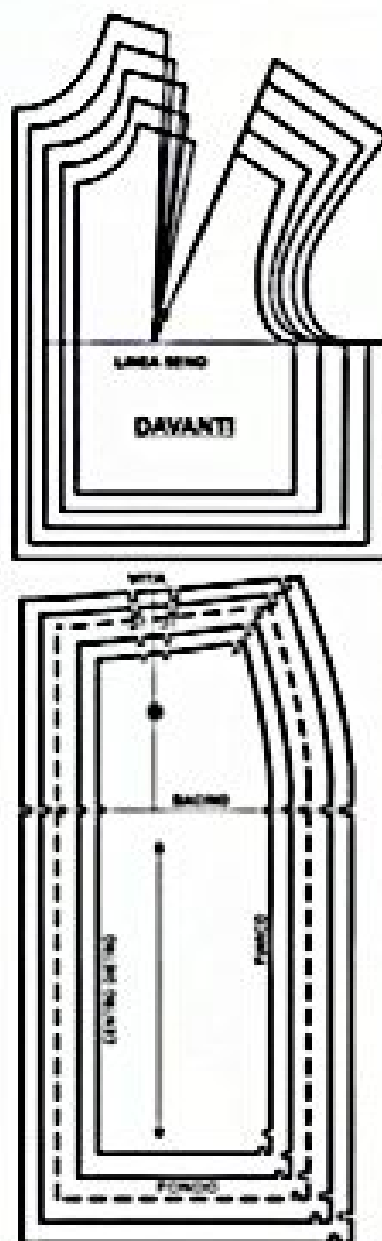
Le procedure di sviluppo taglie informatizzato dipendono dal livello tecnologico di cui è dotata ogni singola azienda.

In generale, i sistemi principali di sviluppo taglie informatizzati sono due:

- 1) Il sistema con cui i valori di incremento vengono inseriti nel computer e applicati automaticamente per lo sviluppo delle altre taglie, così come viene fatto con lo sviluppo taglie manuale.
- 2) Il sistema con cui vengono usate delle tabelle delle taglie per rifare il calcolo per ogni singola taglia con lo stesso metodo di calcolo con cui è stata fatta la taglia base.

Per procedere allo sviluppo delle taglie con il computer, è necessario o creare il modello base direttamente a computer in scala 1:1, oppure inserire nel computer il modello di cartone già esistente tramite la digitalizzazione, tecnica prevista nel programma del CAD modelli.

Successivamente il modello e lo sviluppo possono essere inserite nell'archivio modelli e, in caso di bisogno, richiamati e utilizzati.



COMPUTER CON TECNIGRAFO PER DIGITALIZZAZIONE

Nota: l'ultimo capitolo di questo libro è dedicato allo sviluppo taglie di gonne e pantaloni, mentre nei testi successivi verrà esaurito l'argomento, toccando gradualmente tutti i principali capi, anche con modelli composti da molti pezzi e quindi con precisi calcoli sulla suddivisione dei valori da assegnare a ognuno di essi.

ANATOMIA DEL CORPO UMANO

Pur non ritenendo di convertire l'arte del taglio in una scienza, pensiamo sia necessario richiamare alcune elementari nozioni di anatomia (struttura del corpo) e di fisiologia (funzione degli organi), affinché la denominazione di ogni organo o muscolo, sia conosciuta da chi come voi, si deve occupare della parte esterna del corpo.

LO SCHELETRO

Lo scheletro costituisce l'impalcatura del corpo umano indicandone quindi le sue proporzioni e le sue caratteristiche. In base alla forma, le ossa possono essere lunghe, piatte, larghe, brevi o irregolari. Le ossa degli arti sono lunghe e cilindriche. Le ossa larghe e piatte circondano e proteggono gli organi interni del corpo. Le parti più mobili del corpo, la mano e il piede, consistono di ossa brevi. Le ossa irregolari sono le ossa del cranio.

Le ossa sono collegate da giunture le quali possono essere: giunture fibrose nelle quali non vi è movimento (Es.: ossa del cranio), giunture cartilaginee nelle quali il movimento è limitato, giunture sinoviali nelle quali le ossa sono dotate di mobilità. I movimenti principali delle articolazioni sono: flessione (piegamento); estensione (raddrizzamento); abduzione (allontanamento dalla linea mediana); adduzione (spostamento verso la linea mediana) e rotazione mediale e laterale.

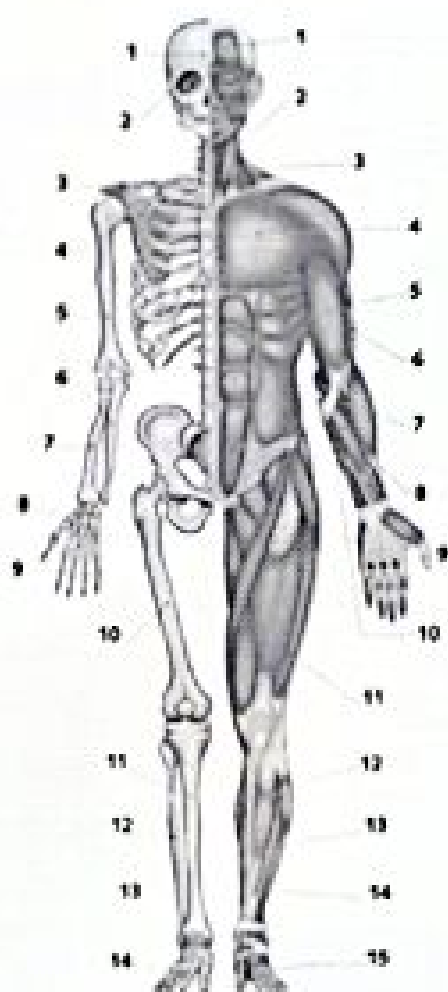
PARTI ANTERIORE

OSSE

- 1 - OSSA FRONTALE
- 2 - OSSA TEMPORALE
- 3 - CLAVICOLA
- 4 - SCAPOLA
- 5 - OMBRO
- 6 - UMBRA
- 7 - RADIO
- 8 - CARPO
- 9 - METACARPO
- 10 - FEMORE
- 11 - ROSA
- 12 - PERONE
- 13 - TARSO
- 14 - METATARSO

MUSCOLI

- 1 - FRONTALE
- 2 - STERNOCLEIDOMASTOIDEO
- 3 - TRAPEZIO
- 4 - CANORE PETTORALE
- 5 - BICEPTE BRACHIALE
- 6 - BRACHIALE
- 7 - FLESSIONE ROTONDO
- 8 - BRACHIO LUNGO
- 9 - BRACHIO BREVE
- 10 - FLESSIONE UMBRA DEL CARPO
- 11 - NERVO LATITALE
- 12 - GASTROCNEMIO
- 13 - TENDIO
- 14 - ESTENSORE LUNGO DELLE OSSA
- 15 - INTEROSSEO PLANTARE



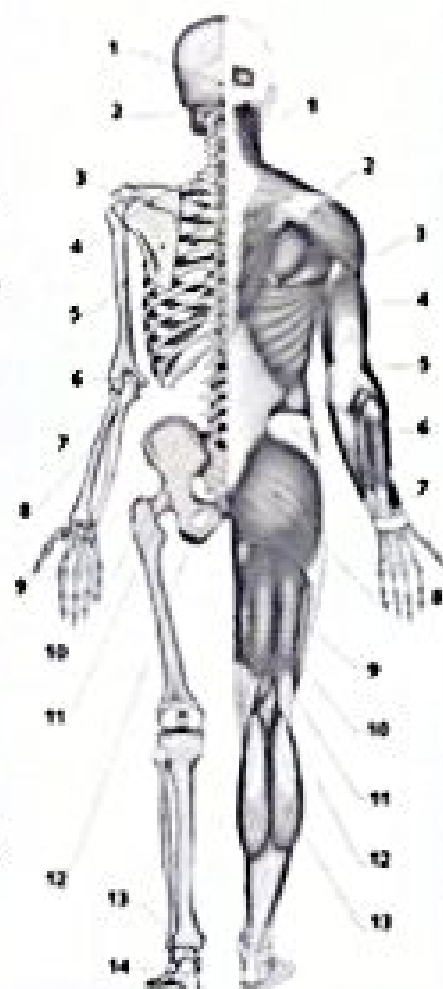
PARTI POSTERIORE

OSSE

- 1 - OSSA OCCIPITALE
- 2 - ATLANTO
- 3 - ACROMION
- 4 - SPINA DELLA SCAPOLA
- 5 - SCAPOLA
- 6 - BRACHIO
- 7 - OMBRO
- 8 - SPINOCOLA
- 9 - GRANDE TROCANTERE
- 10 - COLLO DEL FEMORE
- 11 - TESTA DEL FEMORE
- 12 - TENDIO
- 13 - METATARSO
- 14 - CALCANO

MUSCOLI

- 1 - SPINIO
- 2 - SOTTOSPINO
- 3 - CANO DORSALE
- 4 - TRAPPE BRACHIALE
- 5 - BRACHIO RADIALE
- 6 - ESTENSORE RADIALE BREVE DEL CARPO
- 7 - FLESSIONE UMBRA DEL CARPO
- 8 - CANORE GASTRO
- 9 - SOTTOTENDIO
- 10 - BICEPTE FEMORALE
- 11 - SEMIMEMBRANOSO
- 12 - CANCILE
- 13 - GASTROCNEMIO



I MUSCOLI

Le ossa sono mosse dai muscoli. Questi hanno varie forme, le loro estremità sono inserite sulle ossa mediante i tendini e le fasce late. Sugli arti sono di regola inseriti muscoli lunghi, mentre in genere i muscoli larghi consentono i movimenti del tronco. I muscoli brevi sono carnosì e molto potenti. Muscoli a forma di anello circondano gli orifici del corpo (Es.: il muscolo articolare delle labbra).

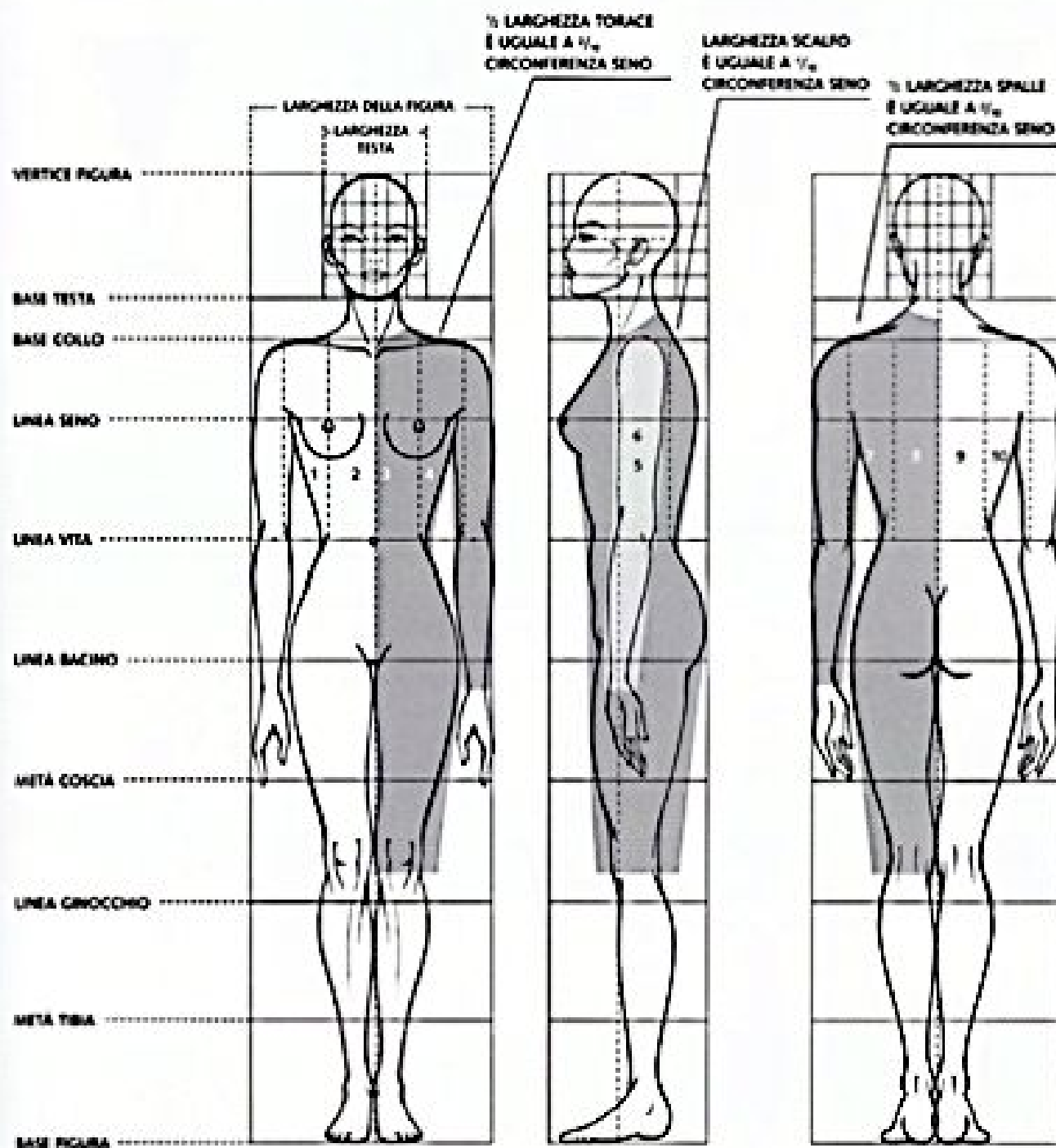
I muscoli compiono una funzione, si contraggono, cioè diventano più corti e di maggior volume, mentre le loro estremità si

avvicinano.

A causa della contrazione, alcune parti del corpo si avvicinano le une alle altre, oppure si allontanano, ruotano medialmente o lateralmente. L'azione di un muscolo può essere aiutata od ostacolata da quella di un altro muscolo; solitamente, queste azioni opposte vengono compiute alternativamente, per esempio negli arti mosse dal muscolo flessore (piegamento) e dal muscolo estensore (raddrizzamento). Essi possono agire anche simultaneamente, come nel caso della mano chiusa a pugno.

PROPORZIONI DELLA FIGURA

Nello studio delle proporzioni, il corpo umano può essere diviso in otto parti uguali avendo come riferimento la lunghezza della testa.



La seconda lunghezza della testa termina al centro seno, la terza alla linea vita, la quarta ai fianchi, la quinta a metà coscia, la sesta al bordo inferiore del ginocchio, la settima a metà tibia, l'ottava al suolo.

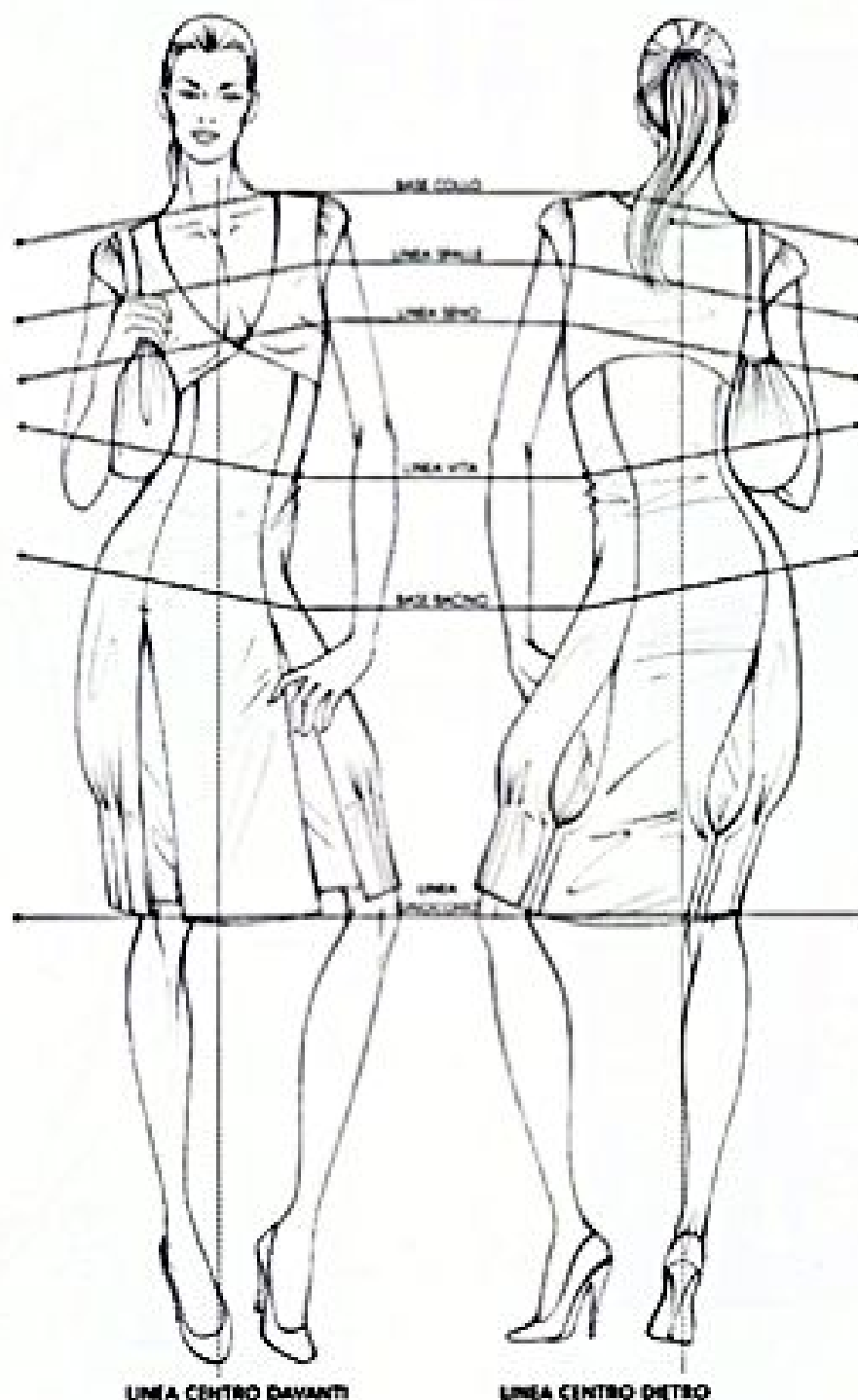
In ogni corpo si possono riscontrare dei difetti fisici, che bisogna individuare al momento in cui si prendono le misure per apportare le necessarie correzioni per la buona riuscita di un abito.

La donna, in media, è più bassa dell'uomo di cm 10 nell'al-

tezza totale e nell'altezza interna delle gambe (da terra al cavallo);

- il torace è invece uguale; la prominente del seno della donna supplisce al minore sviluppo delle spalle e delle scapole;
- non vi è effettiva differenza nell'altezza del collo; avendo la donna spalle più strette e muscoli meno sviluppati, si ritiene che il suo collo sia più lungo rispetto a quello dell'uomo, ma in effetti è più sottile e più grazioso, non più lungo.

INTERPRETAZIONE DEL FIGURINO



Molti disegnatori, per rendere i figurini più chiari e applicabili nella confezione, si specializzano anche nel taglio e nel cucito, per cui presentano figurini proporzionati e idonei per il lavoro della modelista rendendo ben visibili le linee delle cuciture. Non pochi però presentano figurini belli e attraenti ma privi di difetti di tecnica sartoriale e privi di qualsiasi proporzione rendendo quasi ardua la loro realizzazione.

In questi casi solo con la perizia e la profonda conoscenza delle norme tecniche e apportando le dovute correzioni al figurino stesso può essere possibile realizzare l'abito.

È quindi consigliabile servirsi di figurini di case specializzate onde evitare perdite di tempo e brutte figure.

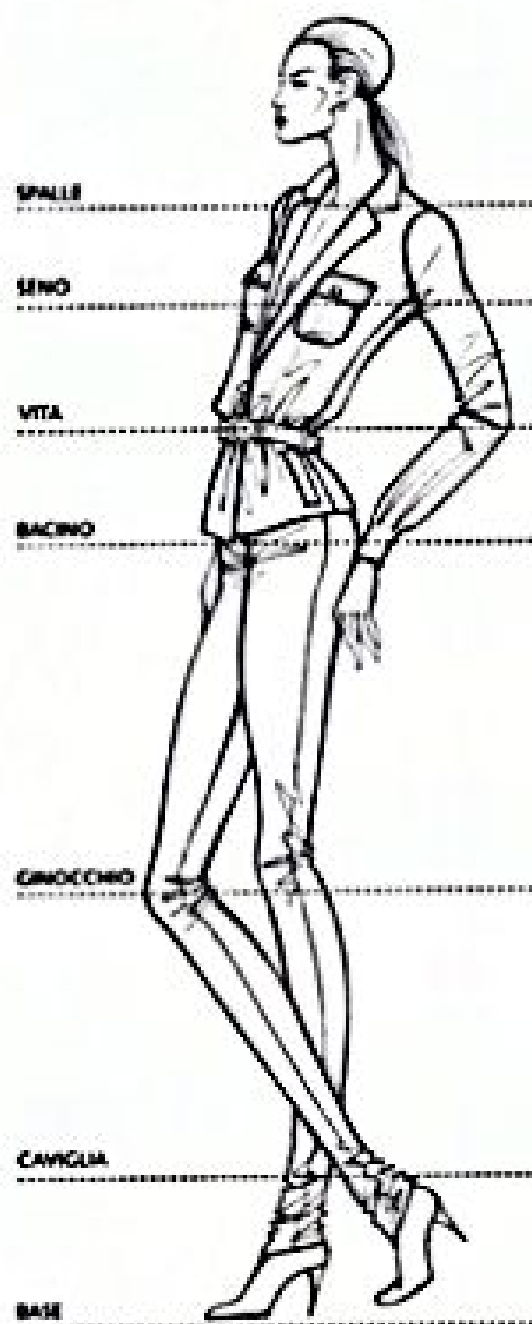
L'esatta interpretazione del figurino è la prerogativa di un buon

modelista e favorisce la fedele esecuzione del capo, così come è stato ideato dallo stilista.

Uno dei modi più semplici per capire con precisione le proporzioni dei tagli e dei motivi, le distanze, ecc. è quello di tracciare direttamente sul figurino le linee fondamentali e cioè le linee del collo, del seno, della vita, dei fianchi e del ginocchio, del mezzo davanti e mezzo dietro.

Non resta quindi che osservare con attenzione la posizione dei tagli e dei motivi rispetto a queste linee, valutare le dimensioni e le distanze, tenendo come misure di riferimento quelle della taglia base o quelle rilevate sulla persona.

A questo punto si può iniziare la costruzione del modello.



Esiste una sostanziale differenza tra un figurino e una fotografia di una persona reale, sia per le proporzioni che per le dimensioni. Il figurino, specie quello stilizzato, è più lungo e più slanciato della foto.

L'altezza media della donna è di circa mt.1,65, mentre i disegnatori del figurino la immaginano mt.2,20.

Osservando le due figure rappresentate sopra, possiamo notare che, pur avendo la linea delle spalle allo stesso livello, man mano che scendiamo le linee del figurino, fino al ginocchio subiscono poco allungamento, mentre aumentano sensibilmente dal ginocchio a terra.

Anche per la larghezza, il figurino è più slanciato per la linea del bacino più stretta rispetto alla reale conformazione del corpo femminile.

Queste differenze sono appunto il segreto della snellezza nel figurino rispetto alla fotografia.

Talvolta il disegnatore, specie se digiuno di nozioni sartoriali, si preoccupa solo di fare un bel figurino, senza preoccuparsi delle proporzioni frache e che, invece, sono importantissime per consentire alla modellista di interpretare ed eseguire correttamente il modello, come sono importanti i segni chiari delle pince e dei tagli.

Appiombio

Impostazione del modello in perfetto dritto-filo, per ottenere abiti privi di difetti.

Arricciatura

Le arricciature sono pieghe morbide di tessuto, ravvicinate in corrispondenza del tracciato di cucitura e che si dirigono all'interno del corpo.

Asimmetrico (modello)

Dicasi di un modello che presenta tagli, allacciature o motivi spostati da una parte rispetto all'asse del centro davanti o del centro dietro.

Baschina

Taglio simile a un "canè" eseguito nella parte superiore della gonna.

Blusante

Dicasi di un modello di camicia o di abito non aderente, bensì piuttosto ampio e vaporoso, sffiante in vita.

Canè (o sprone)

Taglio eseguito nella parte superiore di una camicia, di un abito, di una giacca o di un soprabito, trasversalmente lungo la linea delle spalle davanti o dietro.

Chiusura

Le chiusure danno la possibilità a chi indossa un abito di infilarlo e di sfilarlo. Possono essere cerniere lampo, bottoni, fermagli, ganci e occhielli, velcro, o qualunque altro mezzo che permetta di aprire e richiudere uno spazio di dimensioni appropriate.

Corpetto

È la parte superiore del modello di un abito.

Coulisse

Tipo di cintura scanalata internamente e scorrente in un budello di tessuto.

Drappeggio

Insieme di pieghe morbide, disposte a ornare un abito, una camicetta, ecc.

Dritto filo

È la direzione che segue l'andamento dell'ordito o della trama del tessuto. Su ogni parte del modello si deve indicare il verso del dritto filo.

Finta

Striscia di tessuto che nasconde l'abbottonatura su giacche, camicie, abiti, ecc.

Giro (manica a giro)

Tipo di manica che si congiunge con il corpetto lungo tutto il perimetro del giro della parte superiore del braccio.

Godet

Tipico taglio sgheronato della gonna, che crea un allungamento ondolato e

molto svuolato.

Kimono

Tipo di manica ampia e senza cuciture sulle spalle.

Motivi

Sono le caratteristiche che contraddistinguono i modelli dei vari capi d'abbigliamento.

Paramonture

Le paramonture rifiniscono e sostengono i bordi dell'abito come: le scollature, le chiusure con bottoni e i fondo manica.

Sono sistemate al rovescio dell'abito a meno che non debbano essere decorative.

Patte

Sono lembi di tessuto che vengono applicati sull'apertura della tasca.

Piedino collo

È la parte del colletto che sale dall'attaccatura.

Piega Gibson

È una pince lasciata libera, che ha origine all'estremità verso il giro manica della cucitura della spalla; segue la linea del giro manica e si dirige verso il basso, e ha un'ampiezza di circa la metà della pince seno.

Pieghe

Piegature del tessuto, eseguite sui capi d'abbigliamento per necessità di realizzazione. Le pieghe possono essere: a canonicino, alla Dior, sciolte, a sfondo piega, plissettate, ecc.

Pince (o ripiena)

È la piega triangolare eseguita sul modello, per dare forma al capo dove c'è una sporgenza o una curva del corpo.

La pince è larga dalla parte del tracciato di cucitura, dove toglie il tessuto in eccesso, e si riduce a una punta dove c'è la sporgenza o la curva del corpo.

La dimensione della pince è proporzionata all'entità della sporgenza. La posizione delle pince, la loro direzione e collocazione, variano in base al modello e alla conformazione del soggetto. Generalmente si distinguono in pince verticali e pince orizzontali.

Pince verticali: sono quelle che salgono e scendono dalla spalla verso il seno; dal seno alla vita; dal collo alle scapolle; dalla vita ai fianchi; dal gomito al fondo manica.

Pince orizzontali: sono quelle che si dirigono attraverso il modello e provengono dalle cuciture laterali all'altezza del seno.

dal centro davanti o dal centro dietro e quelle sul centro manica o sul gomito manica.

Pistagna o listino

Striscia di tessuto sottostante il colletto delle camicie da uomo.

Raglan

Particolare attaccatura di manica che parte dal collo con cuciture oblique che arrivano fin sotto le ascelle.

Rever o risvolto

Risvolto del collo della giacca, del cappotto o del soprabito.

Può essere di varie dimensione e forma: con punta a lancia, a scialle, ecc.

Rinforzi

È la tela, o altro materiale, messa tra la stoffa e la fodera dell'abito per irrobustire una parte o per sostenere le zone sottoposte a maggiori sollecitazioni quali aperture, cinture, tasche, colli, maniche, polsini, patte, ecc.

Sbieco

È la linea che taglia la stoffa obliquamente rispetto al suo dritto filo.

Scallo

Parte inferiore del giro manica del corpetto, di una camicia, di un abito, ecc.

Scollo

Apertura nella parte superiore di un abito, di una maglietta, di una camicia, ecc. per infilare il capo dalla testa.

Lo scollo può essere di varie linee: quadrato, a "V", a cuore, a cappuccio, ecc.

Sfondo piega

Parte interna della piega di una gonna una camicetta, un abito, ecc.

Spacco

Apertura praticata in gonne, abiti, ecc. sia per esigenze pratiche che per motivi estetici o di linea.

Svasatura

Allargamento del fondo di una gonna, di un abito, ecc.

Tacche

Piccoli tagli eseguiti sui contorni dei modelli di cartone con apposte pinze, per indicare i vari punti di riferimento e di congiunzione.

Taglie

Sistema di numerazione usato in abbigliamento, indicante le misure, le proporzioni e la statura delle persone.

Tassello

Quadrato di tessuto inserito nelle maniche a kimono aderenti, per rendere più agevoli i movimenti del braccio.

TABELLA MISURE INDUSTRIALI DONNA

TABELLA TAGLIE SENZA VESTIBILITÀ DONNA

<i>Misure di circonferenza</i>						
TAGLIE	40	42	44	46	48	50
Circonferenza torace	84	86	88	92	96	100
Circonferenza seno	89	92	96	100	105	110
Circonferenza vita	68	68	72	76	81	86
Circonferenza bacino	89	92	96	100	105	110
Lunghezza torace davanti (compresa pinces)	36,1	37,1	38,9	40,5	42,5	44,5
Lunghezza spalle dietro	35,3	36,5	37,9	39,5	41,5	43,5
Circonferenza collo	36	37	38	39	40	41
Scollo dietro	7,5	8	8,5	9	10	11
<i>Misure di lunghezza</i>						
STATURA	164	166	168	170	172	174
Divergenza seni	17	18	19	20	21	21
Lunghezza spalla	12	13,5	13,5	14	14,5	15
Lunghezza vita dietro	39,1	40	40,9	41,8	42,7	43,6
Lunghezza vita davanti	40,4	41,5	42,6	43,7	44,8	45,9
Altezza seno	21,8	22,5	23,2	23,9	24,6	25,1
Altezza fianchi	19,6	20	20,4	20,8	21,2	21,6
Altezza cavallo	23,5	24	24,6	25,2	25,8	26,5
Altezza ginocchio	57,5	58,5	59,5	60,5	61,5	62,5
Lunghezza gamba esterna	102	104	105	106	107	108
Circonf. superiore braccio	28	29	30	31,5	33	35
Circonferenza polso	18	19	20	20	21	21
Lunghezza manica	57	58	59	60	61	61

*Misure di controllo

VALORI DI VESTIBILITÀ IN BASE ALLA TIPOLOGIA DEI CAPI

TIPOLOGIA DEI CAPI	Costumi e Body	Top e Corsetto	Camicia Abito e Gilet	Bolero Giacca modellata	Giacca linta Cappotto modellato	Cappotto Giaccone	Spoelverino Impermeabile Mantella	Giacche a vento Imbottite
Circonferenza torace	-4/-2	0/2	4/8	10/12	14/16	18/20	22/24	26/32
Circonferenza seno	-4/-2	0/2	4/8	10/12	14/16	18/20	22/24	26/32
Circonferenza vita	-2,5/-1	0/-1,5	2,5/4	5/6	8/10	-	-	-
Circonferenza bacino	-4/-2	0/2	4/8	10/12	14/16	18/20	22/24	26/32
Circonf. Sup. braccio	-1,5/-0,5	0/1	1/1,5	1,5/2	2,5/3	3,5/7	4,5/8,5	6/10
Larghezza spalle dietro	-1,5/-0,5	0/-0,5	1-2	2,5-3,5	3,5-4	4,5-5	5-5,5	7-8
Larghezza torace davanti	-1,5/-0,5	0/-0,5	1-2	2,5-3,5	3,5-4	4,5-5	5-5,5	7-8
Lunghezza vita davanti e dietro	-	-	-	1	2	2	2	3/4

SIMBOLOGIE E ABBREVIAZIONI

Nell'esecuzione del modello, via via che ogni pezzo viene completato, bisogna contrassegnarlo. È necessario scrivere tutte le indicazioni che possono essere utili per il taglio e la costruzione del capo.

È molto importante segnare anche il tipo del pezzo del modello (corpetto, davanti, carré, dietro della manica, polsino, manica). Il drittofilo viene indicato per mezzo di una linea lunga con una freccia a ognuna delle estremità (\longleftrightarrow) o con una linea di piegatura in drittofilo.

La piega è di solito la linea del centro davanti o del centro dietro.

Un simbolo usato comunemente in sostituzione delle parole "posizionare sulla piega del tessuto" è formato da due frecce ad angolo retto (\perp) rivolte verso la parte da posizionare. Le linee del centro davanti e del centro dietro possono essere contrassegnate con "C. DV." e "C. DT".

Le tacche di riferimento sono delle linee su pezzi adiacenti di un modello, che permettono di far coincidere con più facilità le cuciture dei vari pezzi durante la costruzione, o che vengono usati come guida per le annocciature, pieghe, ecc.

Si tratta di linee trasversali sui tracciati di cucitura. Si praticherà in seguito un taglietto di mm. 3 nel margine di cucitura del tessuto per ogni traccia sul cartamodello.

Si devono porre delle tacche ovunque si pensi possano essere utili. Si può variare il loro numero (tacca semplice, doppia, tripla) e la loro collocazione per chiarezza.

Segnare con una tacca il punto dove sarà la chiusura, e annotare qualsiasi istruzione particolare sulla cerniera lampo o i bottoni.

Indicare i particolari ornamentali come la collocazione delle tasche.

Le impunture ornamentali possono essere segnate con una linea battteggiata nella posizione dove verranno poste. Considerato che il modello viene realizzato senza margini di cucitura, annotare il fatto che devono essere aggiunti.

Cancellare tutte le linee inutilizzate sul cartamodello finito e scrivere qualunque altra istruzione che potrebbe essere utile in qualsiasi momento.

È necessario scrivere il nome della persona o della ditta per la quale è stato realizzato, nonché la data della sua realizzazione.

Conservare poi il cartamodello in una grande busta.

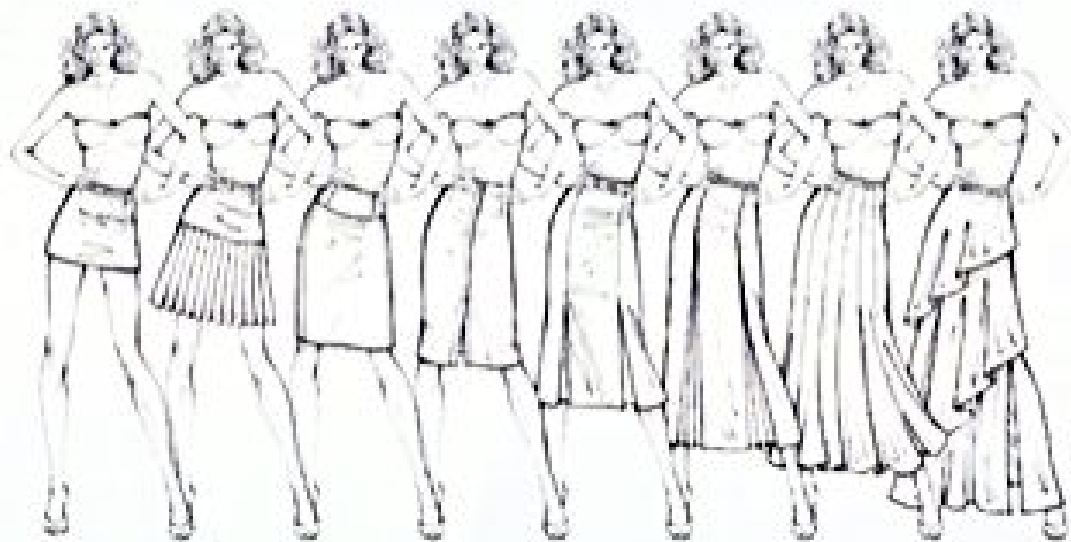
SIMBOLOGIE

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	Parte da disporre sulla piega del tessuto in doppio
	Linea di drittofilo del modello
	Linea del modello modificato o del rimesso di cucitura
	Tacche o segni di appiombio o di congiunzione
	Pince
	Linea di centro o di piegamento
	Pieghe
	Segni di posizionamento di occhiali e bottoni

ABBREVIAZIONI

D.F. = Dritto filo	Moll. = Molleggiare
Tr. = Trasverso	Sc. = Scartare
Sb. = Stileco	C.Sp. = Centro spalla
C. Dav. = Centro davanti	h. = Altezza
C. Dt. = Centro dietro	P.S. = Punto spallare
Par. = paramontura	P.C. = Punto collo
Dav. = Davanti	P.A. = Punto ascella
Dt. = Dietro	Sovr. = Sovrapporre
Ap. = Aprire	Div. F. = Divisione fianchi
Arr. = Arricciare	Dv. Int. = Davanti intero
App. = Appiombio	Dt. Int. = Dietro intero
Ch. = Chiudere	P. Ch. = Pince chiusa

LE GONNE



Le gonne	32	Gonna a portafoglio dietro	64
Lunghezza delle gonne	33	Gonna a sei teli	65
Tipologie di gonne	33	Gonna a otto teli	66
Terminologia del modello	34	Costruzione teli singoli	67
Misure per le gonne	35	Gonna fantasia a 12 teli	68
Base gonna a tubo	36	Telo per gonna a 18 teli	69
Pince gonna a tubo	37	Gonna a pieghe dritte	70
Trasformazione pince gonna	38	Gonna kilt	71
Piazzamento gonna a tubo	39	Pieghe per gonne	72
Confezione sartoriale della gonna	40	Gonna fantasia a pieghe	73
Gonna con cucitura fianchi spostata	42	Gonna fantasia con drappaggi	74
Sfondi piega	43	Gonna asimmetrica drappaggiata	75
Gonna svarata	44	Gonna a balze sovrapposte	76
Gonna svarata ampliata	45	Gonne a ruota e frazioni di ruota	77
Gonna dritta ampieggiata	46	Base gonna $\frac{1}{4}$ di ruota	78
Gonne con sfondi piega centrali	47	Piazzamento gonna $\frac{1}{4}$ di ruota	79
Gonna a vita alta e basta	48	Gonna $\frac{1}{4}$ di ruota con una cucitura	80
Gonna con due pieghe	49	Gonna a mezza ruota	81
Gonna con due sfondi piega	50	Base gonna a ruota intera	82
Gonna con pieghe a ventaglio	51	Piazzamento gonna a ruota	83
Gonna con baschina	52	Gonna $\frac{1}{4}$ di ruota a 8 teli	84
Gonna con baschina sagomata	53	Gonna $\frac{1}{4}$ di ruota con 6 pieghe dav.	85
Gonna con cintura unita	54	Gonna $\frac{1}{4}$ di ruota con sfondo piega	86
Gonna con tableau davanti	55	Gonna $\frac{1}{4}$ di ruota a cannoncini	87
Gonna con tasche tagliate in forma	56	Gonna a balze godet	88
Gonna con tasche a filetto	57	Sviluppo gonna a balze godet	89
Gonna pre-maman	58	Gonna con balze a fantasia	90
Gonna pre-maman più ampia	59	Gonna a balze a ruota	91
Gonna ad anfora	60	Gonna a ruota asimmetrica	92
Gonna asimmetrica a vita alta	61	Gonna a ruota con orlo a 4 punte	93
Gonna asimmetrica	62	Gonna soleil con baschina	94
Gonna a portafoglio davanti	63	Correzioni difetti per gonne a tubo	95

LE GONNE

INTRODUZIONE

La gonna è la parte dell'abbigliamento femminile inferiore, che scende dalla vita verso le caviglie e avvolge i fianchi ed entrambe le gambe.

Questo indumento ha origini primordiali, infatti la ritroviamo sotto diverse fogge fin dalla preistoria osservando affreschi, dipinti, sculture e scritti.

Troviamo, per esempio lo schenti, simile al panno egiziano e altre testimonianze di epoche remote.

Nel 1200 cominciò a comparire il nome gonnella, che si riferiva comunque ad un indumento intero, sia femminile che maschile.

Verso la fine del 1400 la gonna o gonnella o sottana si divide orizzontalmente, scomponendosi in due pezzi.

La gonna oggi è un elemento dell'abbigliamento molto importante e, ad ogni stagione gli stilisti la inseriscono nelle loro collezioni con le più svariate forme e lunghezze.

GONNE DELL'800



PRINCIPALI FORME O SILHOUETTE DELLE GONNE

Le principali silhouette delle gonne sono essenzialmente quattro: Rettangolari (a tubo), Triangolari (a godet), A triangolo invertito (ad anfora), A campana (a sirena).

Da queste quattro forme principali derivano tutte le altre gonne fantasia.

Dalla gonna base rettangolare o a tubo, si possono ricavare tutte le altre forme, mentre la gonna a forma triangolare o a godet può essere eseguita con la costruzione della gonna a $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{2}$ di ruota e a ruota intera.

- La gonna a tubo è rettangolare dalla linea del bacino all'orlo.
- La gonna a godet parte dalla vita (o subito sotto) fino all'orlo, con un'ampiezza varia a seconda del modello.
- La gonna ad anfora fascia i fianchi e si stringe all'orlo in misura varia, con il limite di consentire un minimo di movimento delle gambe.
- La gonna a campana o a sirena fascia i fianchi e le gambe (consentendone il movimento) e si allarga al fondo.



RETTANGOLARE O A TUBO

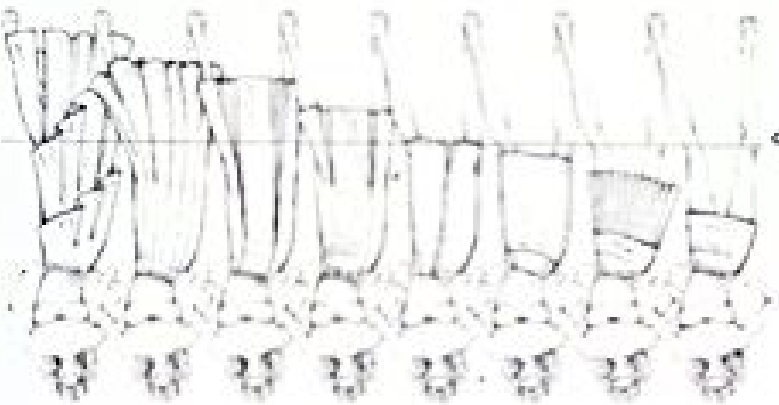
TRIANGOLARE O A GODET

A TRIANGOLO INVERTITO O AD ANFORA

A CAMPANA O A SIRENA

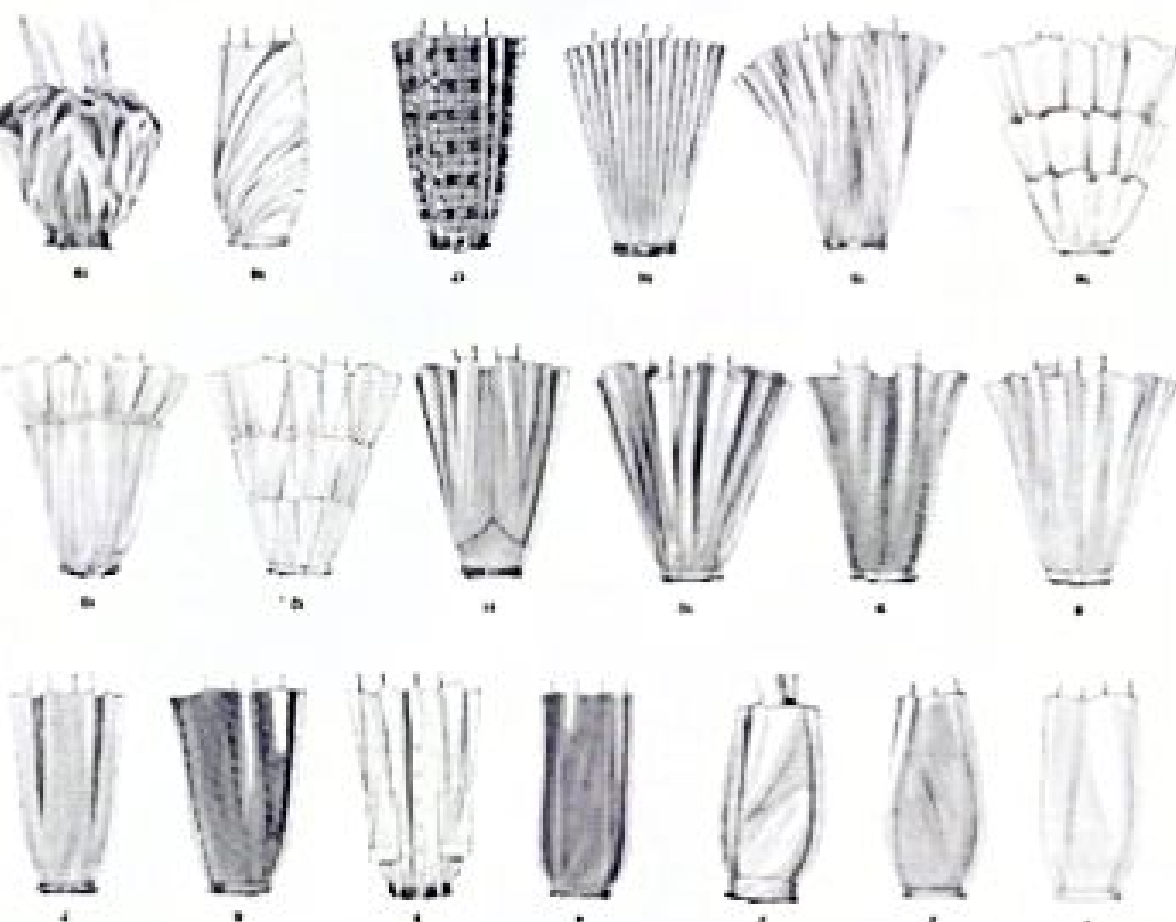
LUNGHEZZA DELLE CONNE

La gonna è un capo di vestire che copre la figura dalla vita in giù ed è l'indumento più soggetto a cambiamento, soprattutto nella lunghezza e al punto vita. Infatti, rispetto alle gonnocchia, può avere varie lunghezze: sopra, fino alle cosce, sotto, fino a terra, in base all'andamento della moda e alle scelte degli stilisti. Mentre il punto vita può essere a vita bassa, se è sotto l'ombelico; a vita alta, se è sopra la normale posizione della vita.

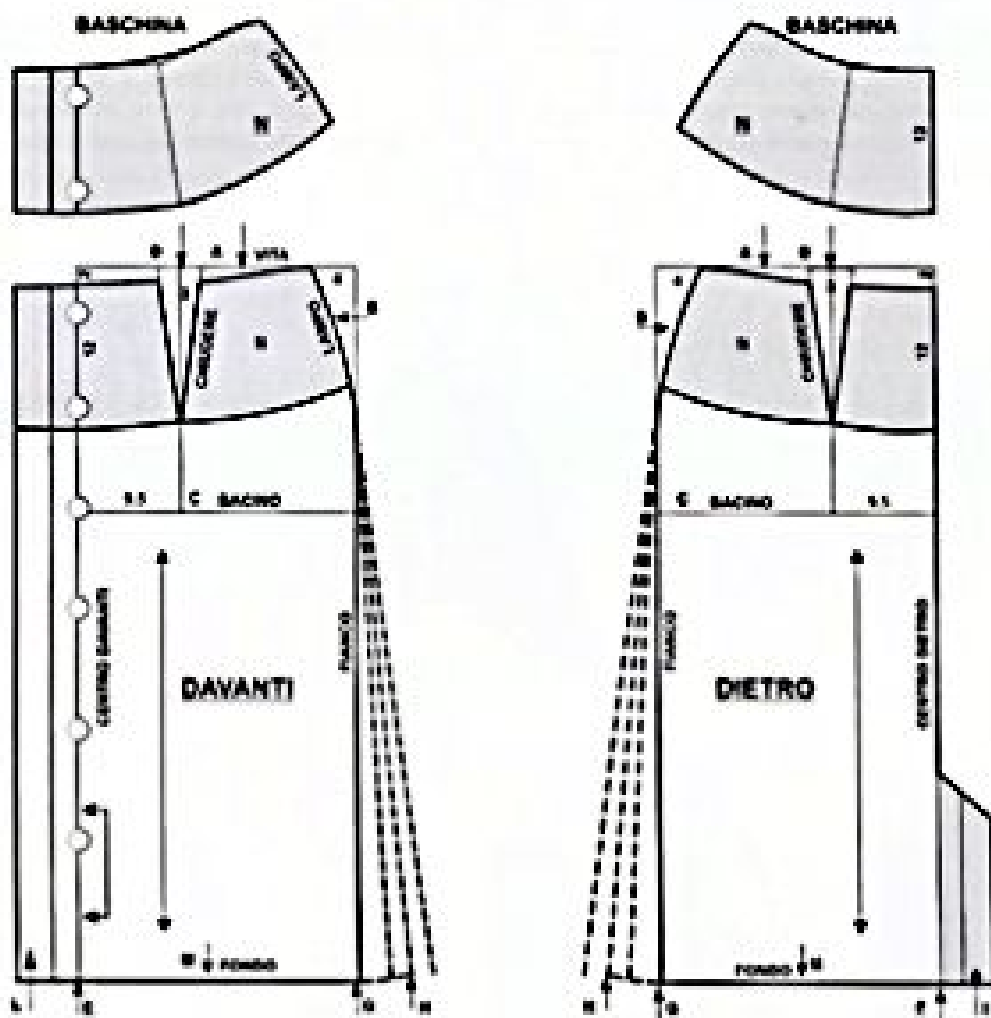


Gonna a tubo stretto, 3) Gonna a portafoglio, 4) Gonna a tubo largo, 5) Gonna a tubo largo, 6) Gonna a tubo largo, 7) Gonna a tubo largo, 8) Gonna a tubo largo, 9) Gonna a tubo largo, 10) Gonna a tubo largo, 11) Gonna a tubo largo, 12) Gonna a tubo largo, 13) Gonna a tubo largo, 14) Gonna a tubo largo, 15) Gonna a tubo largo, 16) Gonna a tubo largo, 17) Gonna a tubo largo, 18) Gonna a tubo largo, 19) Gonna a tubo largo.

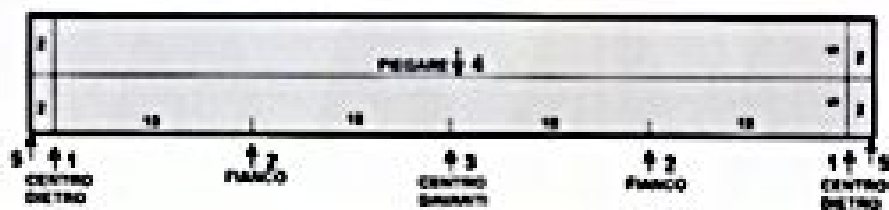
TIPOLOGIE DI CONNE



TERMINOLOGIA DEL MODELLO DELLA GONNA A TURO



CINTURA



TERMINOLOGIA DEL MODELLO DELLA CONIUGA

Conclusions

- A) Giro vita - Linea vita - Vita.
- B) Fianco - Parte fianco.
- C) Bacino - Linea bacino.
- D) Pince - Ripresa - Cugno.
- E) Centro davanti - Mezzo davanti.
- F) Centro dietro - Mezzo dietro.
- G) Divisione fianco - Linea fianco.
- H) Svasatura - Codè - Stancio.
- I) Spacco - Sfondo pegg.
- L) Allacciatura - Chiusura
- M) Fondo - Linea fondo - Orlo.
- N) Barchina.

- 1) Centro dietro.
- 2) Posizione fianco.
- 3) Centro davanti.
- 4) Linea piegatura.
- 5) Estensione per il sorimento.

MISURE PER LE GONNE

INTRODUZIONE

Le misure da prendere sulla persona, per la costruzione della gonna sono: Circonferenza vita - Circonferenza bacino - Altezza fianco - Lunghezza gonna e, come misura di controllo, Circonferenza addome.

Prima di prendere le misure, è necessario legare una fettuccia o un cordoncino attorno alla vita e al bacino.

Le misure devono essere subito annotate sulla scheda personale della cliente, unitamente alla data e al peso, onde evitare errori e imprecisioni. Quindi, queste misure devono essere controllate sul modello eseguito, prima di procedere al piazzamento e al taglio del tessuto.



CIRCONFERENZA VITA E ADDOME

CIRCONFERENZA VITA

La circonferenza vita va rilevata facendo circolare il metro a nastro attorno alla persona nel punto più sottile della vita, come indicato nella figura.

Nell'esecuzione del modello, questa misura va aumentata dell'agio per la vestibilità (cm. 0 - 2) e divisa per 2.

Es.: Circonf. Vita cm $70 + 2 = 72 : 2 = 36$.

CIRCONFERENZA ADDOME

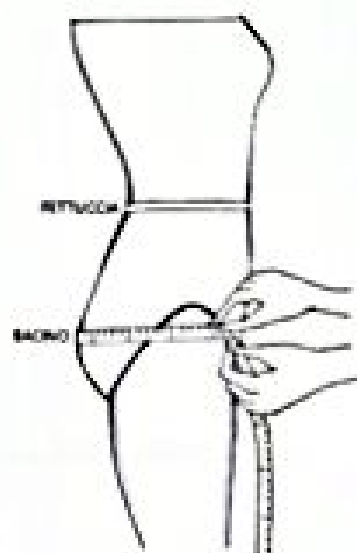
Questa misura è considerata di controllo, ma è sempre bene rilevarla, per una maggiore sicurezza. Per rilevarla, si fa circolare il metro a nastro sulla parte più sporgente dell'addome, a circa cm. 8 dalla vita.

CIRCONFERENZA BACINO

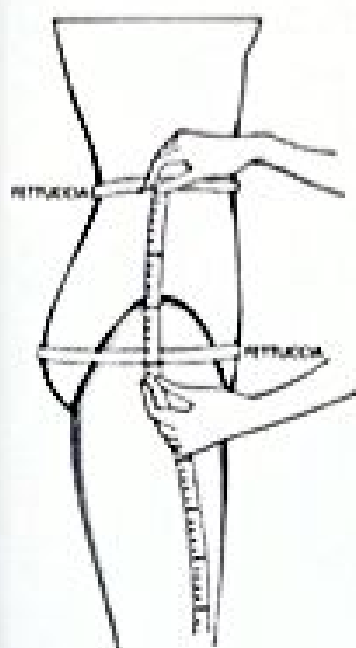
Si rileva facendo circolare il metro a nastro nel punto dove è più sporgente il sedere.

Nell'esecuzione del modello, questa misura, aumentata dell'agio per la vestibilità (cm. 0 - 2), va divisa per 2.

Es. Circonferenza Bacino cm $98 + 2 = 100 : 2 = 50$



CIRCONFERENZA BACINO



ALTEZZA FIANCO

ALTEZZA FIANCO

Dalla fettuccia legata in vita al punto più sporgente del sedere, dove va messa un'altra fettuccia.

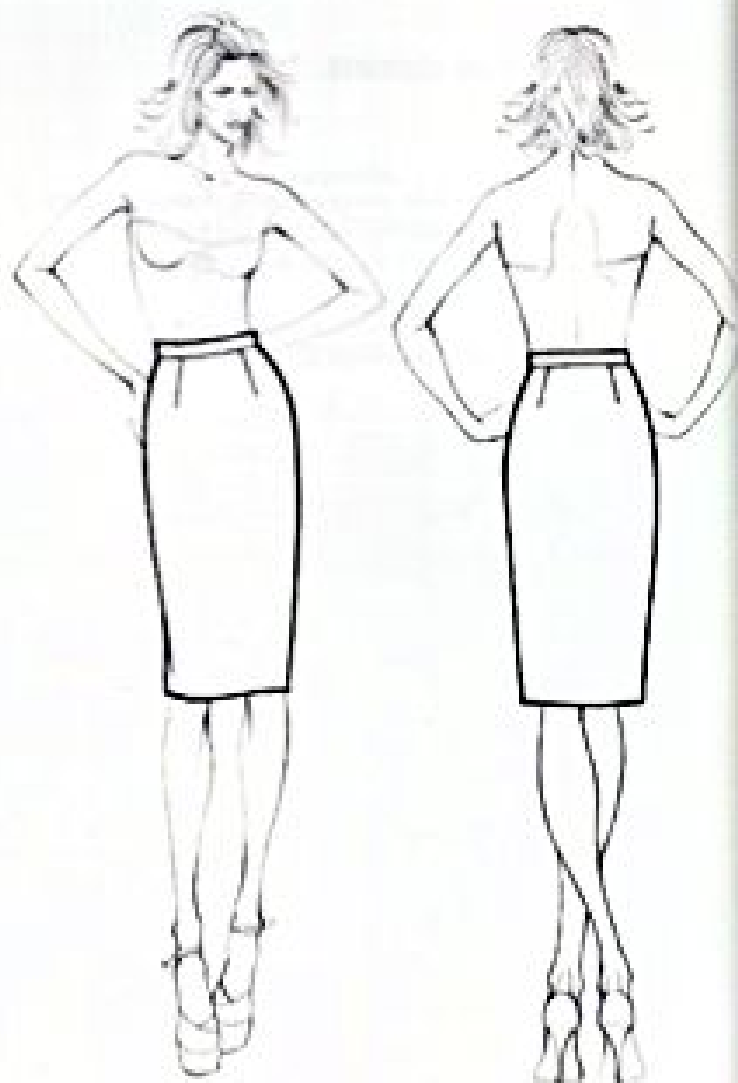
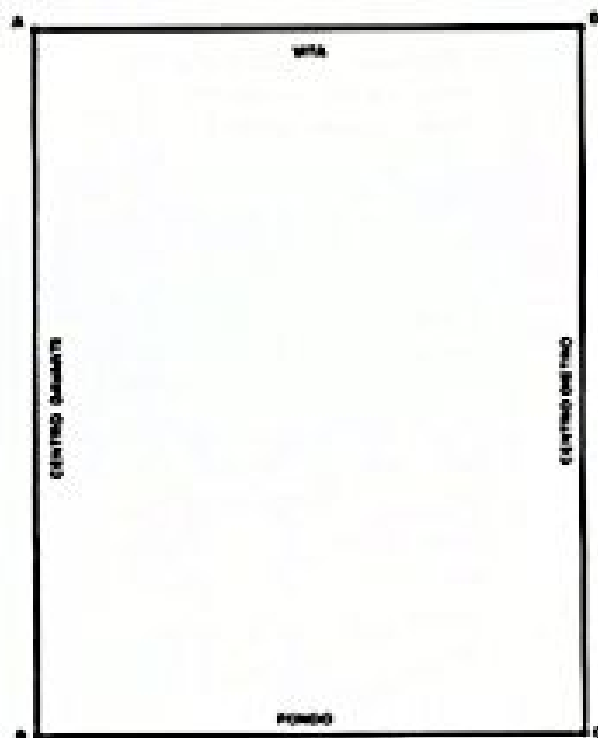
LUNGHEZZA GONNA

Partendo dalla fettuccia legata in vita, misurare fino alla lunghezza voluta o corrispondente al figurino.



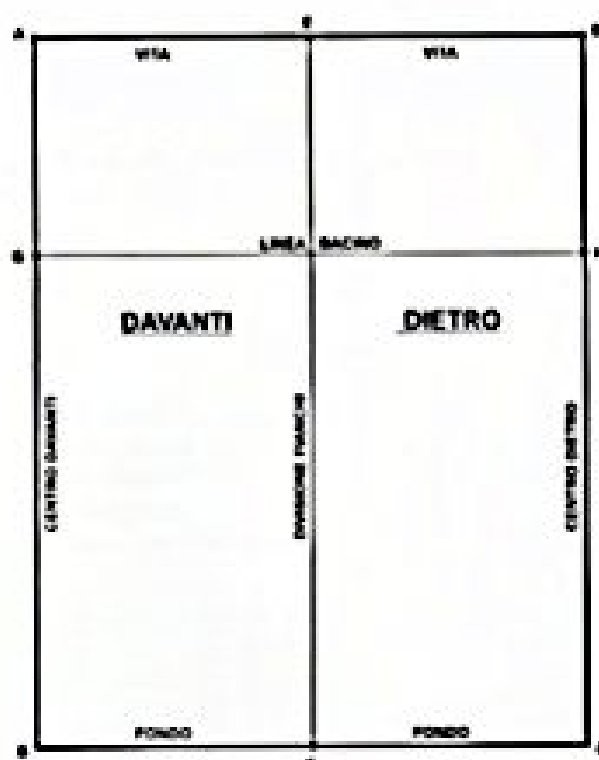
LUNGHEZZA GONNA

BASE GONNA A TUBO



Costruzione Base

- Disegnare un rettangolo A-B-C-D, con:
- A-D pari alla Circonferenza Bacino-vestibilità :2.
(Es. $98 : 2 = \text{cm } 100 : 2 = 50$) LINEA VITA.
- B-C come A-D LINEA FONDO.
- A-B pari all'altezza voluta (Es.: Cm 65) CENTRO DAVANTI.
- C-D come A-B CENTRO DIETRO.
- A-E metà A-D.
- Tracciare E-F DIVISIONE FIANCHI.
- A-G Altezza fianco.
- Tracciare G-H LINEA BACINO.



PINCE GONNA A TUBO

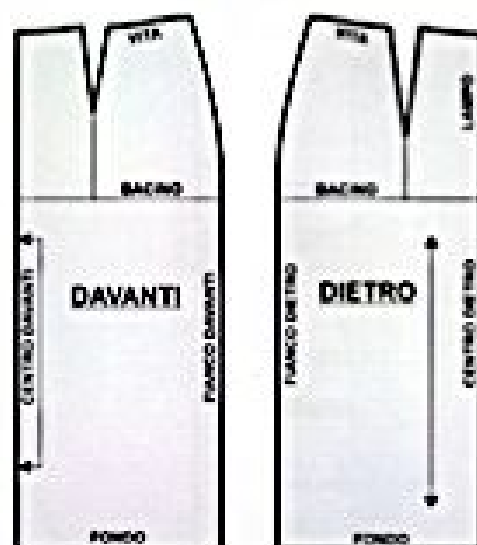
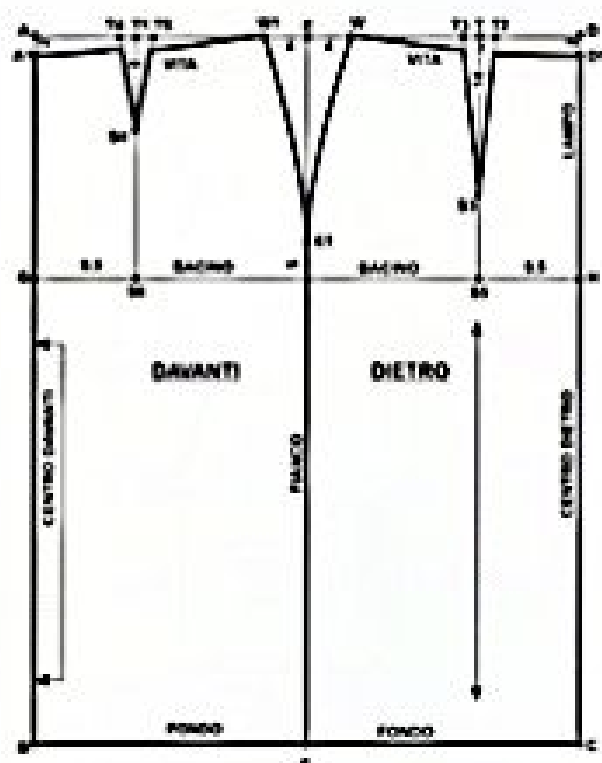


Figure 1

Essendo la misura della circonferenza bacino solitamente maggiore di quella della vita, occorre togliere la differenza per seguire le forme della persona.

Per ottenere le giuste proporzioni sul modello, è necessario eseguire dei "cugni" triangolari a livello della vita, chiamati pinces o riprese, con il vertice verso la parte più larga, cioè verso la linea del bacino, e la base del triangolo verso l'alto, cioè verso la linea della vita.

- A-T1 e D-T1, centro delle pinne, va tracciato ad una distanza pari a $\frac{1}{3}$ della divergenza seni dal centro davanti e centro dietro (Es.: cm 19,2 = 9,5).

Per calcolare la dimensione delle pince, si sottrae da 1/3 Circonferenza Bacino 1/3 Circonferenza Vita: la differenza va divisa fra

lo scarto del fianco e le pinze davanti e dietro

Esempio: $\frac{1}{2}$ Circonf. Racino cm 50 meno $\frac{1}{2}$ Circonf.

*Vita em 16 = em 14 = Totale credencia de wariare

- T1-W ed E1-W1 questa misura va divisa fra il rientro graduale sulla linea del fianco, dalla linea bacino alla linea vita (in questo caso cm 4+4).
- T2-T3 e T4-T5 misura pince davanti e dietro (in questo caso: davanti di cm 3 e dietro di cm 3).

Control valve

Per dare alla vita il necessario garbo della conformazione, si deve:

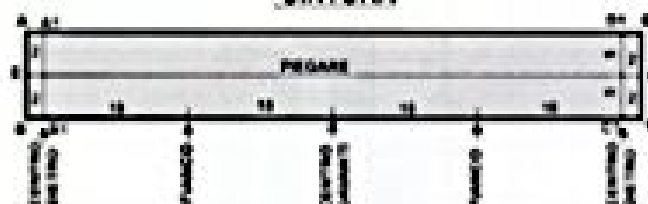
- Abbassare: A-A1 e D-D1 cm 2.
- Riacciardare A1-W1 e D1-W con linea curva.

Certified copy

Tracciare un rettangolo $A-B-C-D$, con:

- A-B pari al doppio dell'altezza della cintura. (cm.10).
- B-C pari alla Circonferenza Vita+cm.4, per il sormonto per l'aliacciatura (cm.2 per lato).
- A-E metà A-B
- Tracciare E-F.
- A-A1 e D-D1 cm.2

CINTURA

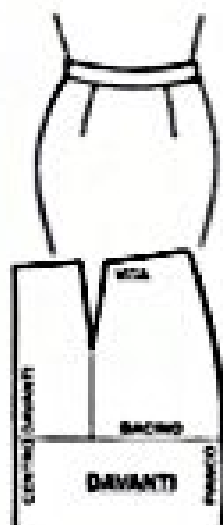


TRASFORMAZIONE PINCE GONNA

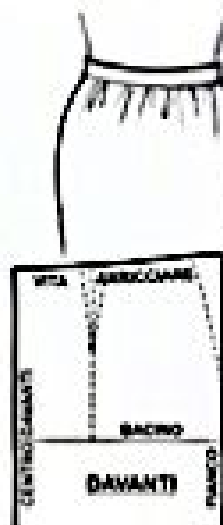
Le pince della vita della gonna a tubo, per esigenze di modello possono subire delle varianti o trasformazioni.

Le principali varianti sono: - Pince eliminate per l'arricciatura -

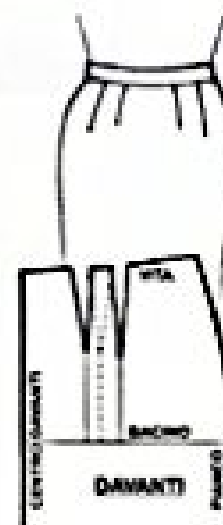
Raddoppiate sul davanti - Inclinate sul davanti in varie posizioni - Fatte confluire nei tagli e nei motivi del modello.



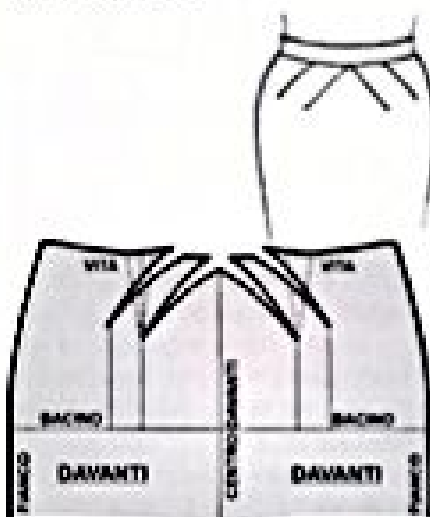
PINCE GONNA BASE



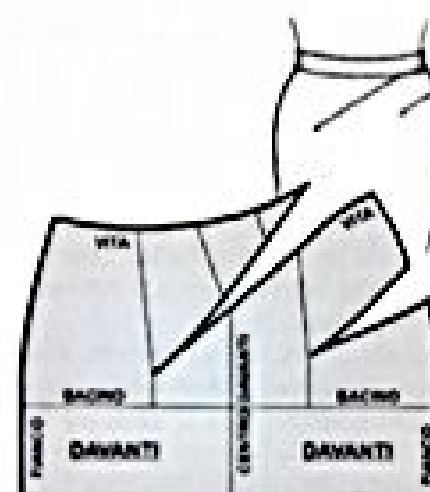
GONNA ARRICCATA A VITA



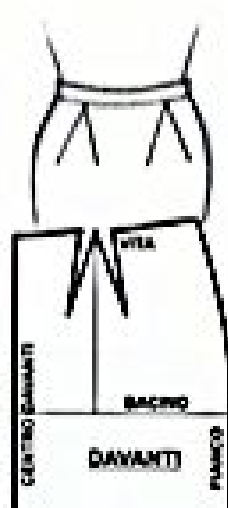
GONNA BASE CON DUE PINCE



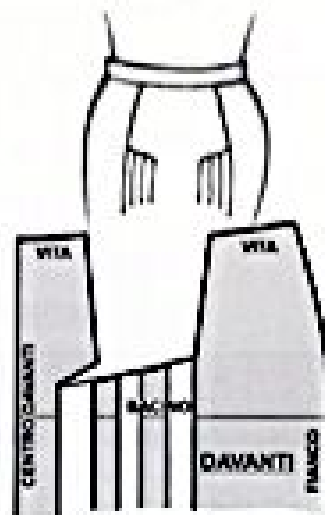
GONNA CON DUE PINCE INCLINATE



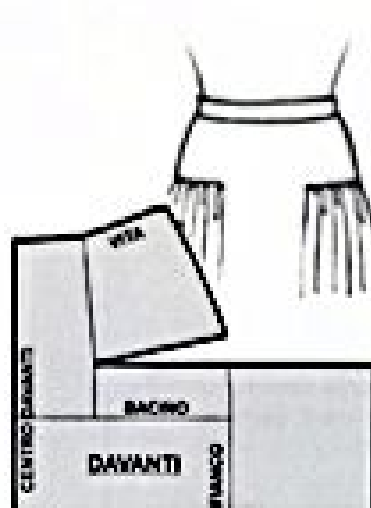
GONNA CON PINCE ASIMMETRICHE



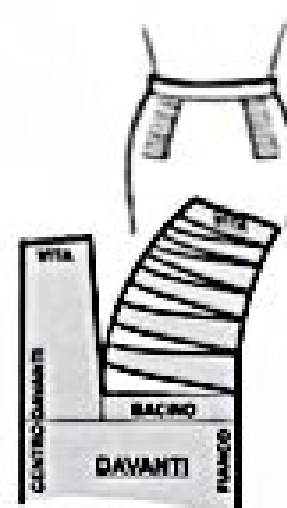
PINCE DOPPIE CONVERGENTI



PINCE USATE PER IL TAGLIO E L'ARRICCIATURA



PINCE SPOSTATE SUL FIANCO



PINCE APERTA PER ARRICCIATURA

PIAZZAMENTO GONNA A TUBO

PIAZZAMENTO DEL MODELLO

Dopo aver eseguito il cartamodello ed effettuato tutti i controlli, si procede al piazzamento o posizionamento sul tessuto, preventivamente bagnato o sfumato o decalizzato, per non avere sorprese di restringimento al primo lavaggio.

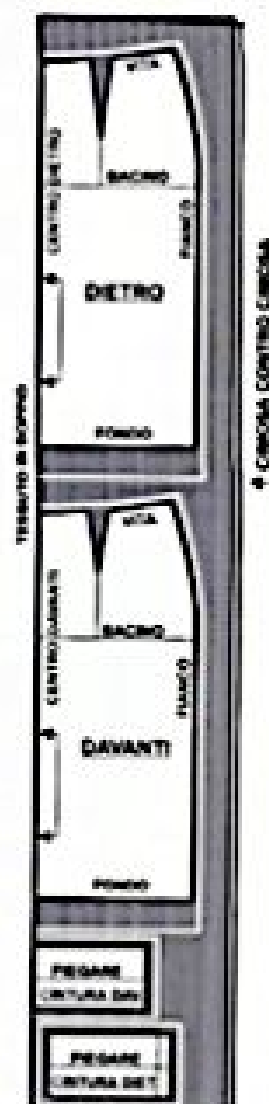
Per il piazzamento sartoriale il modello non necessita di alcuna modifica, ma bisogna tracciare il contorno con un gessetto direttamente sulla stoffa, lasciando i margini di cucitura adeguati alla posizione e al tipo di tessuto, come spiegato precedentemente e segnando i punti di riferimento per l'assemblaggio dei pezzi.

Per il piazzamento industriale, occorre prima industrializzare il modello, cioè aggiungere sul modello i margini per la cucitura, tutte le tacche e i riferimenti per le successive fasi di lavorazione.

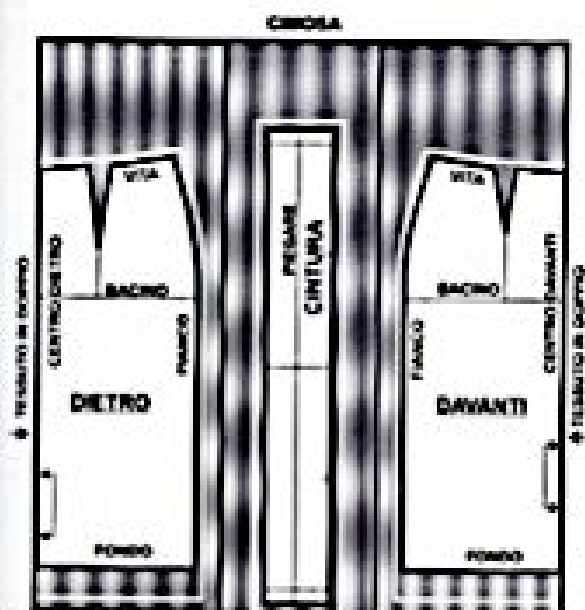
La gonna a tubo, come tutti gli altri modelli, può essere piazzata in diritto filo d'ordito, in diritto filo di trama o di traverso e in sbieco.

Nel disporre il cartamodello occorre prestare molta attenzione ai segni eseguiti precedentemente sul modello: la direzione del diritto filo; il lato che va posizionato sul bordo del tessuto in doppio, ecc.

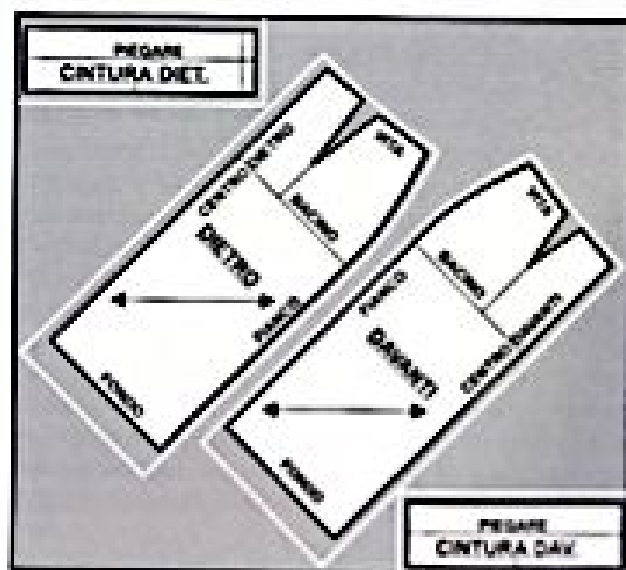
Va, inoltre, controllata la caratteristica del disegno del tessuto, il tipo di intreccio, la direzione del pelo o la corretta combinazione del motivo decorativo, per poter stabilire la corretta direzione dei pezzi del cartamodello e, di conseguenza, l'altezza del tessuto da acquistare per poter determinare la migliore ottimizzazione con un buon piazzamento.



DISPOSIZIONE IN DIRITTO FILO
DIRETTO SU TESSUTO A TESSUTO
DE ALTEZZA SUI PUNTI
(Cintura e Bordo intero)



DISPOSIZIONE IN TRASVERSO - TESSUTO CON PEGIA DOPPIA (per alcuni e Bordo intero)



DISPOSIZIONE IN PERFETTO SBIECO - TESSUTO A TUBO

CONFEZIONE SARTORIALE DELLA GONNA

Le fasi della confezione sartoriale della gonna si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- 1) Imbastitura della gonna per eventuale prova.
- 2) Chiusura delle pince.
- 3) Esecuzione delle cuciture della gonna.
- 4) Inserimento della cerniera lampo.
- 5) Cucitura dell'orlo.
- 6) Inserimento della fodera, già preparata a parte.
- 7) Applicazione della cintura, se prevista.

Imbastitura della gonna

Nell'imbastire la gonna, si può procedere nel seguente ordine:

- Imbastitura delle pince.
- Chiusura di tutte le cuciture.
- Imbastitura della cerniera lampo.
- Per la prova, imbastitura del solo rinforzo della cintura sotto il bordo della vita, senza ripiegare.

CUCITURA DELLE PINCE VITA

Le pince perfette sono dritte, lisce, senza grinze sulle punte e perfettamente simmetriche.

- Segnare le pince con il mezzo più adatto al tessuto.
- Segnare la punta della pince con una linea orizzontale o con un punto di cucitura.
- Piegarle la pince sulla linea centrale facendo combaciare le linee di cucitura e appuntare con spilli o eseguire delle maniche.
- Cucire le pince lungo la linea contrassegnata, accorciando la lunghezza del punto verso la fine.
- Appiattire il margine della pince con il ferro, rivolta verso il centro del corpo e senza spiegazzare il tessuto oltre la punta.

Pinces aperte

Le pinces larghe e quelle nei tessuti pesanti, spesso vengono aperte lungo la linea della piega, vengono rifilate a cm 1,5 circa, aperte fino a 1-1,5 centimetri dalla punta e strate.

APPLICAZIONE DELLA CERNIERA LAMPO

La cerniera lampo o zip deve essere applicata in modo perfetto se non si vuole andare incontro a inconvenienti e perdita di eleganza e di professionalità.

Lampo nascosta da ambo i lati

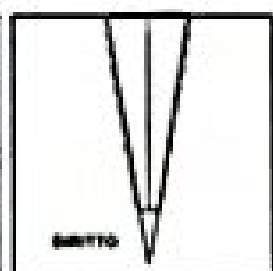
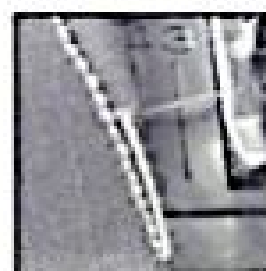
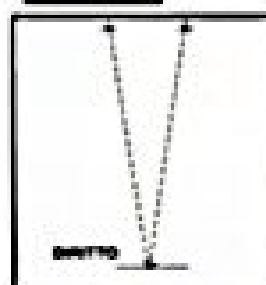
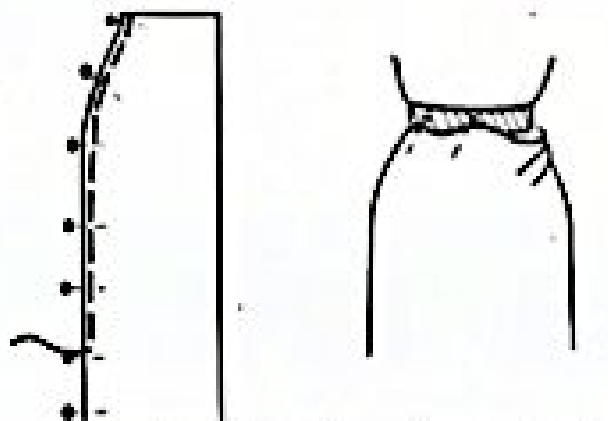
- Chiudere l'apertura con punti lunghi.
- Stirare i margini e distare i punti.
- Imbastire la lampo incominciando dall'alto, in modo da coprire la fila dei dentini.
- Aprire la lampo ed eseguire la cucitura a macchina con il piedino unilaterale, iniziando la cucitura da sinistra in alto. Verso il termine dell'apertura va chiusa la lampo affinché il cursore non impedisca la cucitura.

Lampo nascosta coperta da un lato

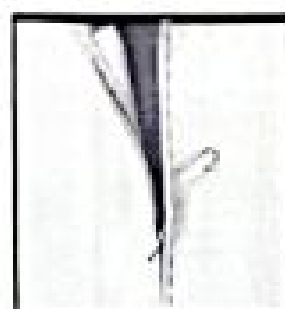
- Fare sporgere leggermente il bordo inferiore formando la parte inferiore del sormonto.
- Il margine dei bordi deve essere largo cm 2,5-3 circa.
- Incidere il margine del bordo inferiore alla fine dell'apertura, quasi fino alla cucitura e ripiegare alla distanza di cm 0,5 da questa.
- Attaccare la lampo con una cucitura vicina ai dentini.
- Imbastire la parte superiore del sormonto sulla seconda

fettuccia della lampo tenendo la lampo chiusa.

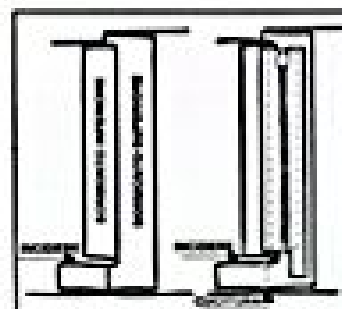
- Cucire a macchina a distanza regolare, terminando obliquamente alla fine dell'apertura.



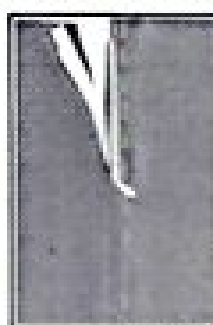
PINCE APERTA



LAMPO NASCOSTA DA AMBO I LATI



LAMPO NASCOSTA COPERTA DA UN LATO



LAMPO NASCOSTA COPERTA DA UN LATO

CUCITURA DELL'ORLO SARTORIALE

L'orlo della gonna va segnato sull'indumento indossato o appoggiato sul manichino, all'altezza voluta, con l'apposito segnaorlo, in mancanza di questo, con una riga, dal pavimento all'orlo.

L'altezza dell'orlo è legata al tipo di tessuto usato e al tipo di modello eseguito, se sportivo o elegante: può andare da cm 3 a cm 7,5.

I tessuti leggeri e trasparenti vengono rifiniti con l'orlo roulé, mentre sulle stoffe di maglia morbida si esegue un orlo piuttosto stretto per evitare che si allarghi.

L'orlo può essere eseguito in diversi modi:

1) orlo ripiegato; 2) orlo roulé o girato; 3) orlo rifinito con passafilo o bordura; 4) orlo bordato o profilato; 5) orlo dentellato e fissato con termo adesivo; 6) orlo finto.

- L'orlo ripiegato è l'orlo ripiegato due volte e rifinito con punto nascosto o invisibile, dopo averlo imbastito.
- L'orlo roulé o girato viene eseguito su tessuti leggerissimi tipo chiffon, voile, organdi, ecc.
- L'orlo rifinito con passafilo o bordura si esegue applicando un nastro di bordura di seta o di cotone, dopo aver ripiegato e imbastito lungo la piegatura.
- L'orlo bordato o profilato si esegue applicando un nastro, una spigetta o una striscia sbieca.
- L'orlo dentellato o frastagliato viene eseguito su tessuti di panno e su tessuti che non slano, frastagliando l'orlo con apposite forbici e ribattuto con punto nascosto.
- L'orlo finto si applica al fondo quando manca il tessuto necessario per eseguire un orlo normale, applicando una lista sbieca o dritta, oppure applicando direttamente la fodera all'orlo dritto contro dritto del tessuto e rivoltando l'orlo di mezzo centimetro.

INSERIMENTO FODERA

La fodera deve essere eseguita secondo il cartamodello della stessa gonna, 2 centimetri più corta, con le pinces chiuse e con un orlo di cm 3 circa.

Prima di attaccare la cintura o il gros-grain, va applicata la fodera introducendola nella gonna rovescio contro rovescio, appuntata sotto il bordo superiore e imbastita. Fare combaciare le cuciture e le pinces della gonna e della fodera; cucire i bordi dell'apertura nella fodera sulla fettuccia della lampo; inserire eventuali nastri di sospensione della gonna.

CINTURA

Il bordo della vita della gonna può essere finito: senza cintura, con gros-grain e con cintura.

Per la gonna senza cintura, va doppiato il bordo della vita con la fodera e inserita la lampo solo dopo aver doppiato il bordo della vita.

Finitura con gros-grain

- Rifinire il bordo della vita con punto zig-zag.
- Appuntare il gros-grain elastico leggermente teso sul dritto del bordo della gonna e imbastirlo facendo sporgere i lati stretti per circa cm 2 oltre i bordi dell'apertura.
- Fissare i lati stretti sul rovescio.
- Rimboccare il gros-grain sul rovescio.

Il bordo finito con cintura, va fatto nel seguente modo:

ESECUZIONE ORLO



TRACCIATURA ORLO



SEGNATURA DEL BORDO DI CUCITURA



PIEGLATURA E FISSAGGIO ORLO



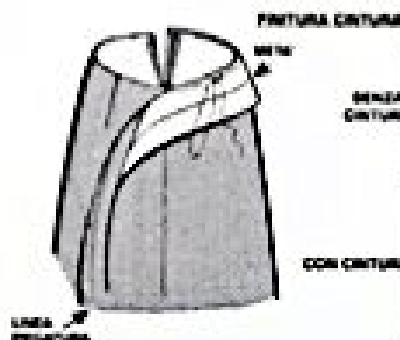
SEGNATURA A BORDO



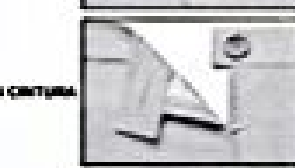
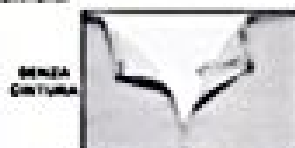
ORLO BORDATO CON SOTTOPUNTI



PUNTO INVISIBILE



PIEGLATURA CINTURA



SENZA CINTURA

CON CINTURA

LINEA PIEGLATURA

- Applicare la teletta di rinforzo tenendo conto di un margine di cucitura di cm 1,5 lungo il bordo.
- Appuntare il dritto del bordo della cintura al dritto della gonna.
- Voltare la cintura verso l'alto, tirare il margine di cucitura verso la cintura e tagliare i margini in modo che risultino di cm 5 lungo la cintura e 3 lungo l'indumento.
- Ripiegare la cintura lungo la linea di piegatura centrale della teletta in modo che la cintura risulti a rovescio ed eseguire le cuciture sulle estremità.
- Voltare la cintura al dritto e rifinirla con cucitura sul giro vita.
- Applicare un bottone o un gancio per la chiusura della cintura.

CUCITURA DELL'ORLO SARTORIALE

L'orlo della gonna va segnato sull'indumento indossato o appoggiato sul manichino, all'altezza voluta, con l'apposito segnaporti o, in mancanza di questo, con una riga, dal pavimento all'orlo.

L'altezza dell'orlo è legata al tipo di tessuto usato e al tipo di modello eseguito, se sportivo o elegante, può andare da cm 3 a cm 7,5.

I tessuti leggeri e trasparenti vengono rifiniti con l'orlo roule, mentre sulle stoffe di maglia morbida si esegue un orlo piuttosto stretto per evitare che si allarghi.

L'orlo può essere eseguito in diversi modi:

1) orlo ripiegato; 2) orlo roule o grato; 3) orlo rifinito con passafino o bordura; 4) orlo bordato o profilato; 5) orlo dentellato e fissato con termico adesivo; 6) orlo finto.

- L'orlo ripiegato e l'orlo ripiegato due volte e rifinito con punto nascosto o invisibile, dopo averlo imbustito.
- L'orlo roule o grato viene eseguito su tessuti leggerissimi tipo chiffon, voile, organza, ecc.
- L'orlo rifinito con passafino o bordura si esegue applicando un nastro di bordura di seta o di cotone, dopo aver ripiegato e imbustito lungo la piegatura.
- L'orlo bordato o profilato si esegue applicando un nastro, una spighetta o una striscia tesa.
- L'orlo dentellato o frastagliato viene eseguito su tessuti di panno e su tessuti che non sfilano, frastagliando l'orlo con apposite forbici e ributtuto con punto nascosto.
- L'orlo finto si applica al fondo quando manca il tessuto necessario per eseguire un orlo normale, applicando una lita stesca o dritta, oppure applicando direttamente la fodera all'orlo dritto contro dritto del tessuto e rivoltando l'orlo di mezzo centimetro.

INSTALLAMENTO FODERA

La fodera deve essere eseguita secondo il cartamodello della stessa gonna, 2 centimetri più corta, con le pinces chiuse e con un orlo di cm 3 circa.

Prima di attaccare la cintura o il gros-grain, va applicata la fodera introducendola nella gonna rovescio contro rovescio, appuntata sotto il bordo superiore e imbustita. Fare combaciare le cuciture e le pinces della gonna e della fodera, cucire i bordi dell'apertura nella fodera sulla fettuccia della lampo, inserire eventuali nastri di sospensione della gonna.

CINTURA

Il bordo della vita della gonna può essere finito: senza cintura, con gros-grain e con cintura.

Per la gonna senza cintura, va doppiato il bordo della vita con la fodera e inserita la lampo solo dopo aver doppiato il bordo della vita.

Finitura con gros-grain

- Rifinire il bordo della vita con punto zig-zag.
- Appuntare il gros-grain elastico leggermente teso sul dritto del bordo della gonna e imbustirlo facendo sporgere i lati dritti per circa cm 2 oltre i bordi dell'apertura.
- Fissare i lati stretti sul rovescio.
- Rimboccare il gros-grain sul rovescio.

Il bordo finito con cintura, va fatto nel seguente modo:

ESECUZIONE ORLO



FRACCIATURA ORLO



RIPIEGATURA DEL BORDO DI CUCITURA



PIEGATURA E FISSAGGIO ORLO



IMBUSTITURA A BANDO



ORLO RIBELLATO CON BOTTONEPURI



PUNTO INVISIBILE



FINITURA CINTURA



SENZA CINTURA



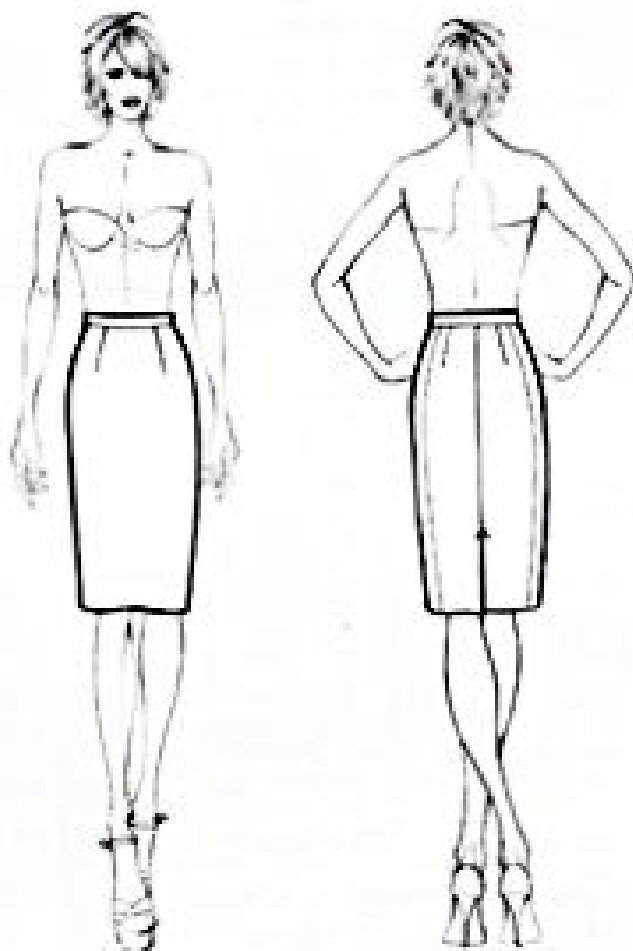
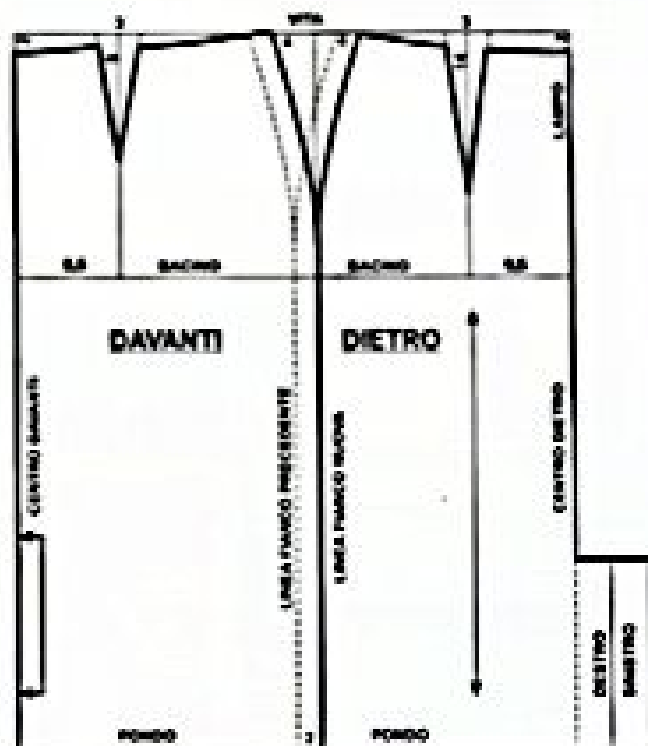
CON CINTURA

LITTA STESCA

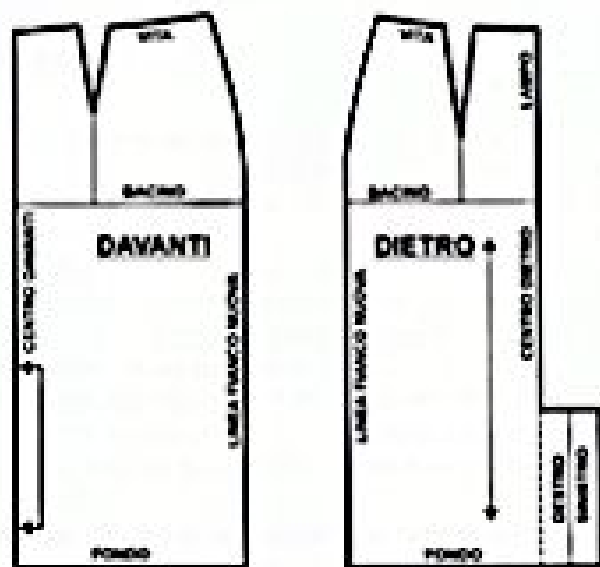
- Applicare la teletta di rinforzo tenendo conto di un margine di cucitura di cm 1,5 lungo il bordo.
- Appuntare il dritto del bordo della cintura al dritto della gonna.
- Voltare la cintura verso l'alto, tirare il margine di cucitura verso la cintura e tagliare i margini in modo che risultino di cm 5 lungo la cintura e 3 lungo l'indumento.
- Ripiegare la cintura lungo la linea di piegatura centrale della teletta in modo che la cintura risulti a rovescio ed eseguire le cuciture sulle estremità.
- Voltare la cintura al dritto e rifinirla con cucitura sul giro vita.
- Applicare un bottone o un gancio per la chiusura della cintura.

GONNA CON CUCITURA FIANCHI SPOSTATA

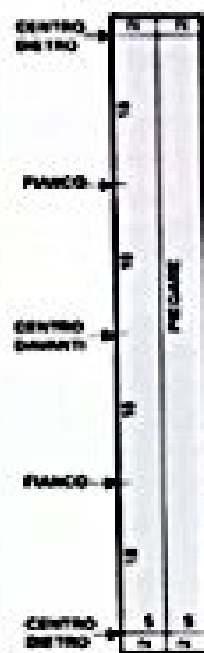
- Tracciare la base della gonna a tubo
- Spostare la linea del fianco verso il dietro di cm 1,5-2
- Ricostruire le curve del fianco come prima.
- Procedere con la costruzione di tutti i particolari del modello.



Nota: Questo tipo di modello è sicuramente usato nell'industria per varie ragioni di simmetria. Mentre è molto utile nei capi sartoriali per ottenere una migliore vestibilità, soprattutto per i soggetti con fianchi larghi e pronunciati.



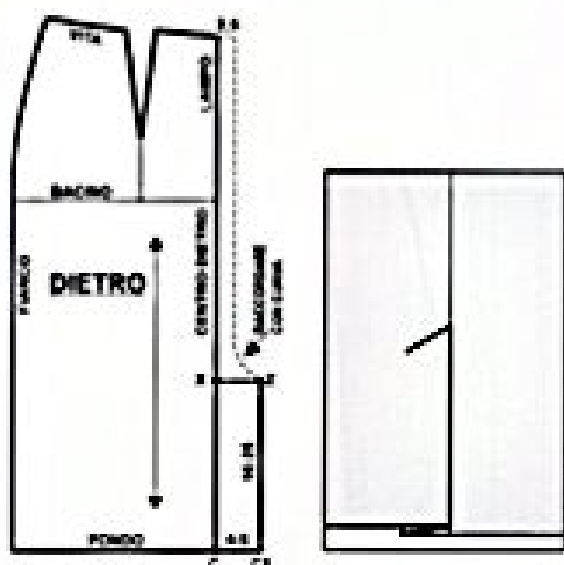
CINTURA



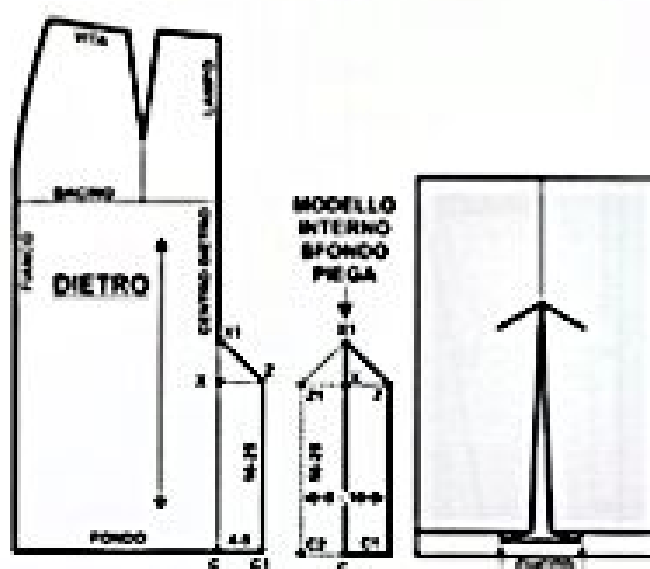
SFONDI PIEGA

Gli sfondi piega sono pieghe inserite nella parte inferiore di gonne, abiti, o altri capi stretti, per permettere una maggiore

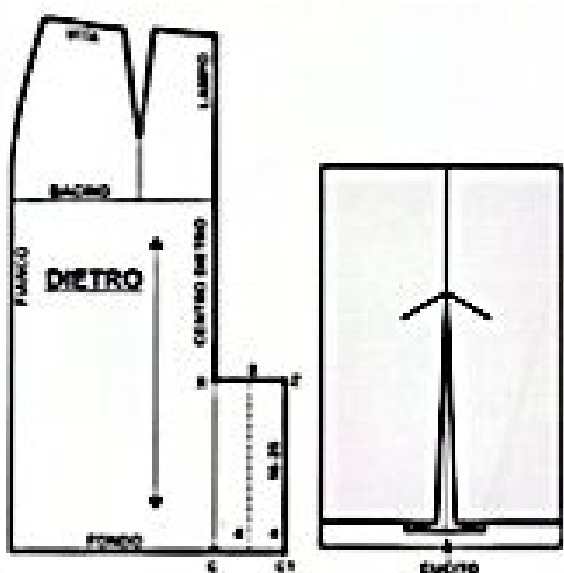
libertà di movimento. La loro lunghezza varia da cm.16 a 25, e possono essere di vari tipi.



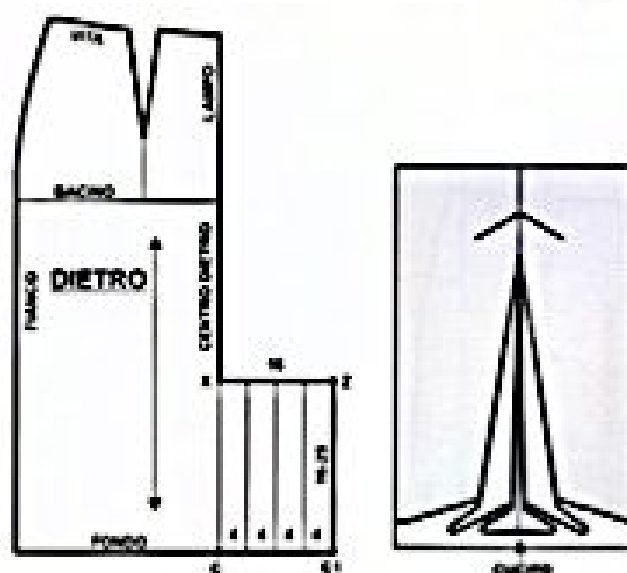
- Segnare il punto X in base all'altezza voluta (Es.: cm.20).
- Spostarsi di cm.4-5 da X e tracciare X-Z-C-C1.
- Quando si fanno le cuciture, si devono aggiungere cm.1,5 lungo il Centro Dietro (o il Centro Davanti) raccordando con una curva.



- Segnare il punto X in base all'altezza voluta (Es.: cm.20).
- Spostarsi di cm.4-5 da X e tracciare X-Z-C-C1.
- Alzarsi da X cm.4-5 e segnare il punto X1.
- Riportare le stesse misure di C-X1-Z-C1 su un foglio di carta in doppio e realizzare il tracciato C2-C1-Z-X1-Z1.

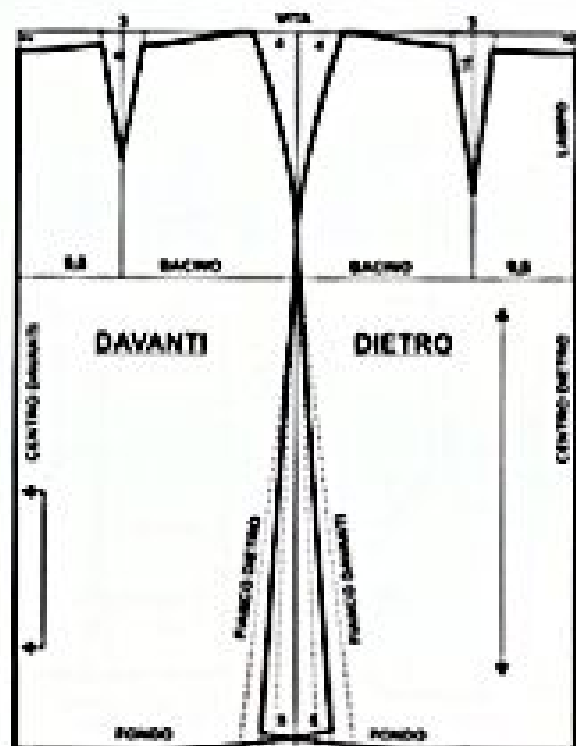


- Segnare il punto X in base all'altezza voluta (Es.: cm.20).
- Spostarsi di cm.8 (o a piacere) da X e tracciare X-Z-C-C1.
- Segnare la metà di X-Z per la piega.

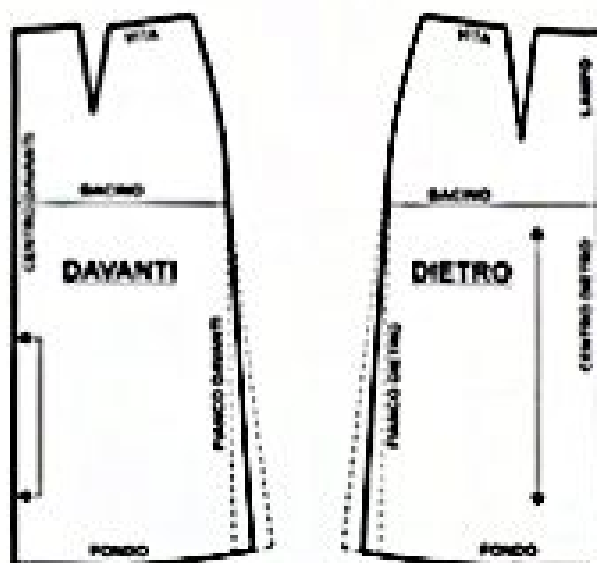


- Segnare il punto X in base all'altezza voluta (Es.: cm.20).
- Spostarsi da cm.16 a massimo cm.20 di X e tracciare X-Z-C-C1.
- Dividere in 4 parti X-Z per le pieghe.

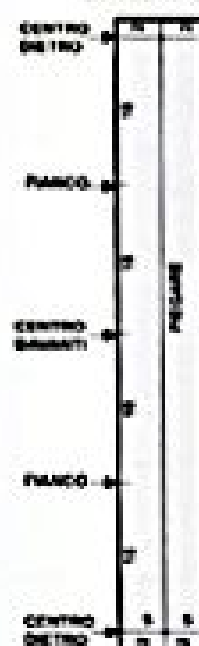
GONNA SVASATA



- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Spostare la linea del fianco al fondo della misura desiderata (cm 3-6).
- Raccondare con garbo la linea del fondo fino al congiungimento con il fianco, controllando che la lunghezza del fianco sia adeguata e in forma giusta.

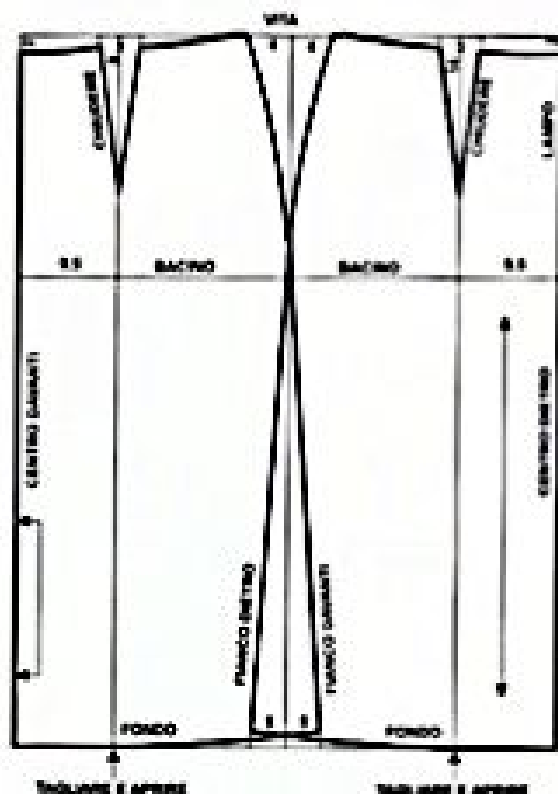


CINTURA



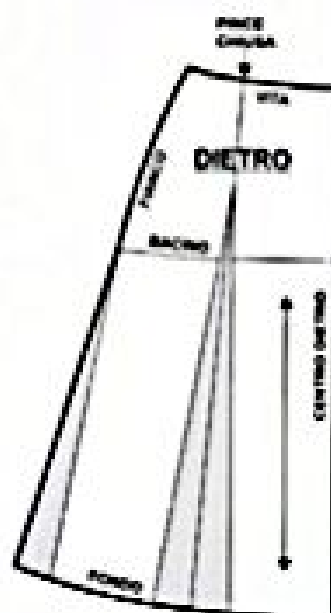
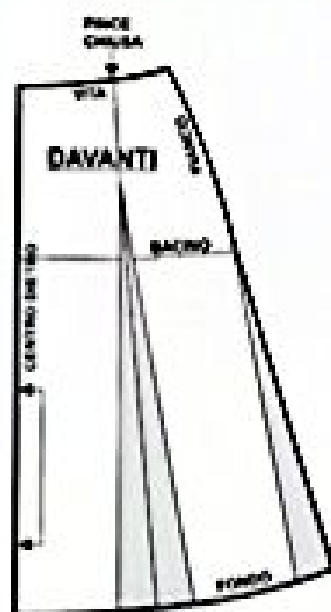
CONNA SVASATA AMPLIATA

CHIUDENDO LE PINCE VITA

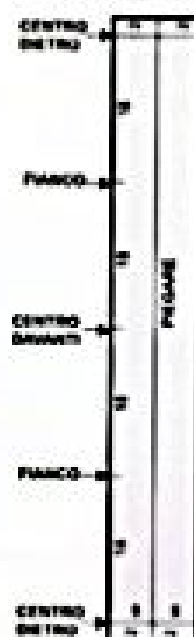


Per ottenere questo tipo di ampiezza, bisogna:

- Portare il vertice delle pince del dietro e del davanti alla stessa distanza dalla vita.
- Tracciare una linea retta perpendicolare, in corrispondenza del centro delle pince davanti e dietro.
- Tagliare lungo le rette fino alle pince.
- Chiudere le pince e aprire al fondo.
- Raccordare con garbo il fondo.



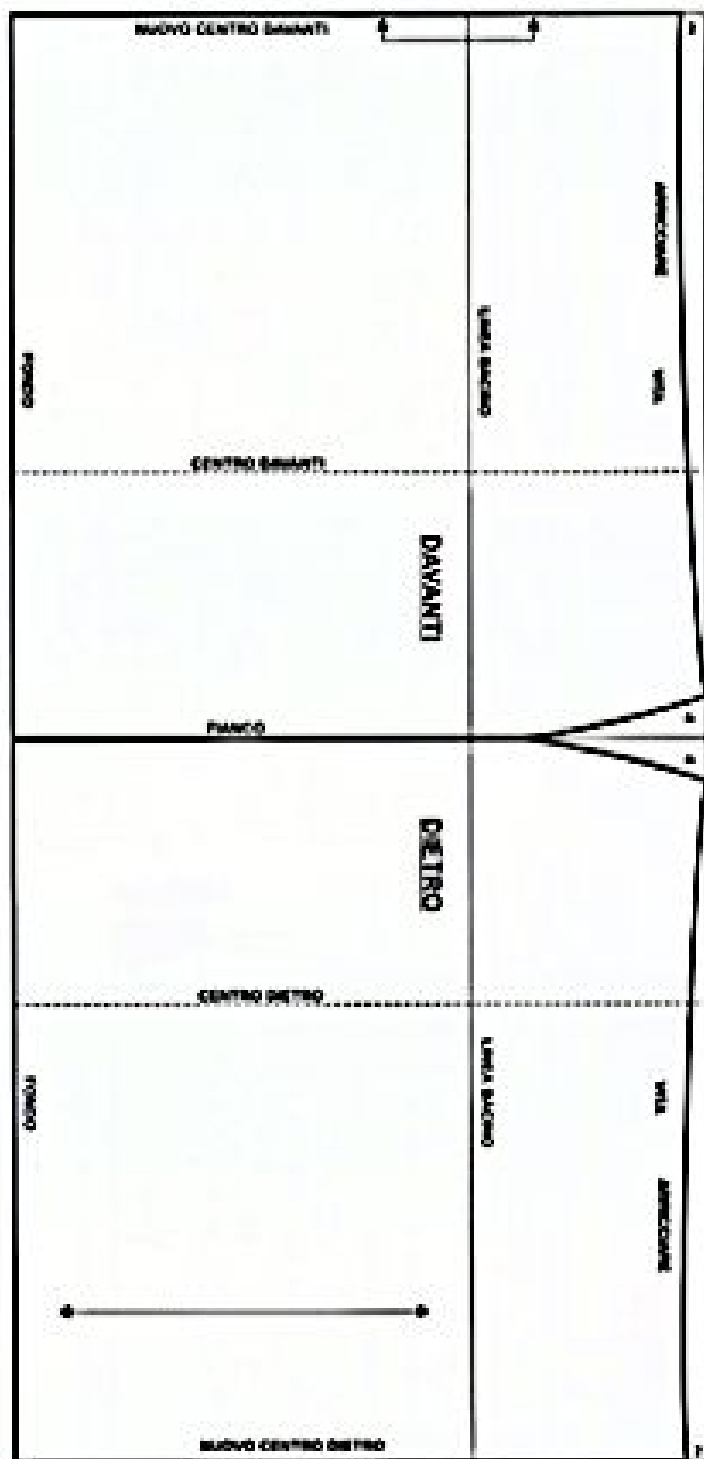
CINTURA



GONNA DIRITTA ARRICCIATA

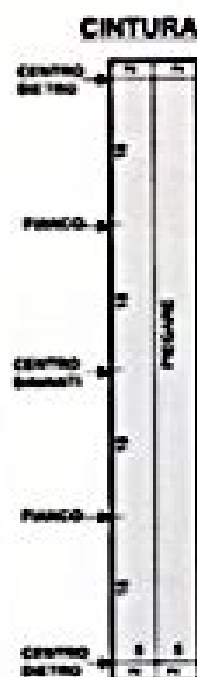
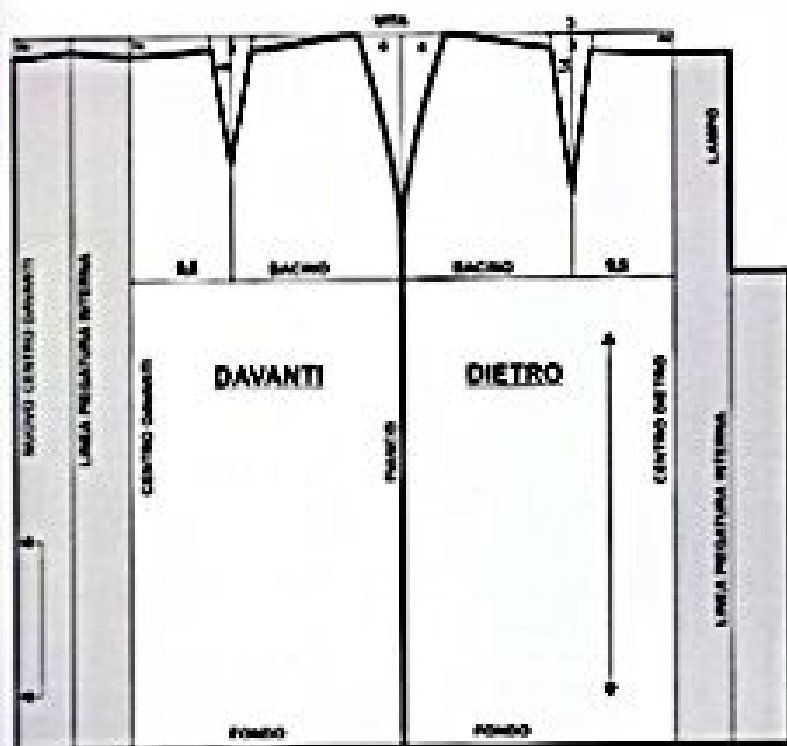
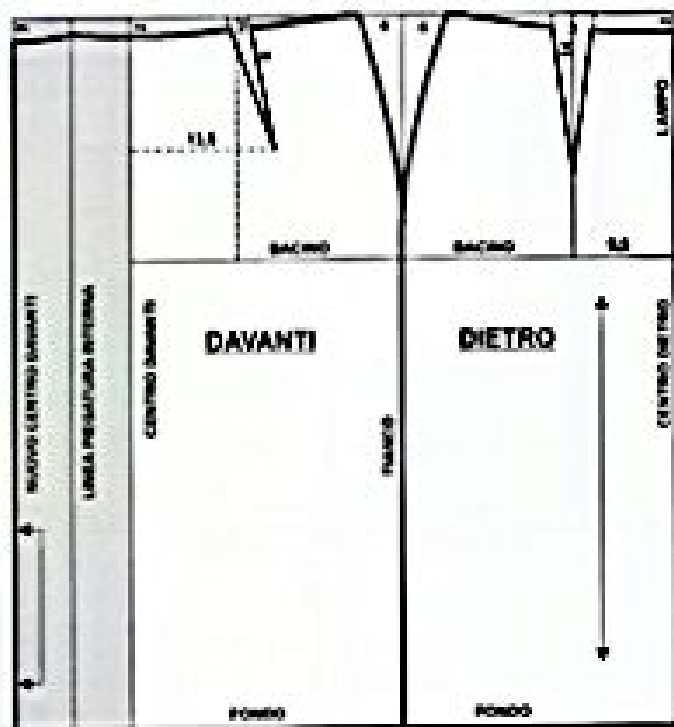
- Tracciare un rettangolo avente i lati orizzontali pari alla lunghezza della gonna voluta e i lati verticali pari alla circonferenza bacino più l'ampiezza dell'arricciatura desiderata.

- Per dare più linea alla gonna, si possono togliere sulla linea fianchi, in corrispondenza della vita, cm 2-4, sagomando il garbo vita di cm 1,5-2.



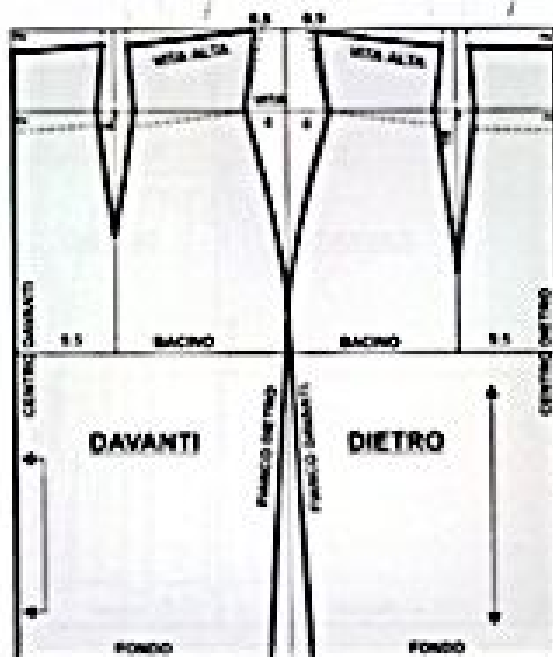
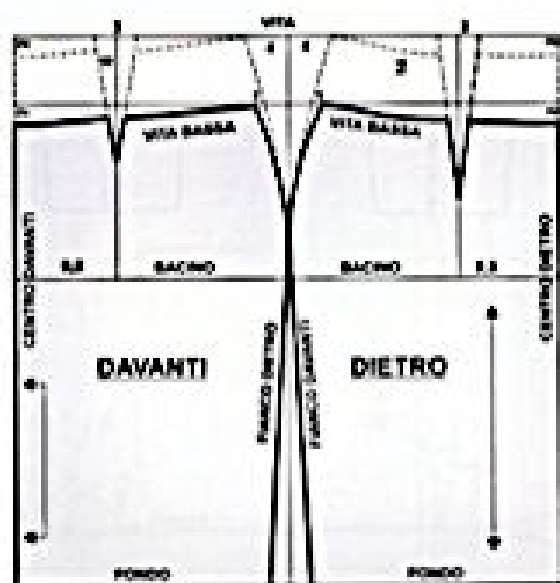
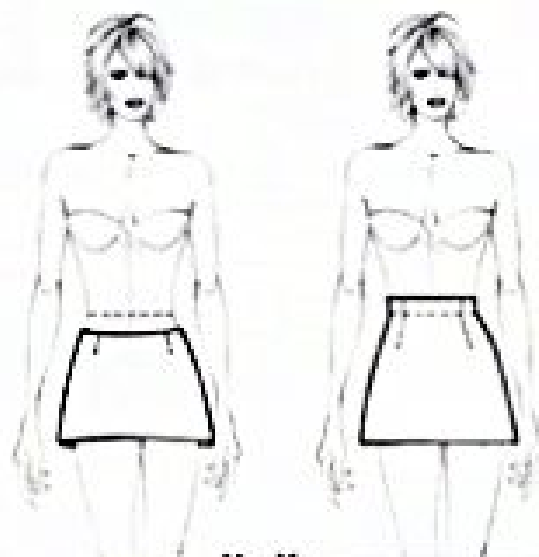
GONNE CON SFONDI PIEGA CENTRALI

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Eseguire l'estensione del centro davanti per lo sfondo piega, della misura di cm. 4-4 o cm. 5-5.
- Volendo lo stesso motivo nel dietro, si segue lo stesso procedimento del davanti, partendo lo spazio della cerniera lampo solo per metà dello sfondo piega in alto.

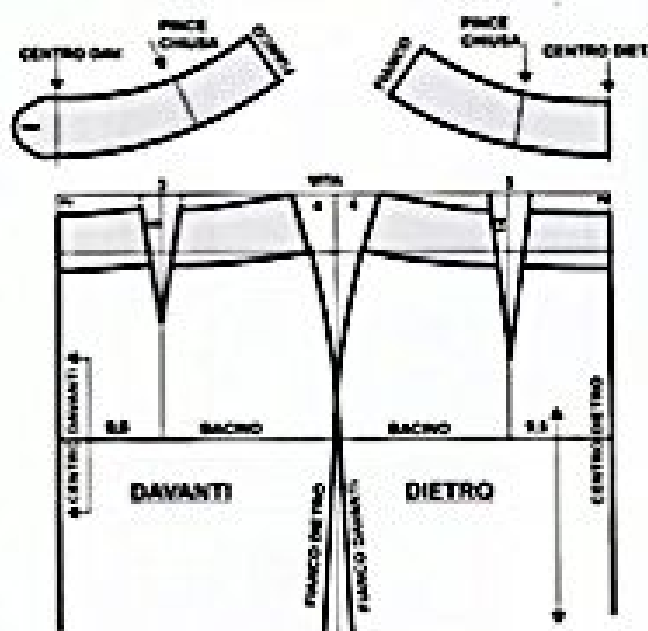


GONNA A VITA ALTA E BASSA

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Abbassare o alzare la linea della vita della misura desiderata e rimodellare il fianco e le pinces vita.
- Gonna a vita bassa: rientrare al punto vita del fianco cm.0,5-1 per una maggiore aderenza.
- Gonna a vita alta: rientrare di cm.0,5 sul punto vita al fianco e tracciare le pinces vita in base alla misura esatta della circonferenza della vita alta.
- Evitare la paramontura, soprattutto per la gonna a vita alta.



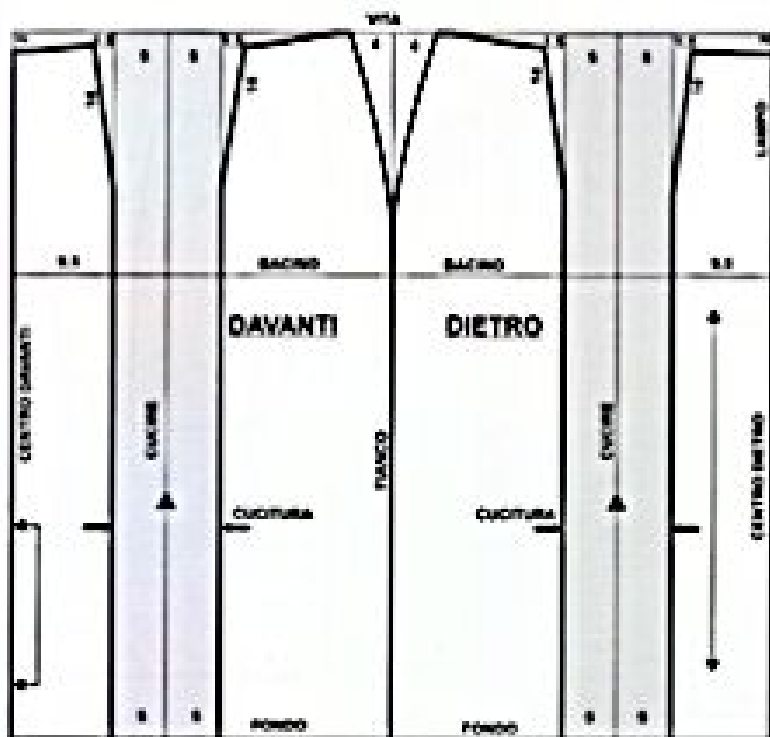
CINTURA TAGLIATA IN FORMA



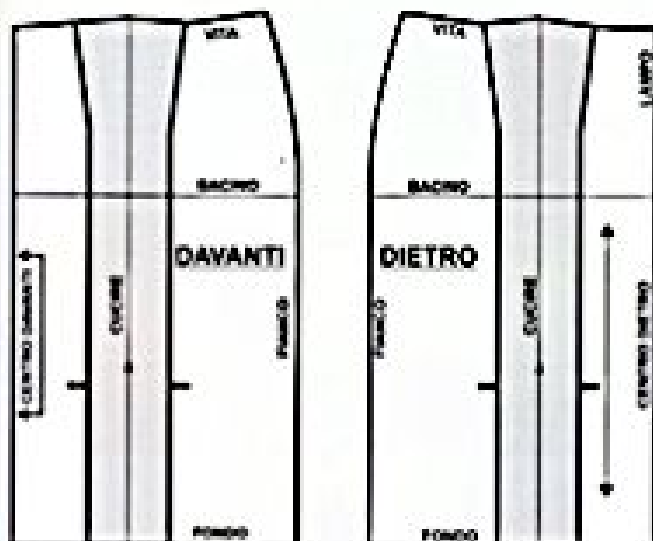
- Tracciare la cintura abbassandosi dal punto vita della misura desiderata.
- Riprendere le due parti con la carta da modelli e chiudere le pinces.
- Posizionare sul tessuto i modelli della cintura mettendo il centro dietro in diritto filo su tessuto in doppio.

CONNA CON DUE PIEGHE

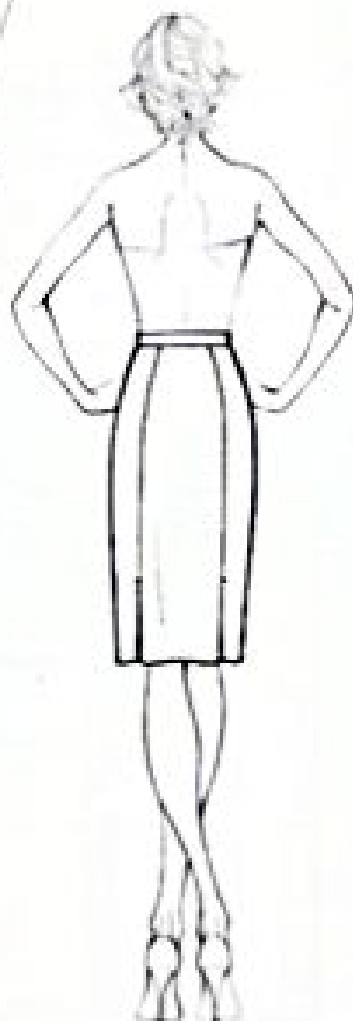
DAVANTI O DIETRO



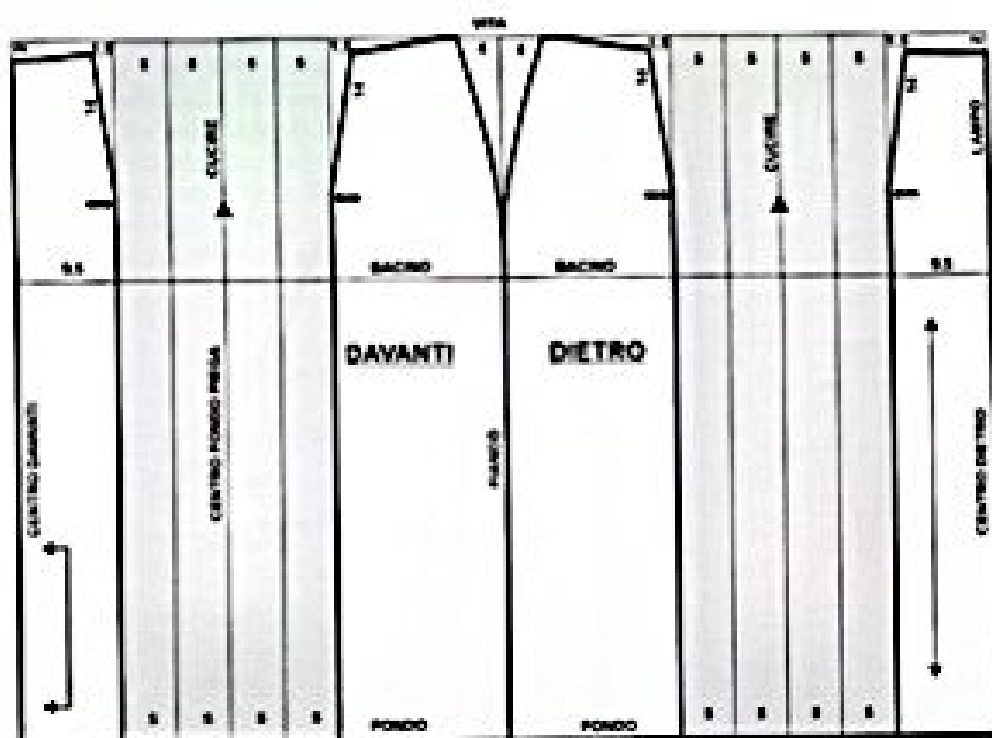
- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Prolungare la linea del centro delle pinces davanti e dietro fino al fondo.
- Portare il vertice delle pinces alla stessa altezza (cm 14).
- Tagliare lungo questa linea, spostare e lasciare i centimetri per la piega (in questo caso cm 5-5).
- Segnare il punto dove si vuole che arrivi la cucitura della piega.



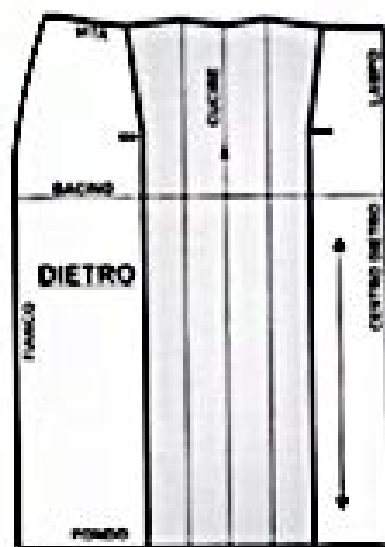
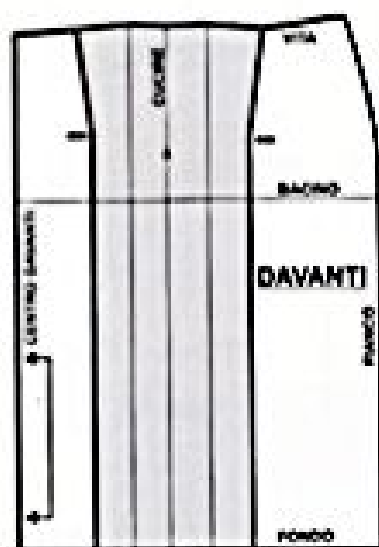
CINTURA



GONNA CON DUE SFONDI PIEGA DAVANTI O DIETRO



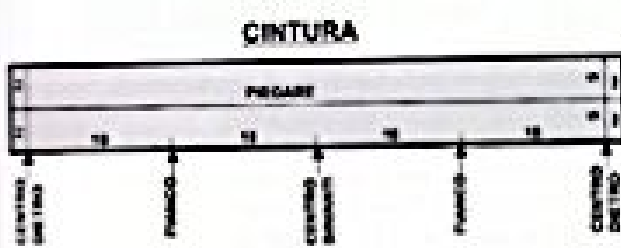
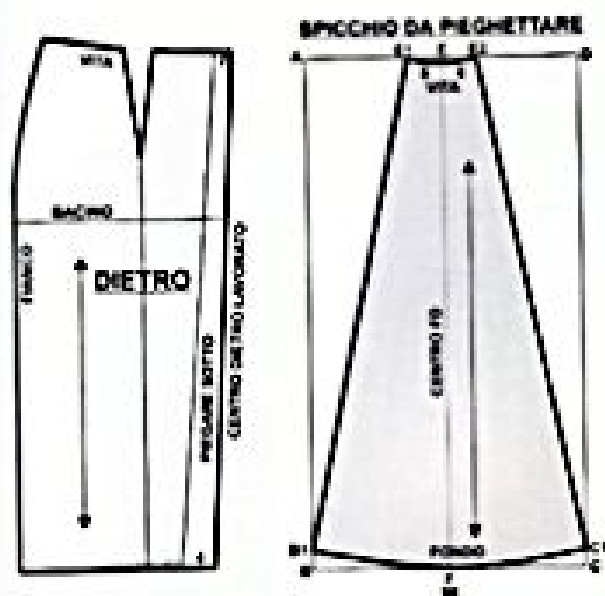
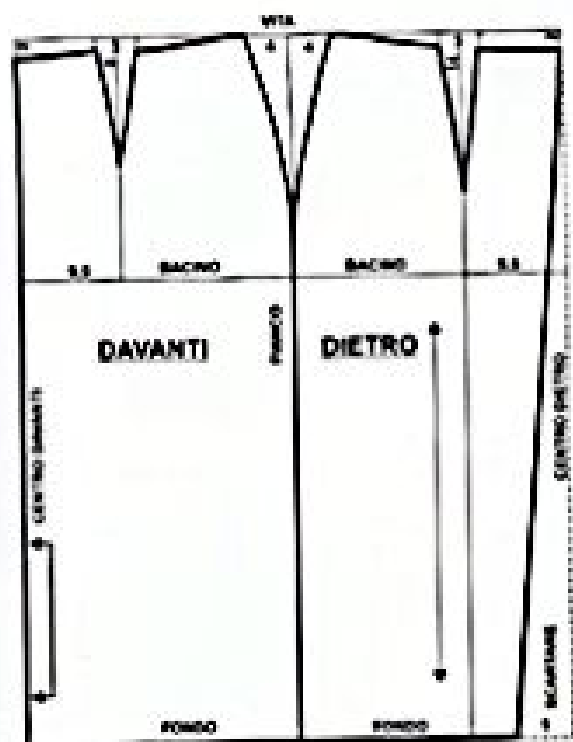
- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Prolungare la linea del centro delle pince davanti e dietro fino al fondo.
- Portare il vertice delle pince alla stessa altezza (cm.14).
- Tagliare lungo questa linea, spostare e lasciare i centimetri per la piega (in questo caso cm.5-5-5-5, per lo sfondo piega).
- Segnare il punto dove si vuole che arrivi la cucitura della piega.



CINTURA



GONNA CON PIEGHE A VENTAGLIO SUL DIETRO

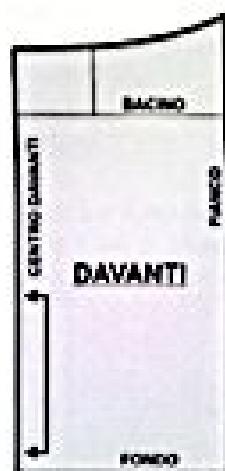
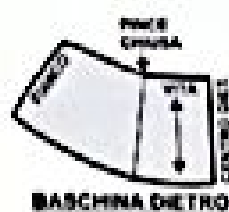
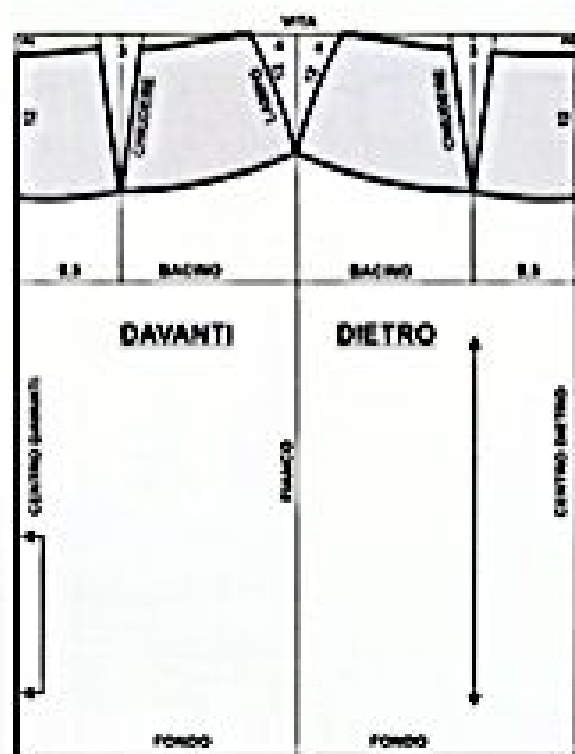


- Tracciare la base a tubo.
- Rentrare al fondo del centro dietro di cm.5 o a piacere.
- Spostare il nuovo centro dietro inclinato di cm.4 al fondo e cm.2 al punto vita, per formare la mezza piega.

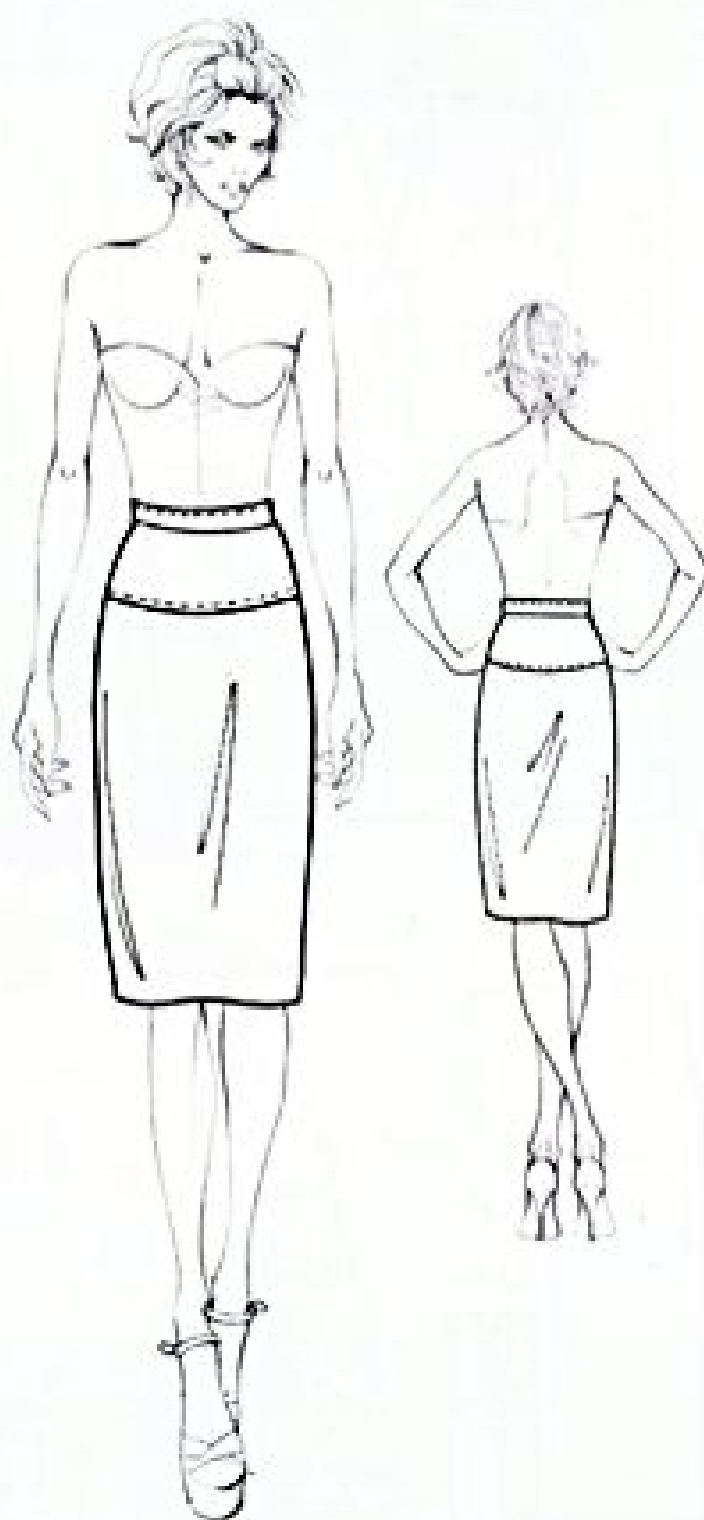
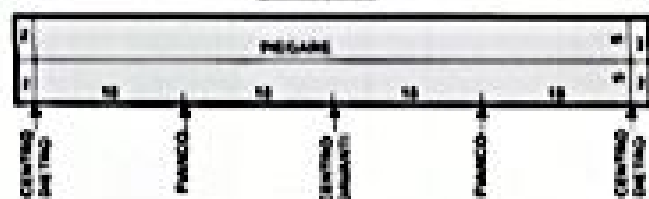
SPICCHIO DA PIEGHETTARE

- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari alla lunghezza della gonna (cm.65).
- B-C pari all'ampiezza dello spicchio voluto, che può variare in base al tipo di tessuto e alla lunghezza della gonna (in questo caso cm.50).
- A-E metà A-D tracciare E-F.
- E-E1 e E-E2 cm.6.
- Tracciare E1-B1 e E2-C1 con lunghezza di E-F.

GONNA CON BASCHINA



CINTURA



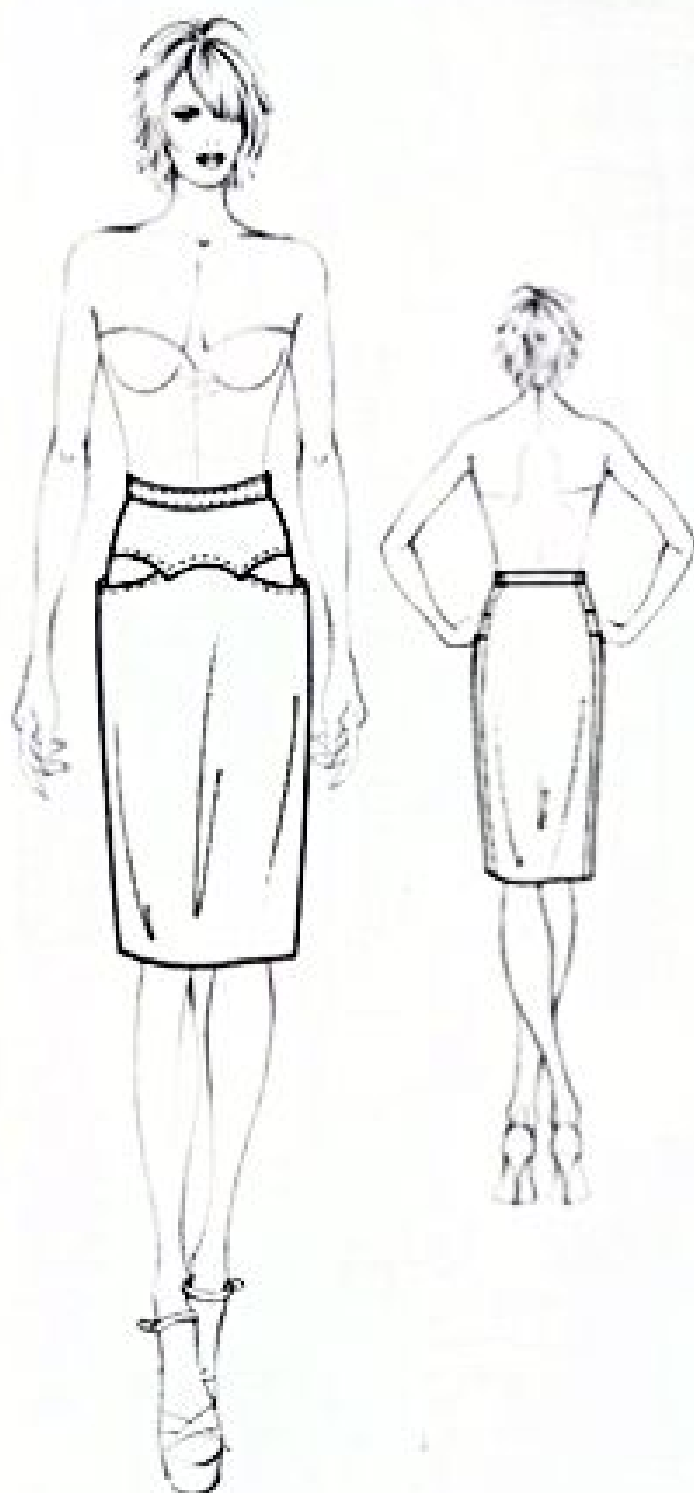
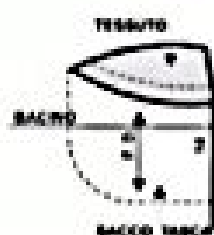
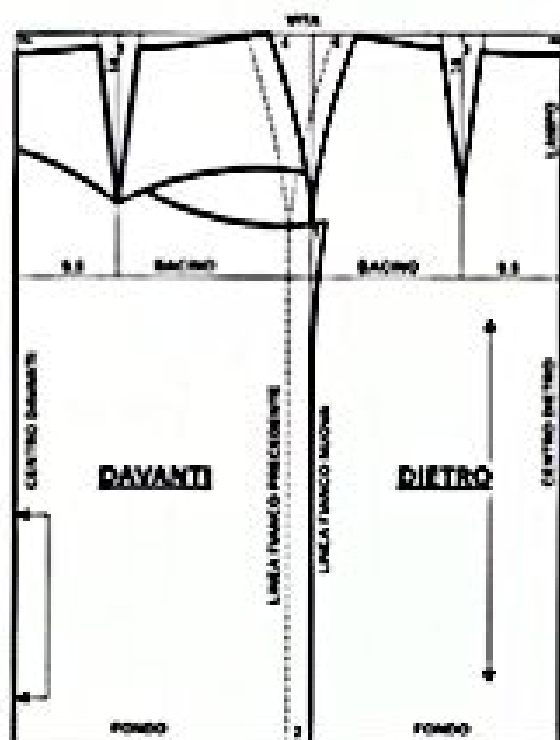
La baschina è un taglio eseguito nella parte superiore della gonna o dei pantaloni, fra il bacino e la vita.

Le baschine possono assumere diverse forme e diverse dimensioni.

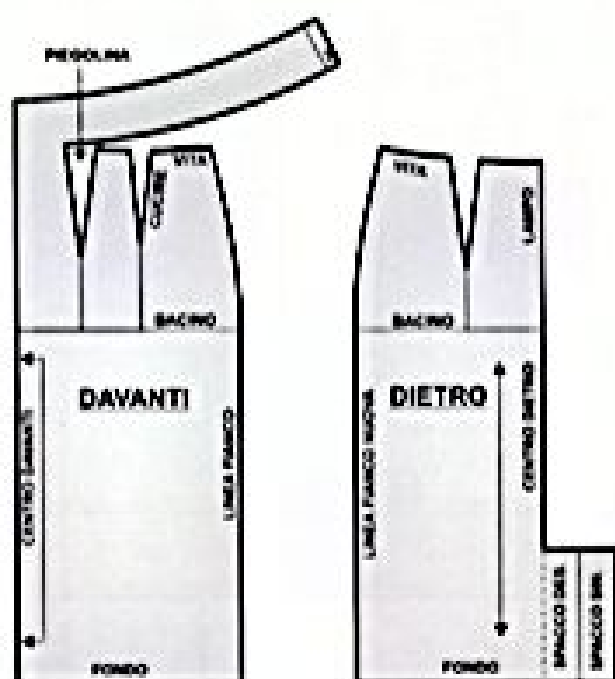
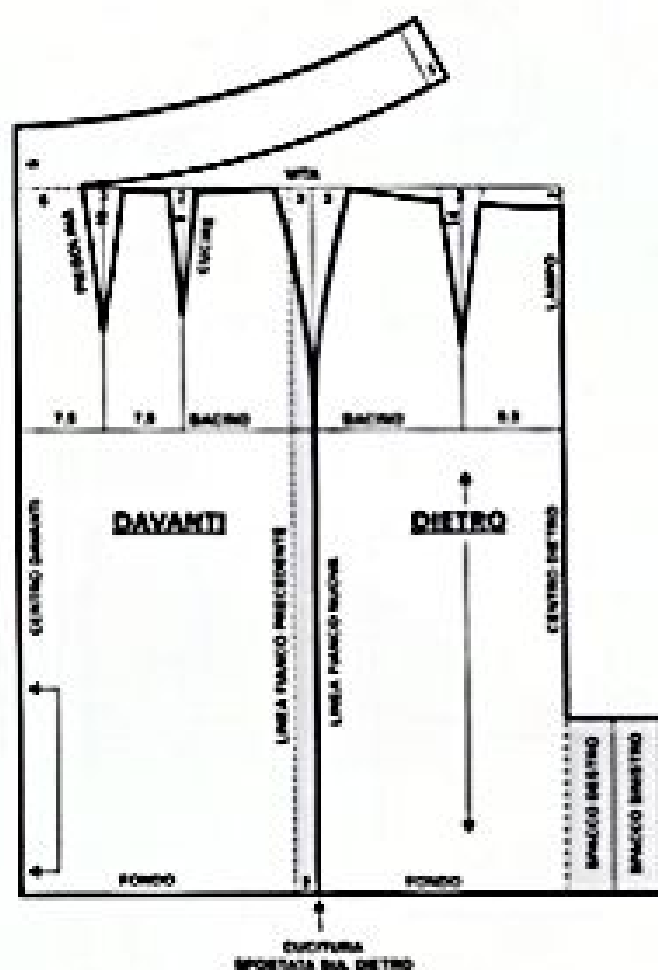
La baschina di questo modello è dritta e alta cm 12.

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Tracciare la linea della baschina all'altezza voluta (cm 12) e parallela alla linea della vita.
- Spostare i vertici delle pince vita alla stessa distanza, tenendo presente che è sempre meglio che non superino mai l'altezza della baschina.
- Tagliare la baschina e chiudere le pince.

GONNA CON BASCHINA SAGOMATA E CUCITURA SPOSTATA SUL DIETRO



GONNA CON CINTURA UNITA SUL DAVANTI

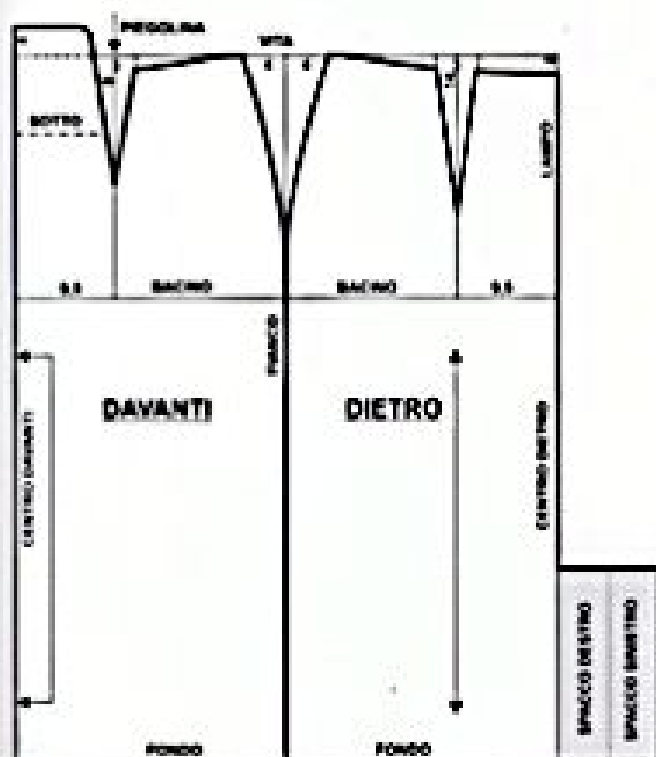


- Tracciare la gonna base a tubo.
- Spostare il fianco di cm 2 verso il dietro, se si desidera.
- Tracciare sul davanti la seconda pince come da modello.
- Disegnare la cintura partendo dal centro davanti, con l'altezza desiderata (cm 5) e con lunghezza pari alla circonferenza vita + cm 2 per il sovrappiù.
- Tracciare lo spacco dietro.

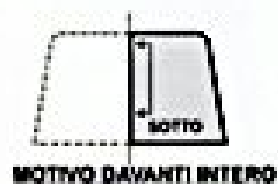
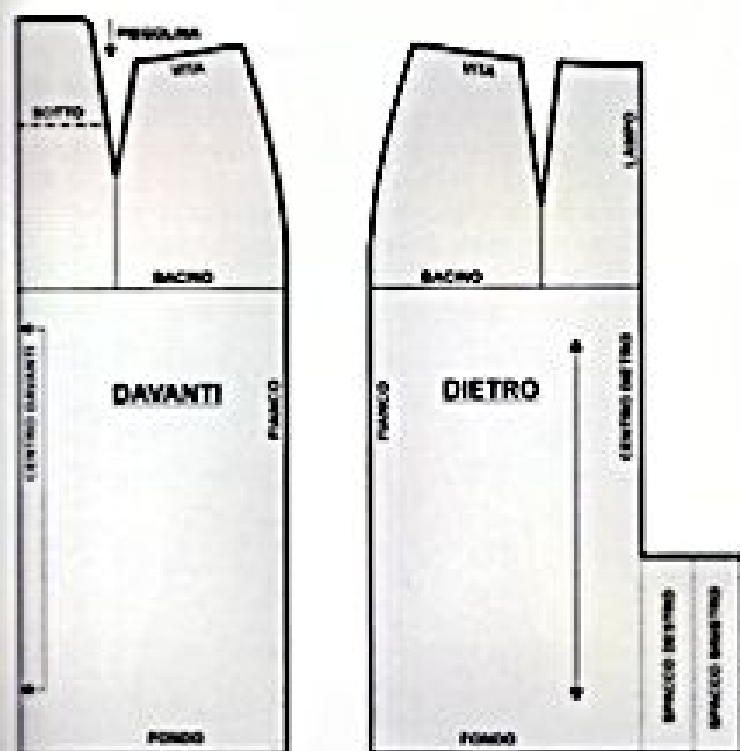


FINTA PER INTERNO CINTURA

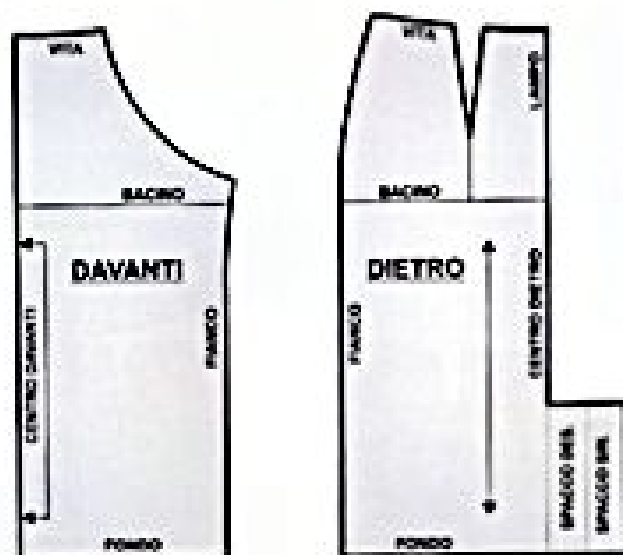
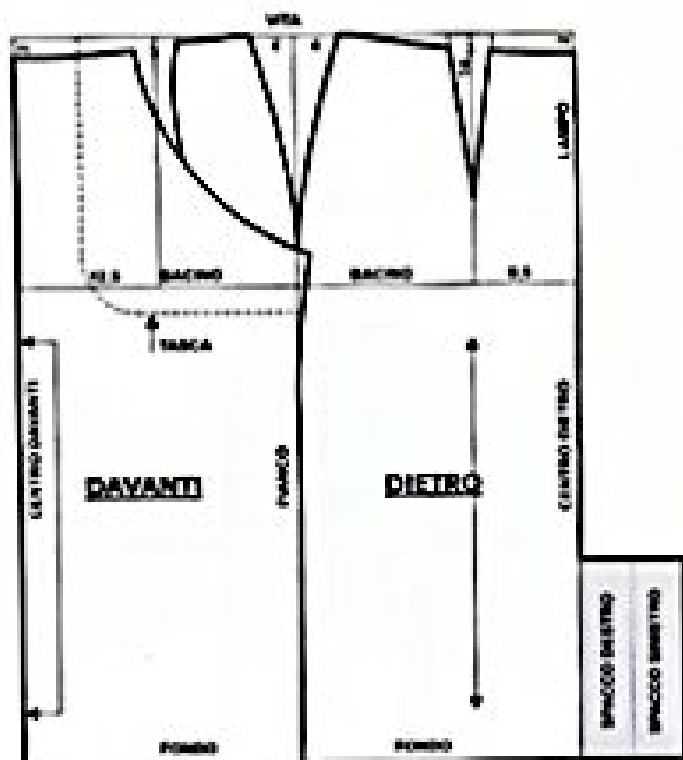
GONNA CON TABLEAU DAVANTI



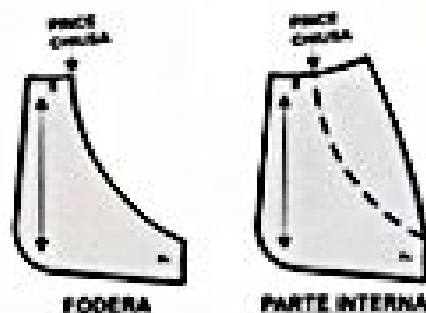
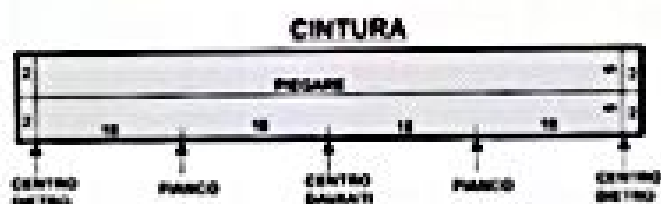
Dopo aver tracciato la base della gonna a tubo, prolungare la linea del centro davanti e il lato sinistro della pince vita del davanti della misura desiderata (cm.4) e raccordare in sagoma. In questo caso la pince del davanti viene nascosta dal motivo del tableau.



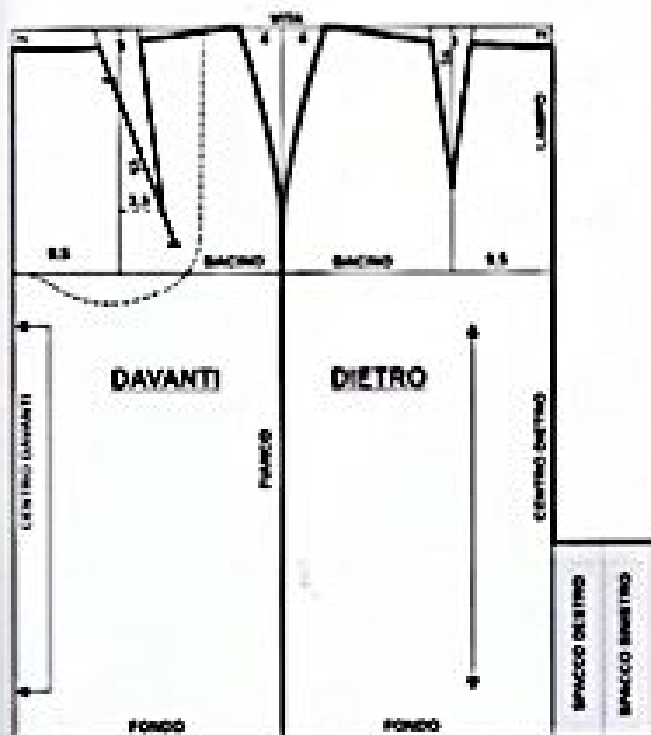
GONNA CON TASCHE TAGLIATE IN FORMA



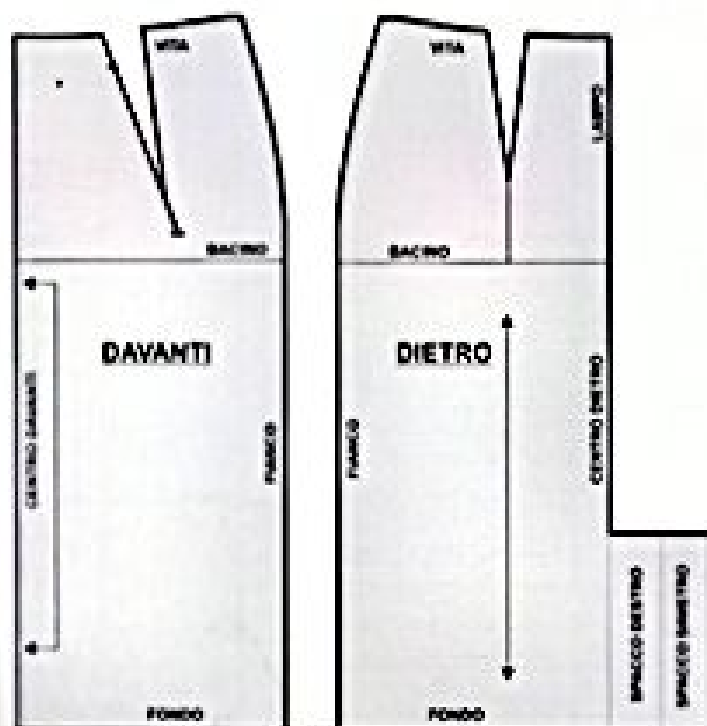
Questo tipo di tasca ha il bordo distante dalla cucitura del fianco e crea l'effetto di una borchina. Per tracciare queste tasche è necessario spostare le pince dei davanti sagomandole come la forma delle tasche. Tutte le parti del modello, e cioè: 1) La parte interna o borchina; 2) La parte esterna della tasca (dove appoggia il dorso della mano quando viene infilata in tasca; 3) il modello della gonna davanti; 4) La fodera, vengono preparate insieme.



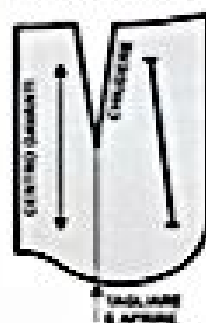
GONNA CON TASCHE A FILETTO



La tasca a filetto ha un'apertura come una grande anella e viene realizzata con o senza striscia ornamentale o finta. Anche in questo caso le pinces dei davanti vanno spostate seguendo l'angolazione della tasca. La tasca viene attaccata sotto l'apertura ed è composta da due parti: una parte interna più vicina al corpo e una parte esterna sopra, fra il capo e il dorso della mano.



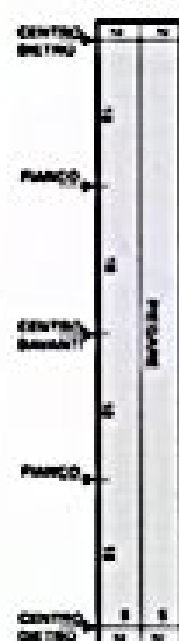
FODERA TASCA



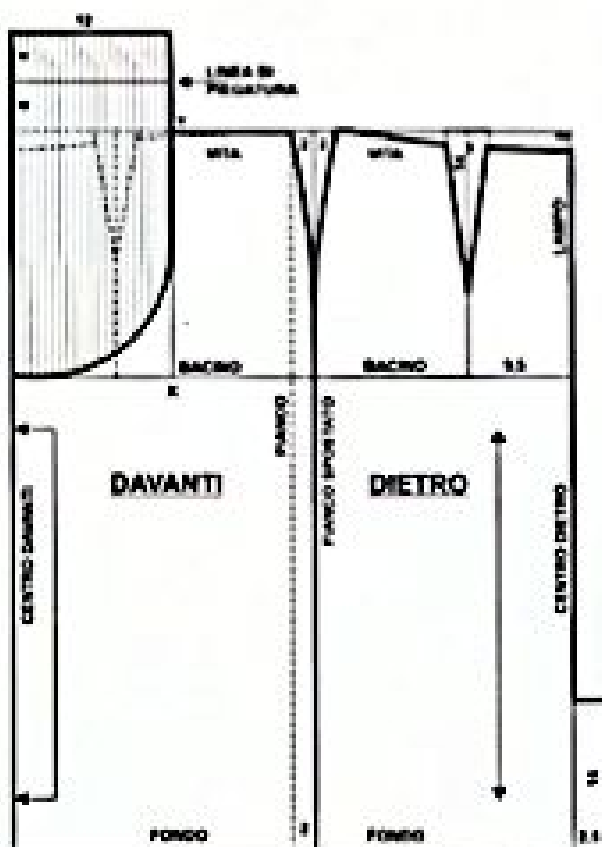
FILETTO TASCA



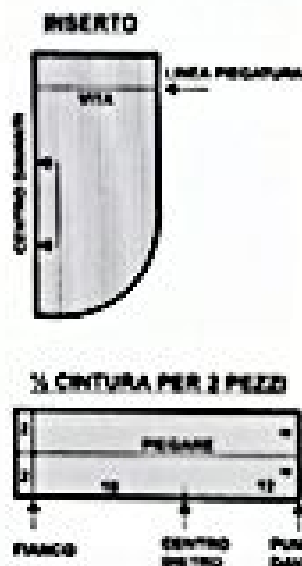
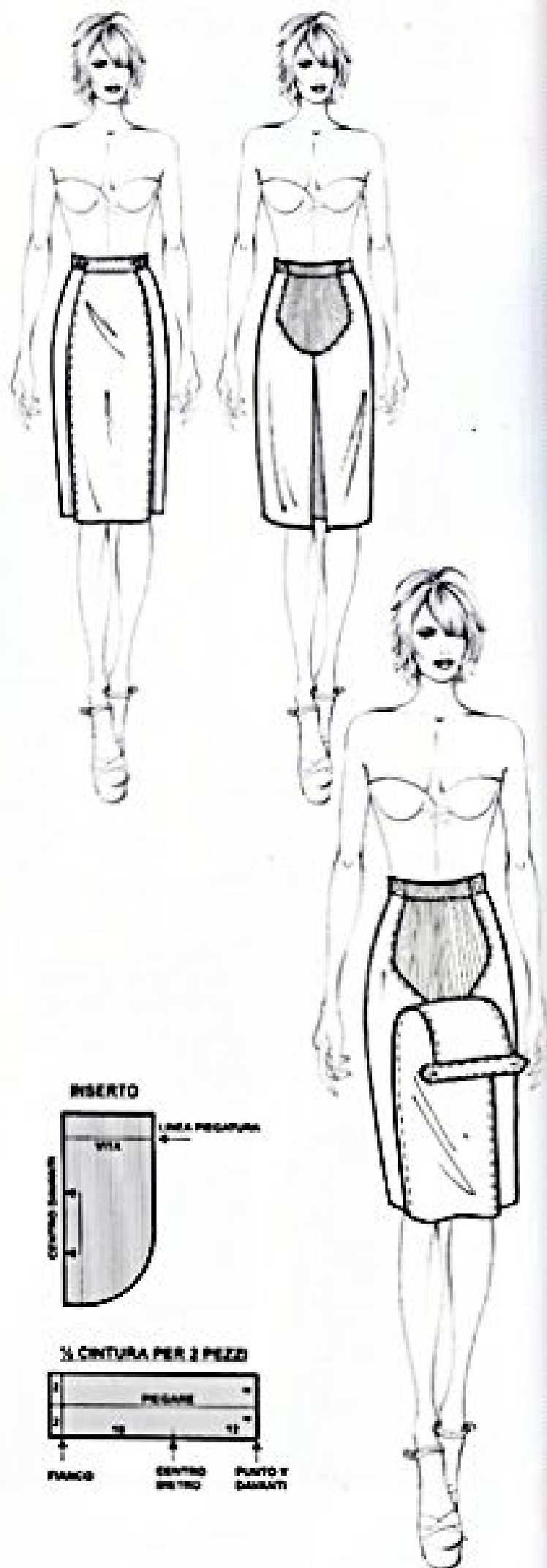
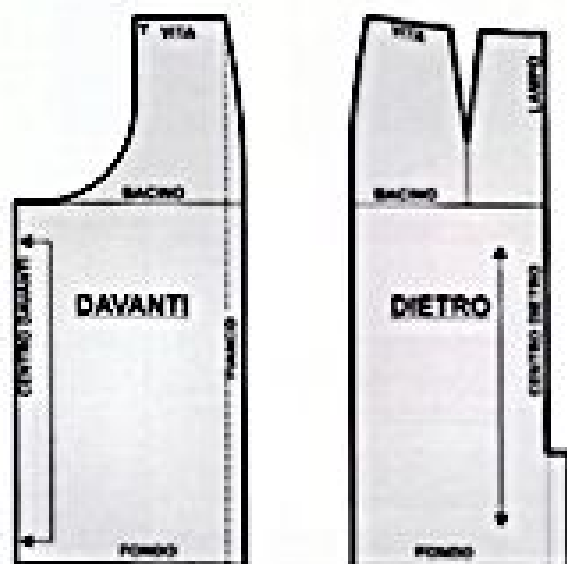
CINTURA



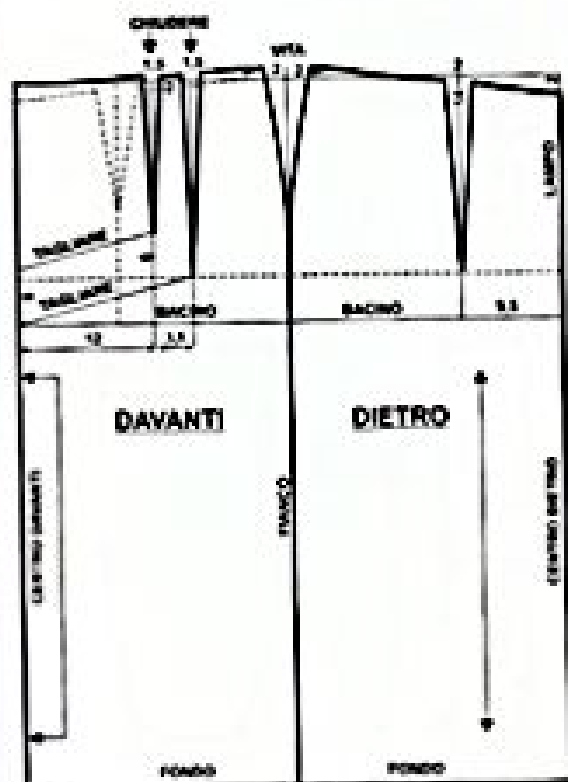
GONNA PRE-MAMAN



- Tracciare la base della gonna a tubo con la cucitura del fianco spostata verso il dietro.
- Dividere a metà il davanti (cm. 12) e tracciare una linea perpendicolare dalla vita al bacino: punti X-Y.
- Prolungare il centro davanti della misura necessaria, in base alla dimensione della pancia + la medesima misura, per la piegatura in doppio (Es.: cm. 4+4).
- Tracciare la forma del pannello elastico fino alla linea bacino.



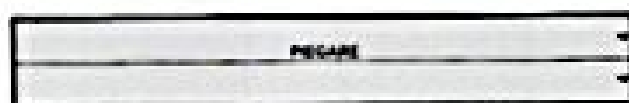
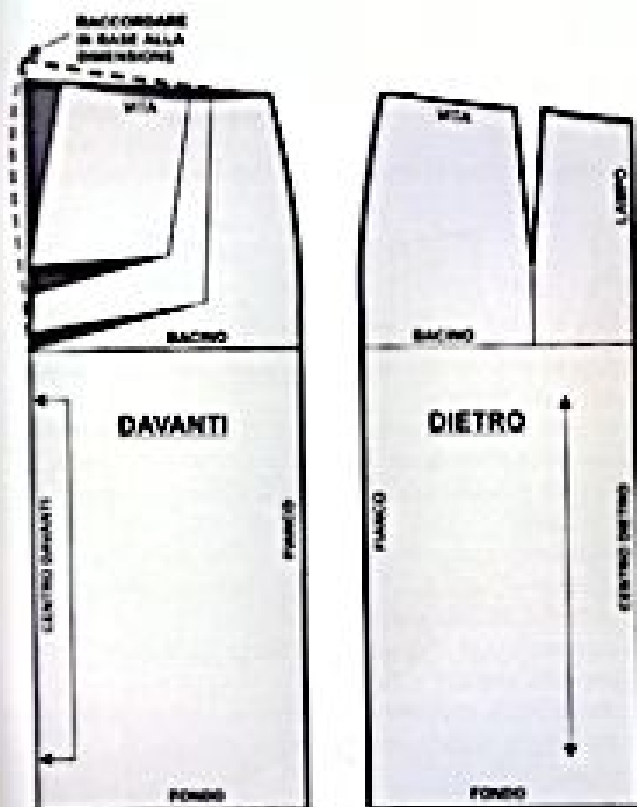
GONNA PRE-MAMAN PIÙ AMPIA



- Tracciare la base della gonna a tubo con o senza spostamento indietro della cucitura del fianco.
- Spostare la pince dei davanti verso il fianco e dividerla in due pinces con vertici posti in posizioni diverse, per eseguire i tagli.
- Partendo dai vertici delle pinces, tracciare due linee oblique verso il centro davanti, di cui una che si raccordi con la linea bacino e l'altra parallelamente più in alto.
- Alzare di cm.1 il punto del fianco della vita.
- Alzare di cm.2-2.5 il punto vita del centro davanti.
- Tagliare lungo le linee tracciate precedentemente dal vertice delle pinces al centro davanti e, chiudendo le pinces, aprirle sul centro davanti.
- Raccordare il centro davanti secondo le esigenze.

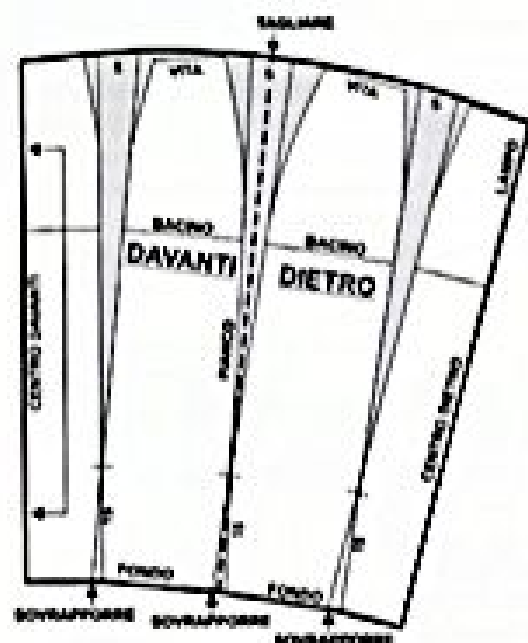
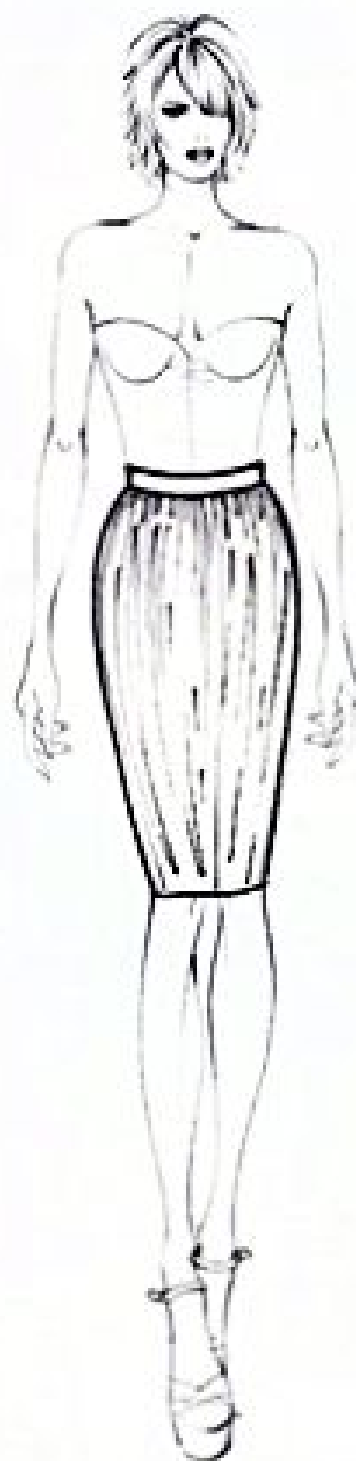
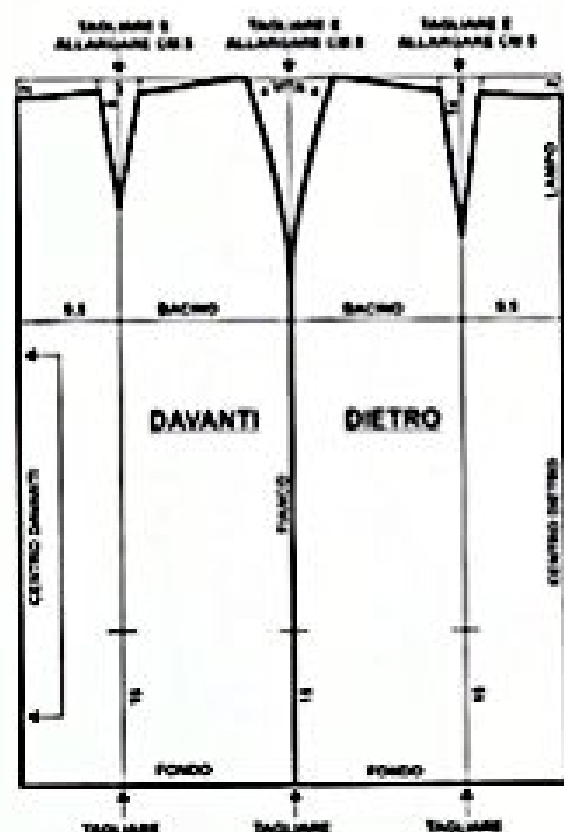
Cintura

La cintura va eseguita o in maglia leggera o in tessuto con dentro un elastico poco resistente, applicando degli occhelli per regolare il davanti man mano che cresce la pancia.



CINTURA IN TESSUTO
CON ALL'INTERNO
ELASTICO CON OCCHIELLI

GONNA AD ANFORA



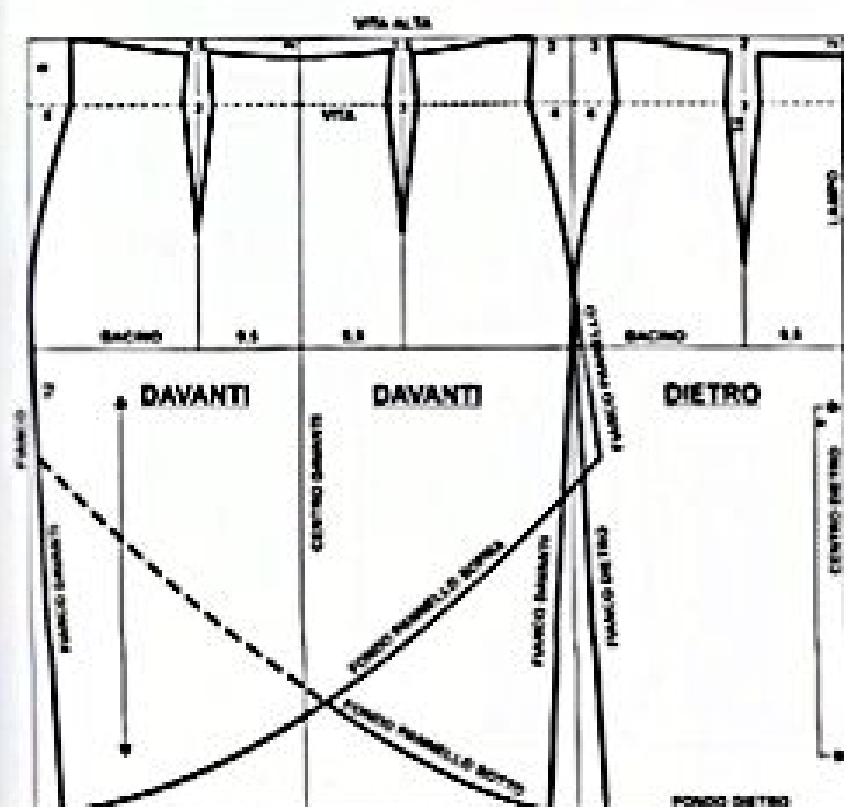
La gonna ad anfora è più larga in alto e ha l'arricciatura in vita e il bacino più gonfio.

La modellatura di una gonna ad anfora si realizza sfruttando la posizione delle pince davanti e dietro e lo scarto dei fianchi.

- Prolungare le linee centrali delle pince davanti e dietro fino al fondo.
- Tagliare lungo queste linee e lungo la linea del fianco.
- Allargare in vita da cm.1,5 a cm.5,5 per ogni taglio, a seconda dell'ampiezza desiderata.
- Sovrapporre i tagli al fondo da cm 0,5 a 2,5 in base all'ampiezza scelta.
- Incollare i pezzi, man mano che vengono tagliati, su di un altro foglio di carta controllando le misure delle aperture.
- Raccordare con linee curve sia la vita che il fondo.

Nota: Se il tessuto lo consente, questa gonna può essere eseguita con una sola cucitura dietro.

GONNA ASIMMETRICA A VITA ALTA

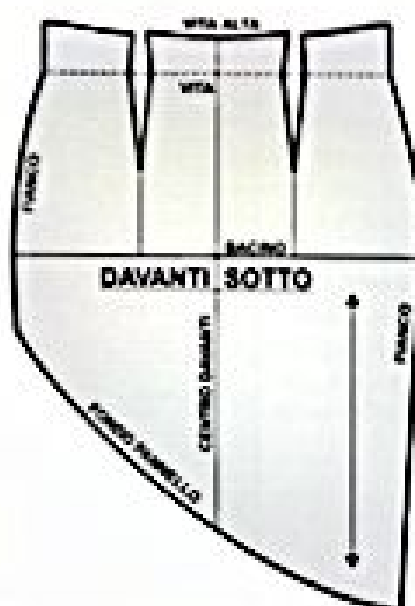
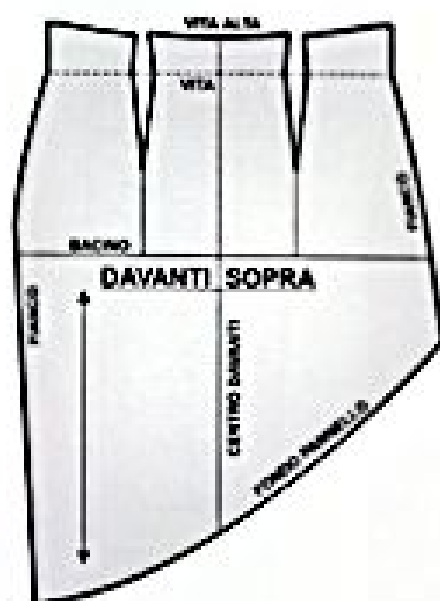


Il modello con sormonto viene evaguito costruendo il davanti intero (o il dietro intero se il sormonto è sul dietro), per poter tracciare i tagli o i motivi dell'asimmetria.

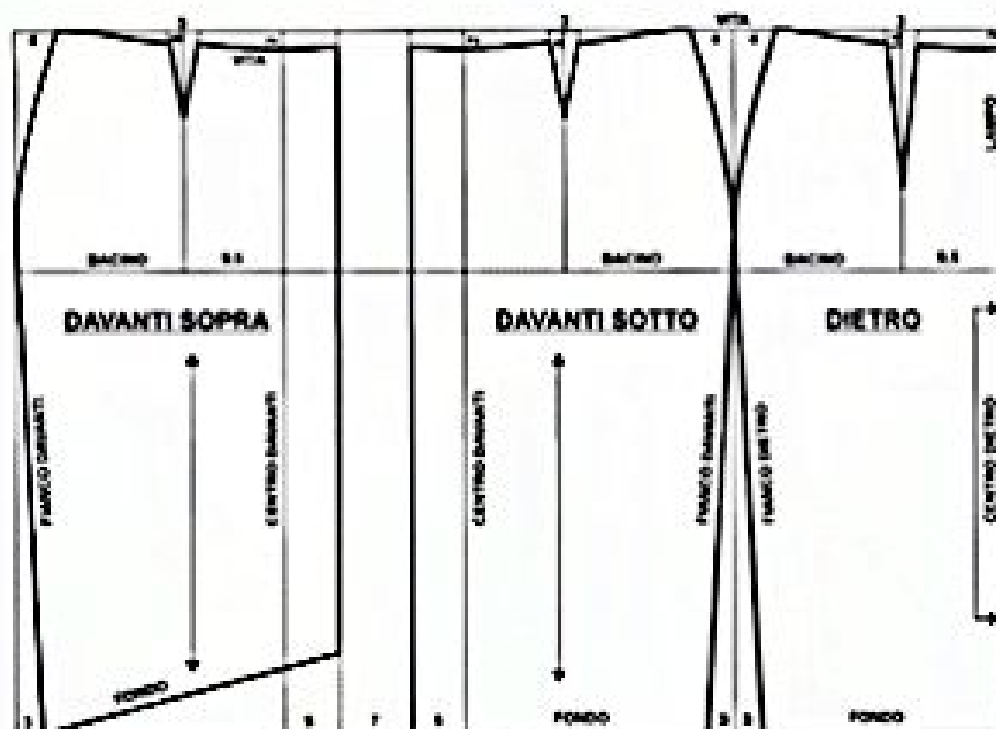
- Tracciare la base della gonna a tubo con vita alta e con pince sagomate.
- Costruire a fianco del centro davanti la parte opposta.

del davanti.

- Tracciare la linea del pannello davanti sopra in sagoma, oltrepassando la linea del fianco secondo il modello e il pannello sotto con la stessa sagoma fino al fianco.
- Ricoprire le parti appoggiando un altro foglio di carta velina per modelli.

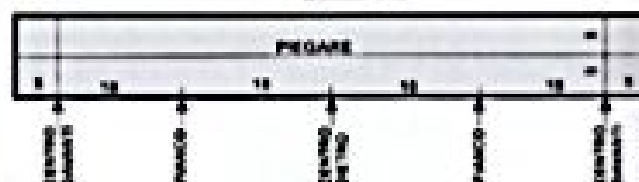


GONNA ASIMMETRICA CON ABBOTTONATURA DAVANTI

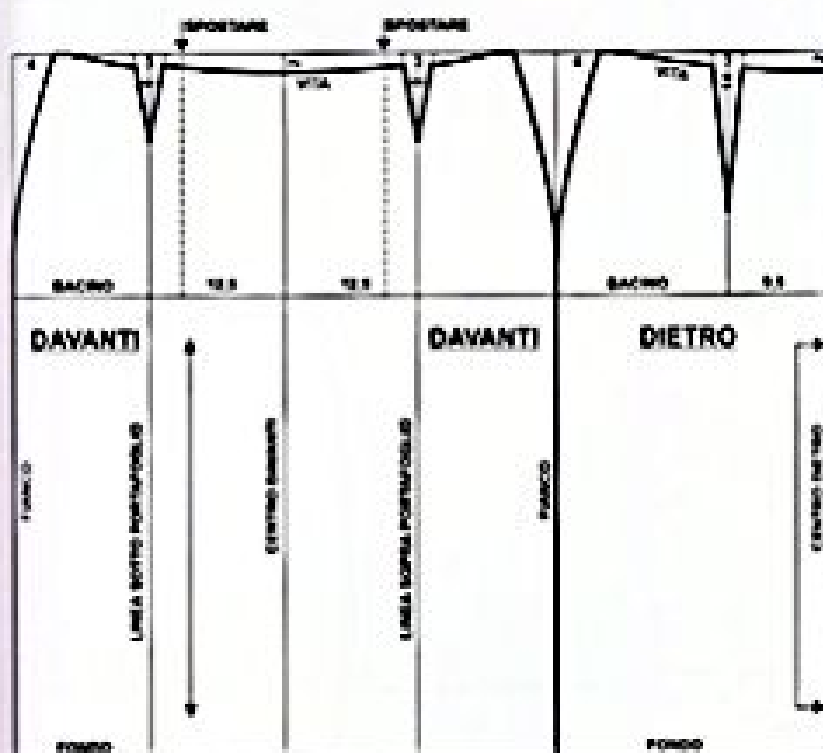


- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Rientrare al fondo del fianco di cm 3.
- Eseguire l'estensione del centro davanti per il sormonto dell'abbottonatura di cm 5.
- Costruire a fianco del centro davanti la parte opposta, a specchio, del davanti sopra.
- Sagomare il fondo del davanti sopra al modello.

CINTURA



GONNA A PORTAFOGLIO DAVANTI

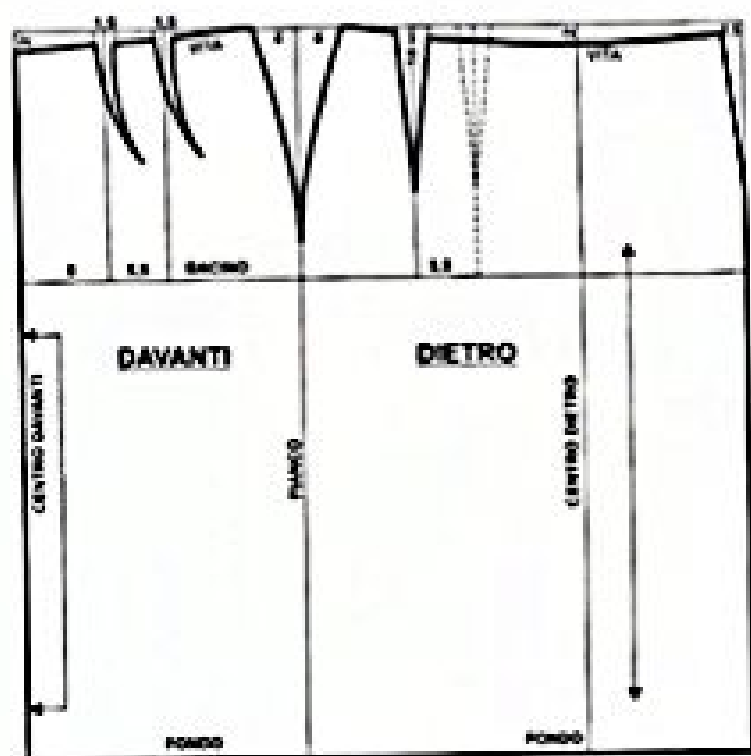


CINTURA

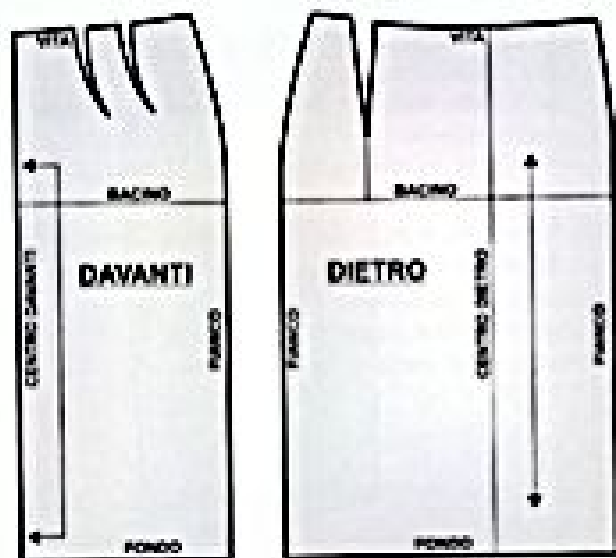
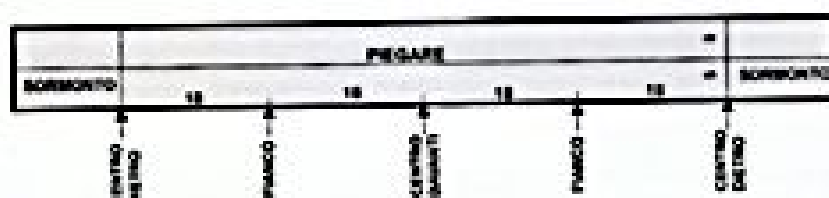


- Eseguire la base della gonna a tubo.
- Costruire l'altra metà del davanti a specchio a fianco del centro davanti.
- Spostare di alcuni centimetri (Es.: cm 3) il centro delle pince vita se si vuole maggiore sormonto.
- Allungare la linea del centro delle pince vita fino al fondo, perché saranno i punti di riferimento del sormonto del portafoglio.
- Eseguire la cintura, se prevista, calcolando l'estensione del portafoglio della gonna.

GONNA A PORTAFOGLIO DIETRO

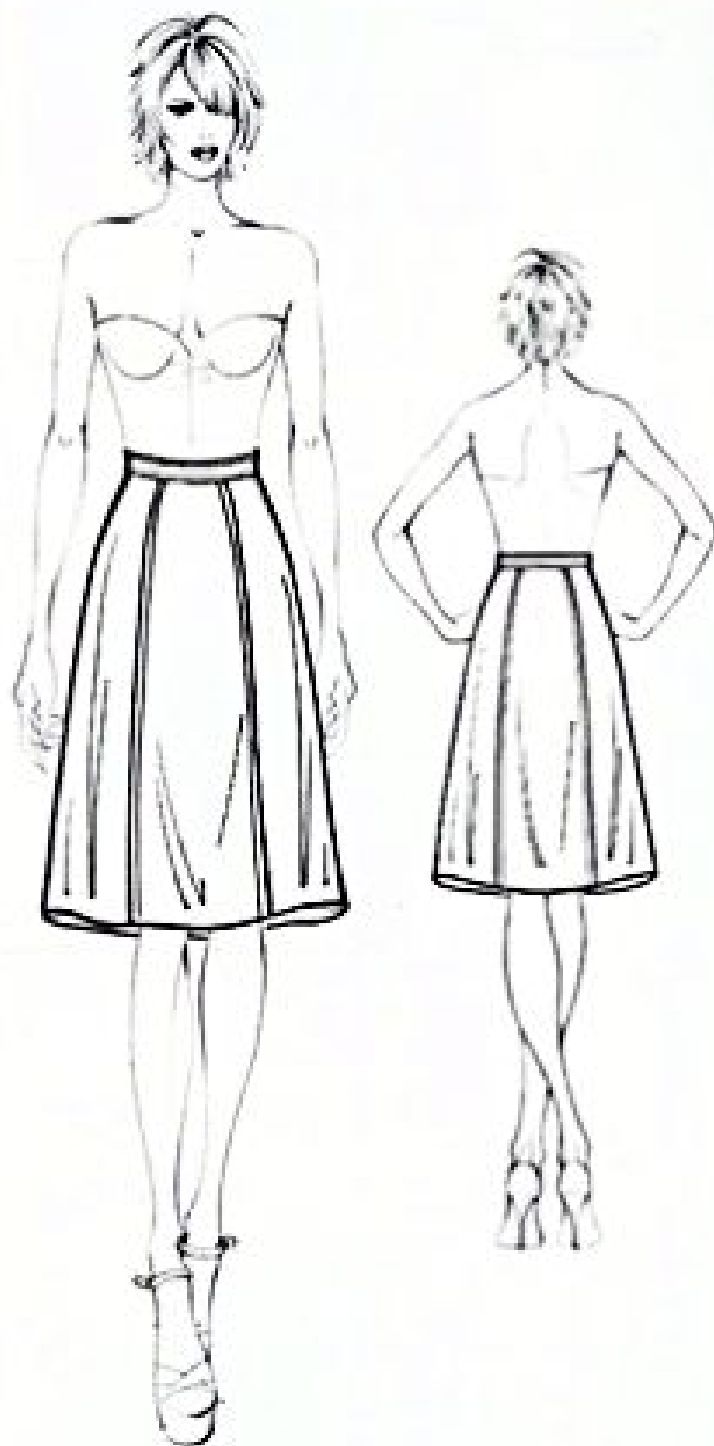
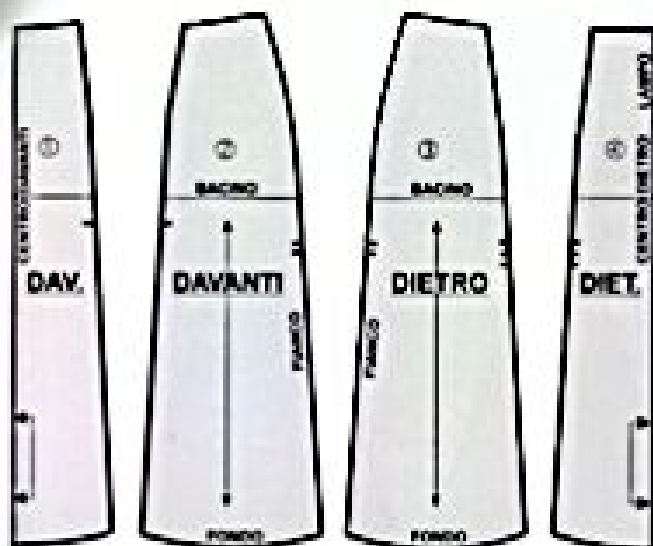
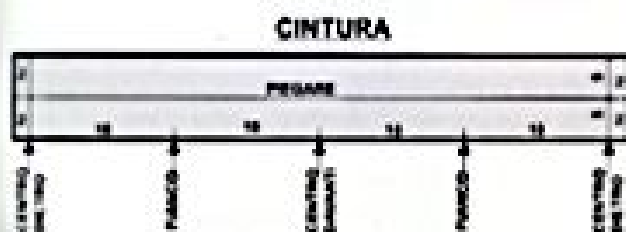
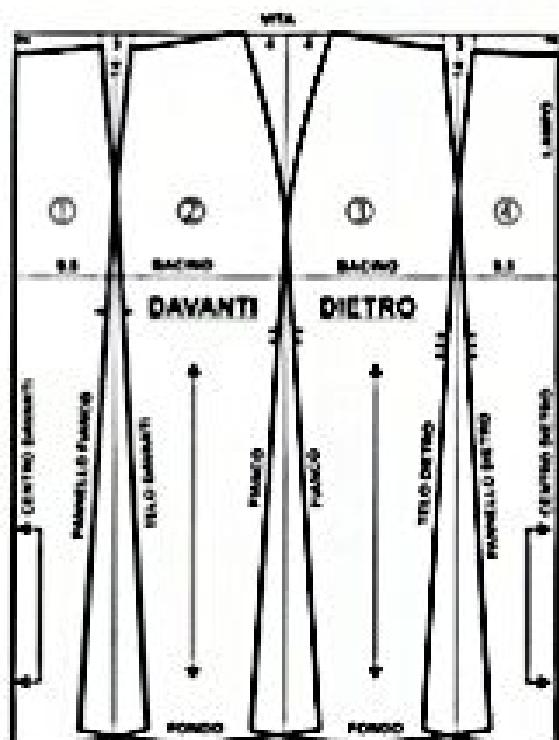


CINTURA



- Eseguire la base della gonna a tubo.
- Costruire l'altra metà del dietro a specchio a fianco del centro dietro.
- Spostare di alcuni centimetri (Es.: cm 5) il centro delle pince vita se si vuole maggiore sovrapposizione.
- Allungare la linea del centro delle pince vita fino al fondo, perché saranno i punti di riferimento del sovrapposizione del portafoglio.
- Eseguire la cintura, se prevista, calcolando l'estensione del portafoglio della gonna.

GONNA A SEI TELI

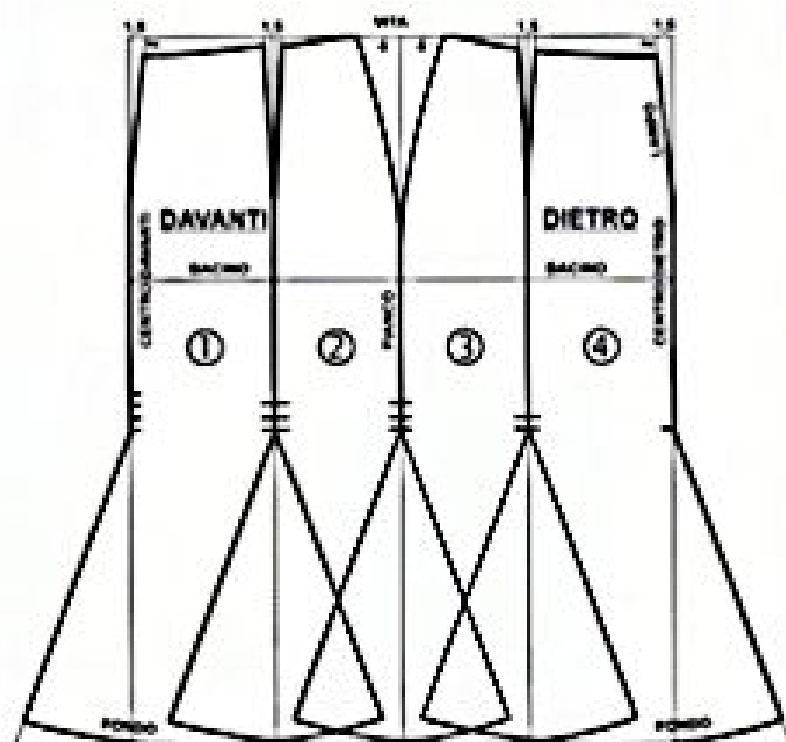


Questa gonna ha tre teli svassati davanti e tre dietro e quindi ha sei tracciati di cucitura.

I teli, quindi, sono più larghi in fondo che sui fianchi.

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Posizionare le pince vita dove si vuole la cucitura dei teli, tracciando una linea perpendicolare dalla vita al fondo.
- Eseguire la svassatura di ogni singolo telo, allargando il fondo da una parte e dall'altra della linea del centro pinces tracciata precedentemente.
- Riprendere i singoli teli, tenendo presente che i teli posti al centro davanti e centro dietro sono metà telo e quindi andranno posizionati sul tessuto in doppio.
- Contrassegnare tutti i punti di riferimento e i segni del diritto filo e delle tacche di unione.

GONNA A OTTO TELI

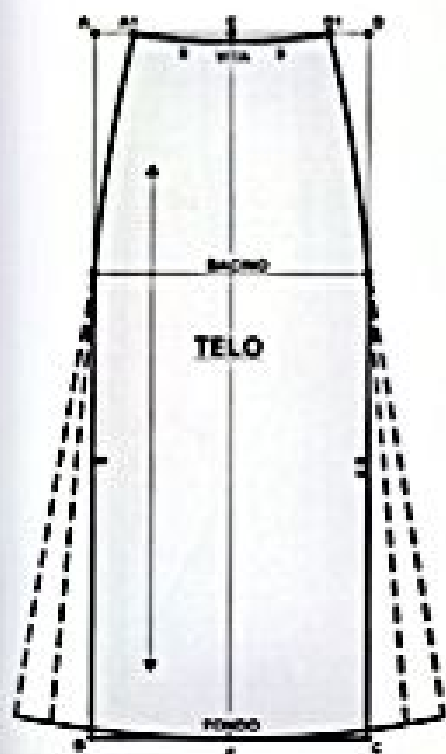


- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Spostare il centro delle pinces vita al centro del davanti e al centro del dietro, dividendo la misura della larghezza delle pinces vita in 4 parti uguali e distribuendoli in alto, fra il centro davanti, il centro dietro e le due pinces vita, per ottenere teli perfettamente

equilibrati in vita.

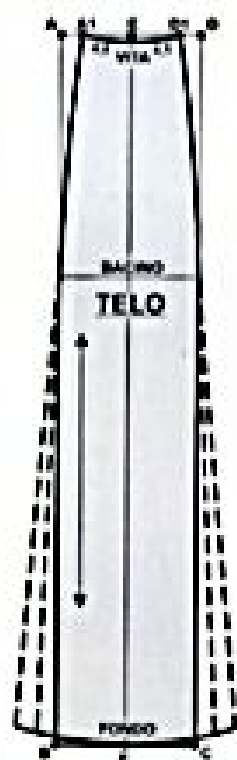
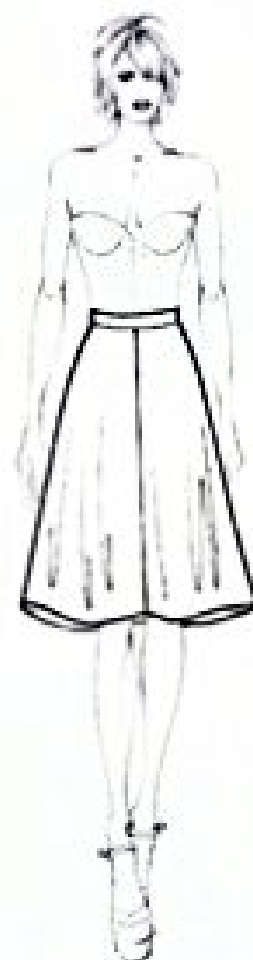
- A partire da una misura desiderata, sotto la linea bacino, tracciare le linee per la sovrastatura al fondo, dell'ampiezza voluta (cm.10 per parte).
- Eseguire tutti i segni di riferimento e le tacche e riprendere tutti i singoli teli.





gonna a 4 teli

- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari alla lunghezza della gonna desiderata (cm 65).
- B-C pari a $\frac{1}{4}$ della circonferenza bacino più vestibilità (cm 25).
- A-E metà A-D tracciare E-F.
- A1-D1 pari a $\frac{1}{4}$ della circonferenza vita (cm 18).
- Se si vuole una gonna a teli svasata, bisogna svasare il telo al fondo della misura desiderata (cm 2,5-7,5).
- Tracciare tutti i contrassegni, le tacche e il dritto filo.

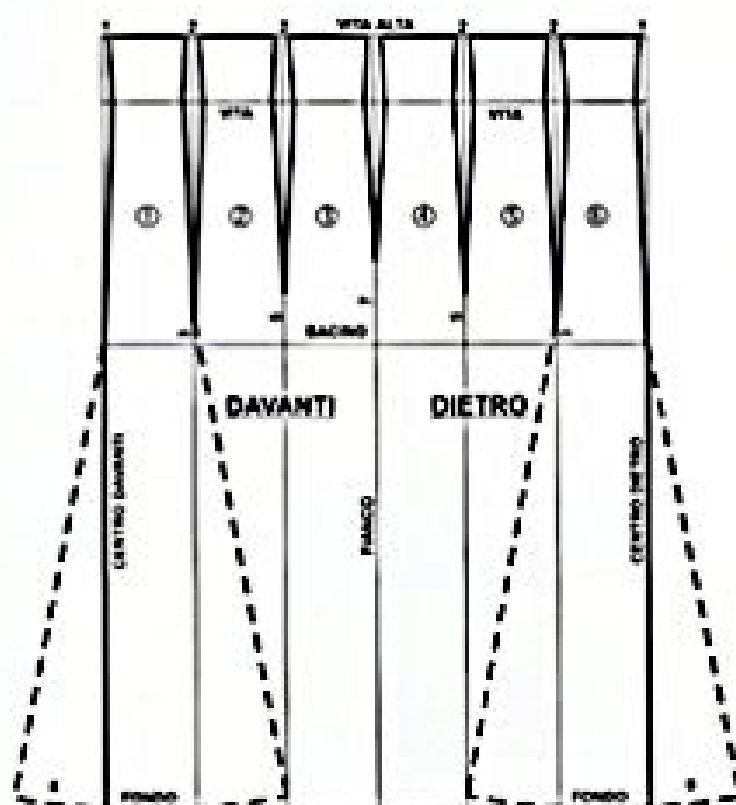


gonna a 8 teli

- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari alla lunghezza della gonna desiderata (cm 65).
- B-C pari a $\frac{1}{8}$ della circonferenza bacino più vestibilità (cm 12,5).
- A-E metà A-D tracciare E-F.
- A1-D1 pari a $\frac{1}{8}$ della circonferenza vita (cm 9).
- Se si vuole una gonna a teli svasata, bisogna svasare il telo al fondo della misura desiderata (cm 1,5-4,5).
- Tracciare tutti i contrassegni, le tacche e il dritto filo.

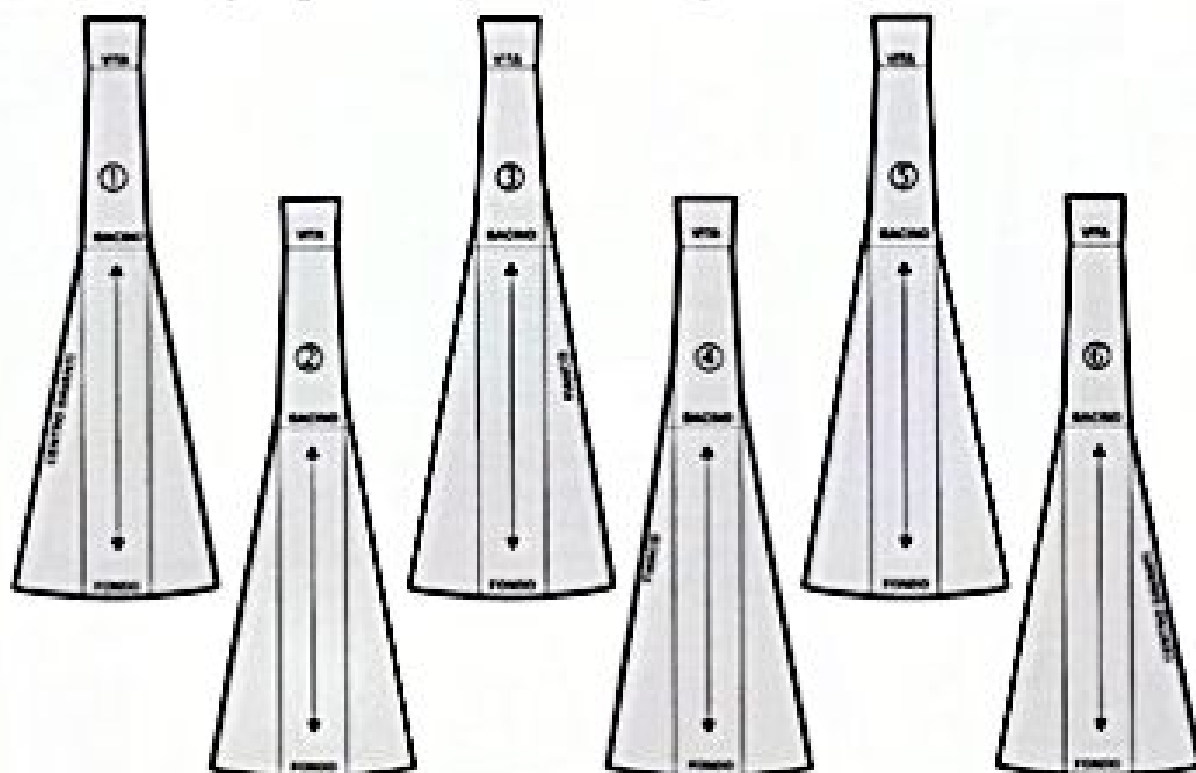


GONNA FANTASIA A 12 TELI

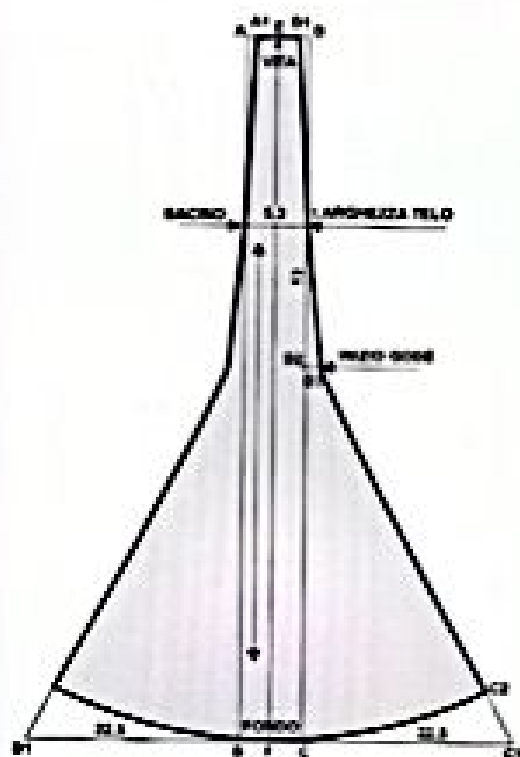


- Tracciare la base della gonna a tubo con vita alta.
- Dividere la circonferenza bacino in 6 parti uguali e tracciare le perpendicolari dalla vita al fondo.
- Dividere la differenza tra circonferenza bacino e circonferenza vita in sei parti uguali e tracciare le

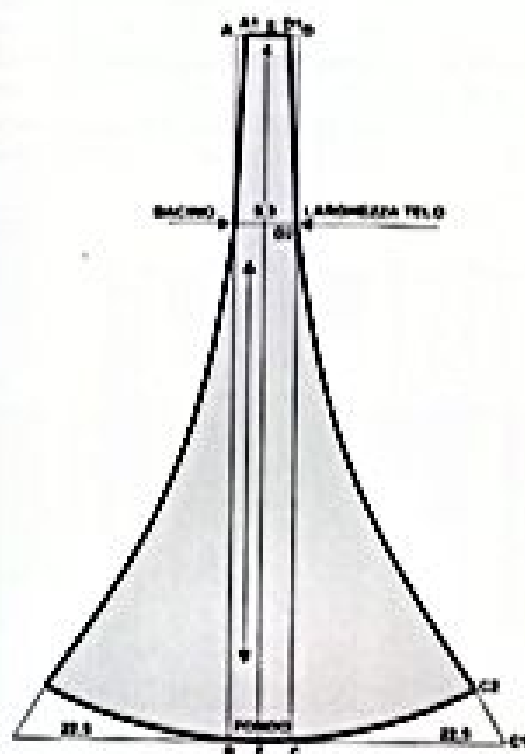
- pince vita, sagomandole verso l'alto e verso il basso.
- Eseguire le svasature al fondo a piacere o secondo il figurino.
- Tracciare la paramontura per la vita alta.
- Segnare il diritto filo e le tacche su tutti i teli.



TELO PER GONNA A 18 TELI



1a VERSIONE

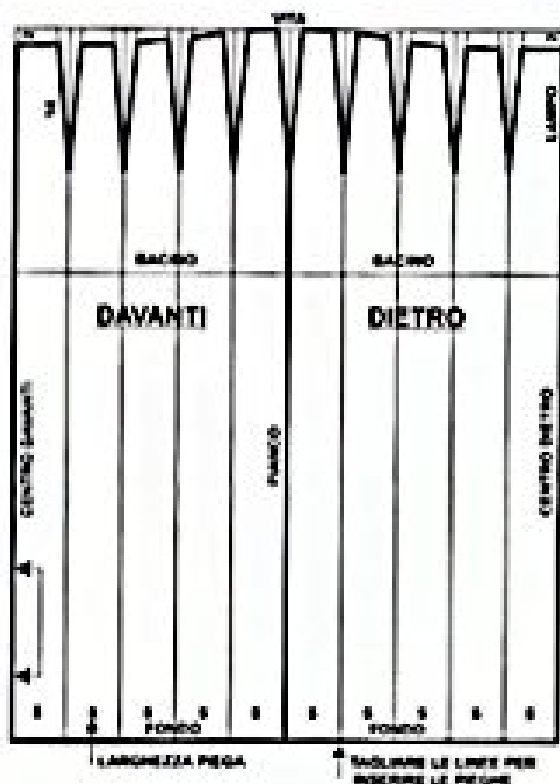


2a VERSIONE

- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari alla lunghezza della gonna desiderata (cm 65).
- B-C pari a $\frac{1}{4}$ della circonferenza bacino più vestibola (cm 5,3).
- A-E metà A-D tracciare E-F.
- A1-D1 pari a $\frac{1}{4}$ della circonferenza vita (cm 4).
- Svasare il telo al fondo della misura (cm 22,5 per parte) e con la sagoma desiderata.
- D3-C2 come D2-C meno cm 2-3 a seconda del tessuto.
- Tracciare tutti i contrassegni, le tacche e il dritto filo.

GONNA A PIEGHE DIRITTE

UNIDIREZIONALI



Le pieghe dritte sono della stessa larghezza o profondità per tutta la lunghezza della gonna.

Nell'esecuzione del modello quindi, va lasciata la stessa dimensione sia in alto che in basso.

Una piega ha una sopra piega visibile dall'esterno e un interno piega, posta all'interno.

Per formare le pieghe occorre prima di tutto determinare l'ampiezza della piega che si vuole fare (Es.: piega di cm.5).

Quindi va calcolato il numero delle pieghe che si devono eseguire. Il numero delle pieghe si calcola dividendo la circonferenza bacino per l'ampiezza della piega.

(Es.: Circonf. Bacino cm.100:5 = 20 pieghe).

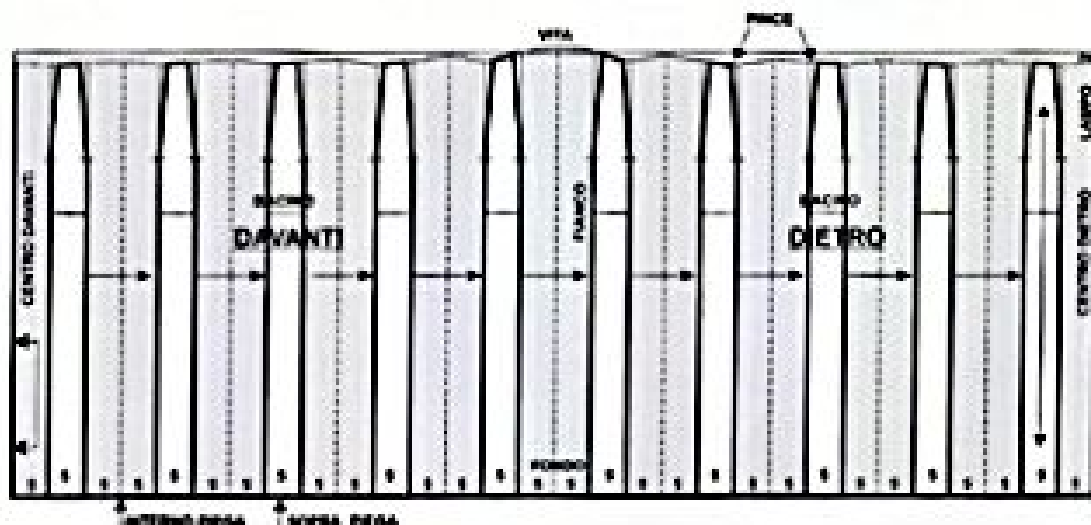
Oppure, per trovare la larghezza della piega, si divide la circonferenza del bacino per il numero delle pieghe che si vogliono fare.

Per sapere quanto tessuto occorre per una gonna a pieghe, si moltiplica per tre la circonferenza bacino più il margine della cucitura. (Es.: cm.100x3 = 100x3 = 3,18).

Le pieghe devono essere piegate verso sinistra.

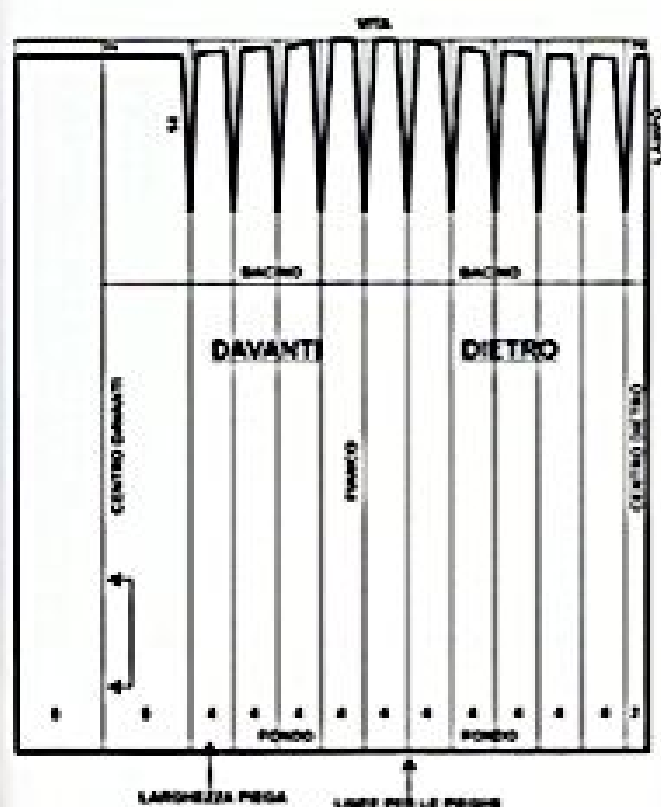
L'ampiezza delle pince vita va divisa per il numero delle pieghe (Es.: cm.28:20 = 1,4).

Le pince hanno una lunghezza di cm.12-15 e vanno inserite in ogni piega.



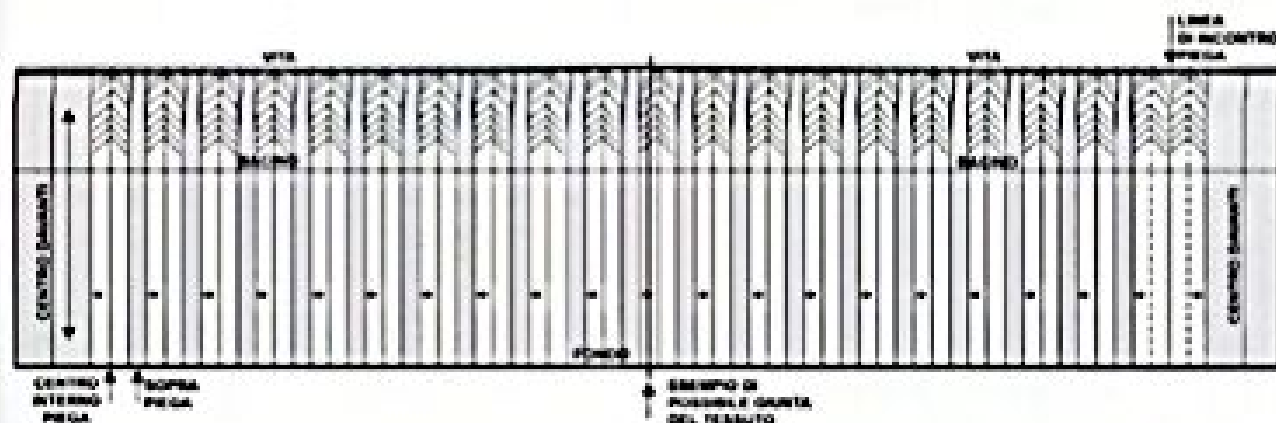
Nota: Nell'industria le pieghe devono essere in numero pari per poter fare lo sviluppo taglio in modo omogeneo.

GONNA KILT



- Eseguire la base della gonna a tubo.
- Aggiungere sul centro davanti cm 8 - 10 per il sormonto.
- Dividere in parti uguali tutta l'ampiezza della gonna, iniziando con una parte larga come il sormonto e proseguendo con pieghe da cm 4.
- Dividere l'ampiezza delle pinces in parti uguali in base

- al numero delle pieghe e farle tutte della stessa lunghezza (cm 14).
- Tagliare le strisce delle pieghe e incollarle su un'altro foglio di carta distanziandole di una misura doppia di quella della piega.
- Terminare con una doppia piega da far combaciare con lo stesso sormonto iniziale.



PIEGHE PER CONNE

Le pieghe sono parti di tessuto ripiegate le une sulle altre e possono essere: piatte, con sfondo piega e a cannoncino.

CALCOLO DELLE PIEGHE

- Circonferenza bacino, compresa la vestibilità (cm.2-4), diviso per la larghezza della piega, dà il numero delle pieghe.

Oppure, se il risultato non è pari:

- Circonferenza bacino più vestibilità, diviso il numero delle pieghe, dà la larghezza delle pieghe.

(Es.: Circonf. Bacino cm.96 : 6 = 16 pieghe).

Circonf. Bacino cm.96 : 5 = 19,2 pieghe).

In questo caso non si possono montare 9,2 pieghe e quindi si deve calcolare:

Circonf. Bacino cm.96 : 20 pieghe = cm.4,8 di larghezza piega.

Nota: Industrialmente le pieghe devono essere di cm.4 oppure cm.2 per esigenze di sviluppo taglio.

CALCOLO DEL TESSUTO OCCORRENTE

Solitamente la profondità della piega è doppia della sua larghezza, per cui $\frac{1}{3}$ della circonferenza totale serve per la larghezza delle pieghe e $\frac{2}{3}$ servono per la profondità delle stesce.

Ciò comporta che, per calcolare quanta stoffa occorre per una gonna a pieghe, bisogna moltiplicare la circonferenza bacino più i margini di cucitura per 3.

(Es.: Circonf. Bacino cm.96 : 4 = 100 x 3 = 300).

Questo però, per un tessuto alto m.1,40, significa dover utilizzare due lunghezze più cm.20.

In questo caso si potrebbero togliere i centimetri mancanti dalla profondità delle pieghe, che, invece di cm.12 diventerebbero cm.11 e comunque non più di cm.2.

Le cuciture non devono mai venire eseguite sul lato visibile della piega, né sui punti di piegatura, ma nascoste all'interno della profondità.

DIRITTO FILO

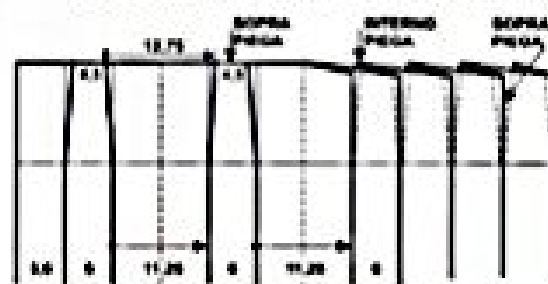
Per ottenere una perfetta stiratura è indispensabile rispettare il diritto filo del tessuto.

PINCE VITA

Nelle gonne a pieghe le pinces della vita vengono sottratte dallo spazio delle pieghe.

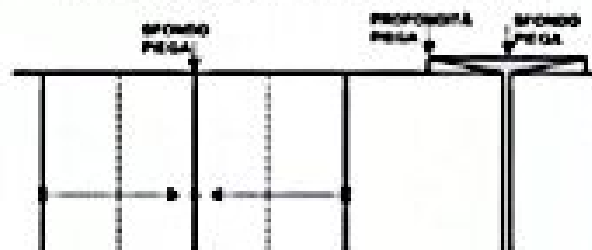
(Es.: Circ. Bacino cm. 96-72 di vita = cm.24 : 16 pieghe = cm.1,5 per piega).

PIEGHE PIATTE UNIDIREZIONALI



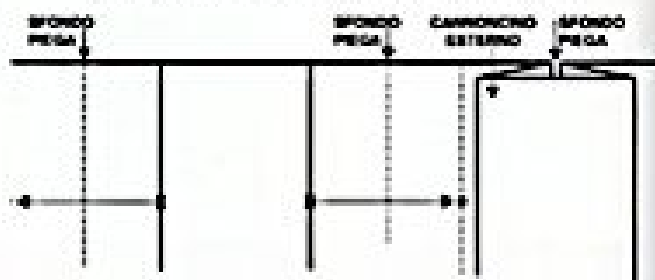
Le pieghe piatte unidirezionali hanno una sopra piega, visibile all'esterno e un'interno piega, all'interno delle pieghe.

PIEGHE CON SFONDO PIEGA INTERNO



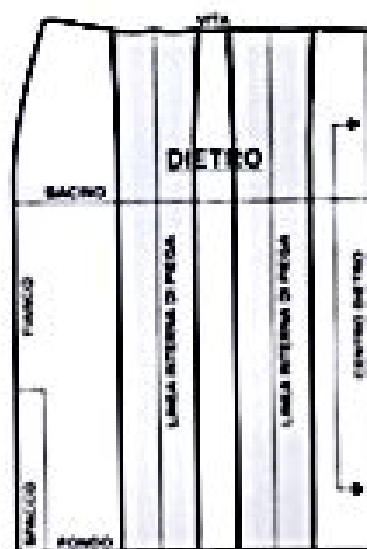
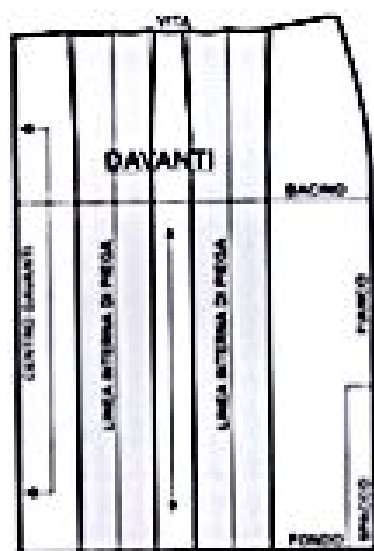
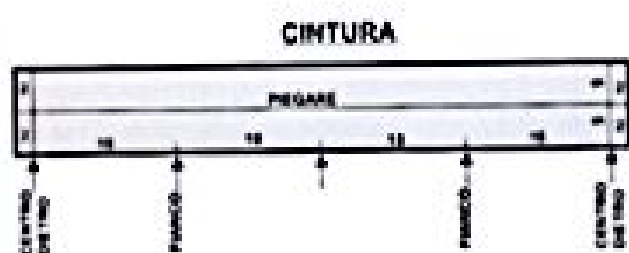
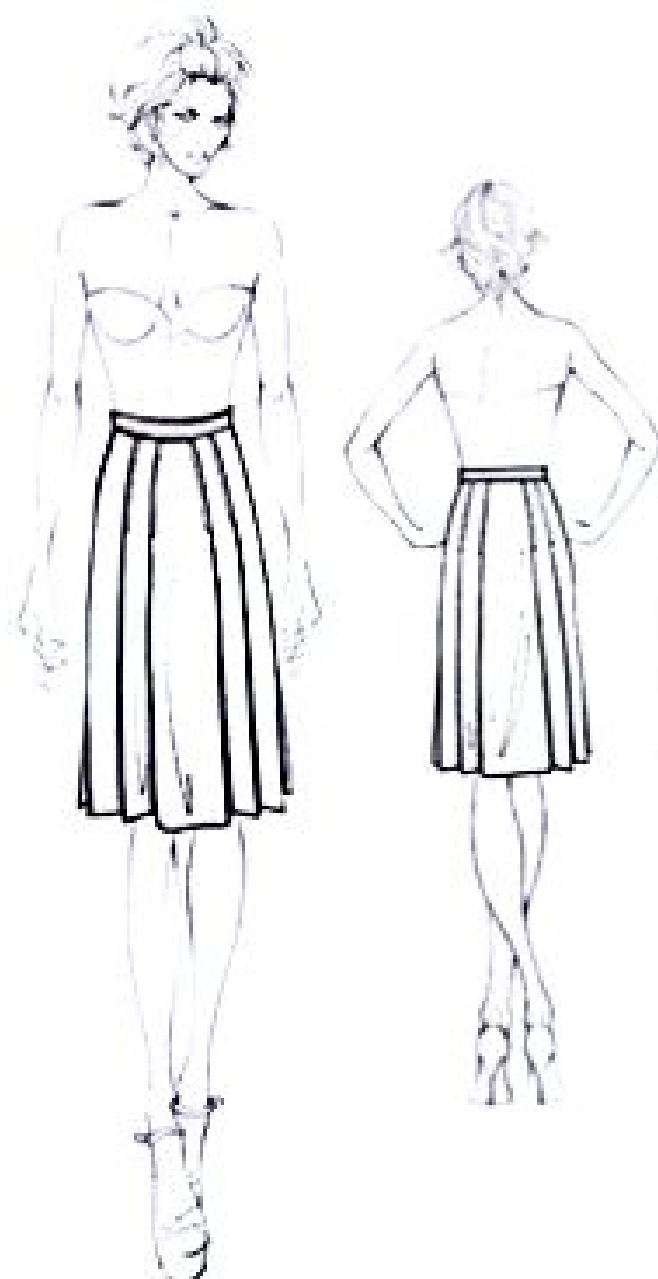
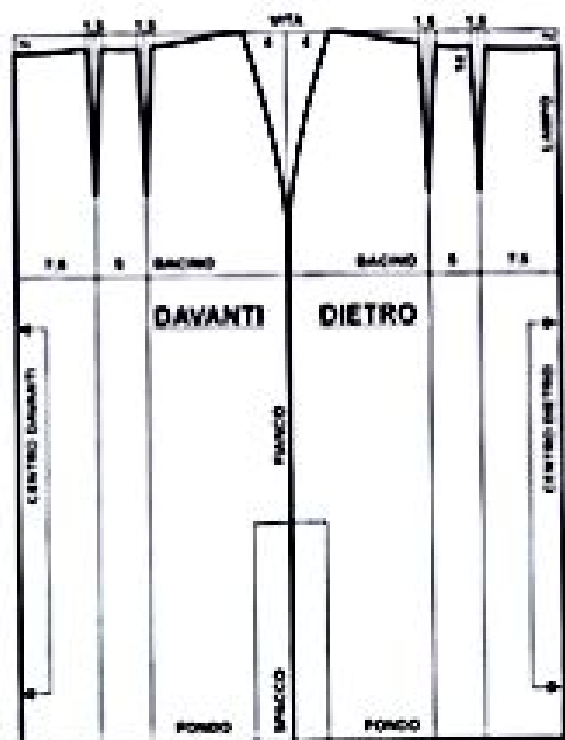
Sono pieghe realizzate con due pieghe piatte ripiegate l'una verso l'altra formando uno sfondo piega interno.

PIEGHE CON CANNONCINO ESTERNO

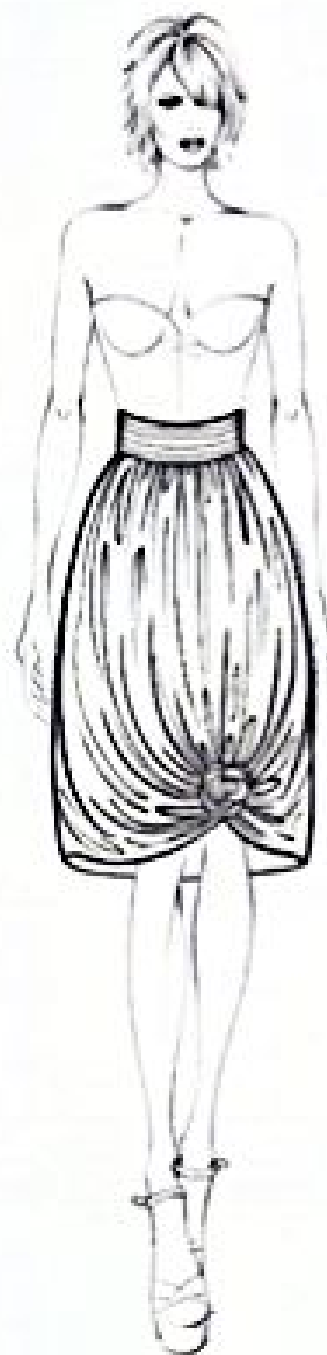
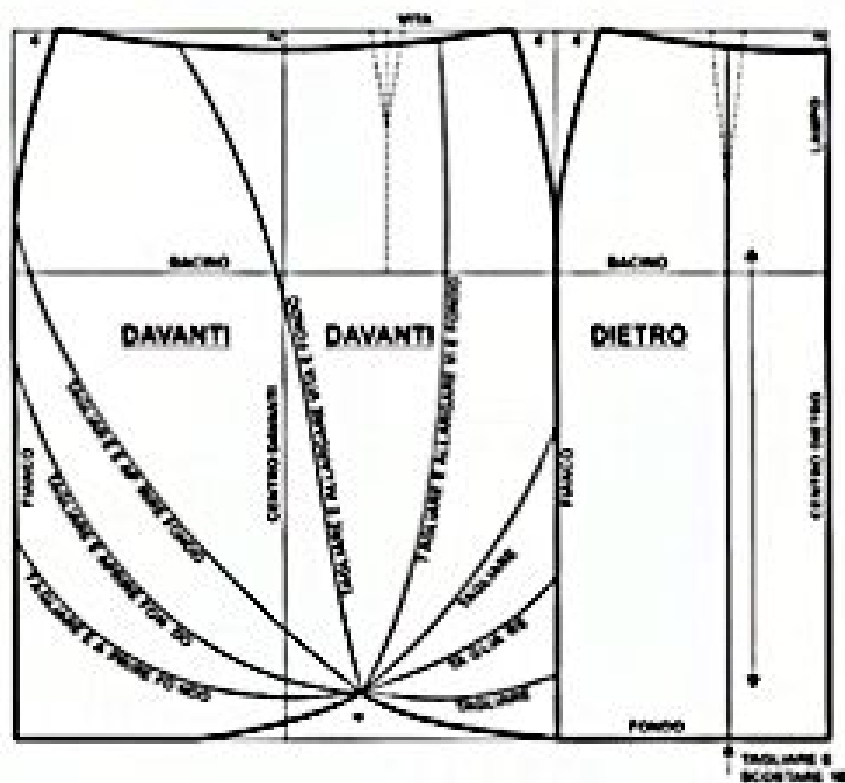


Le pieghe a cannone sono due pieghe piatte divergenti, piegate in direzioni opposte.

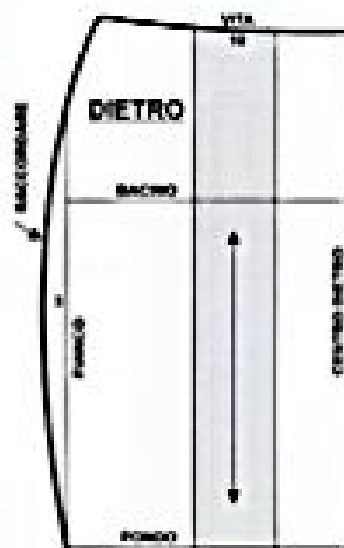
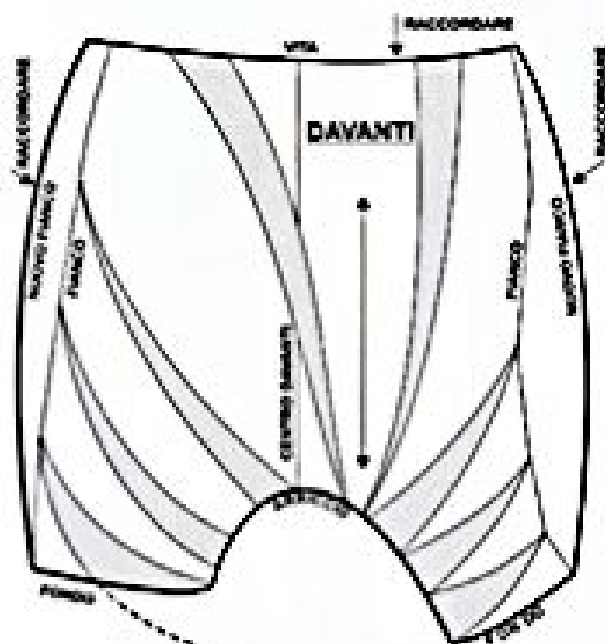
GONNA FANTASIA A PIEGHE



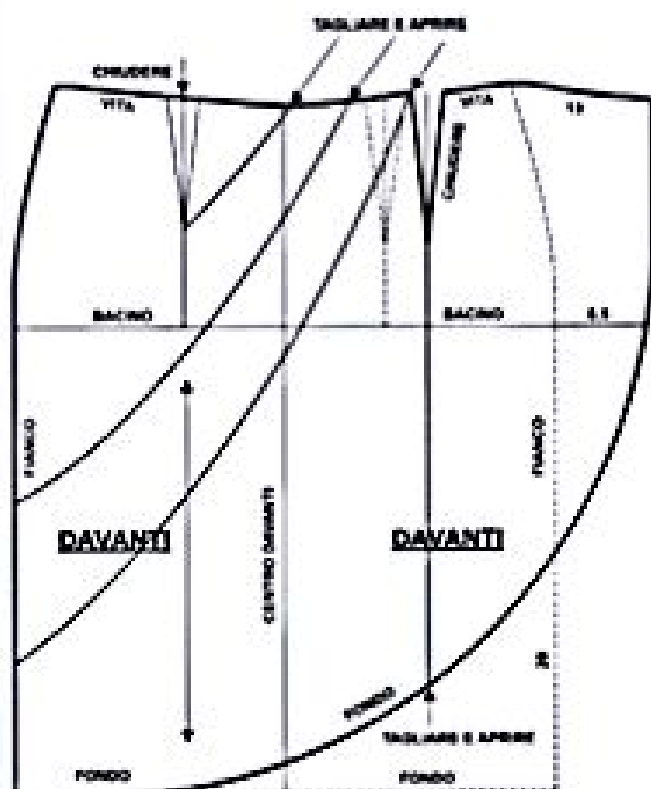
GONNA FANTASIA CON DRAPPEGGI



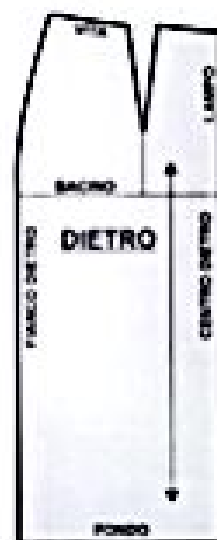
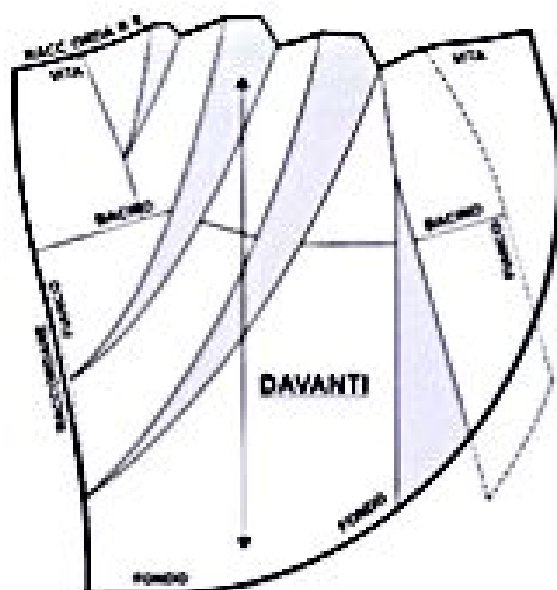
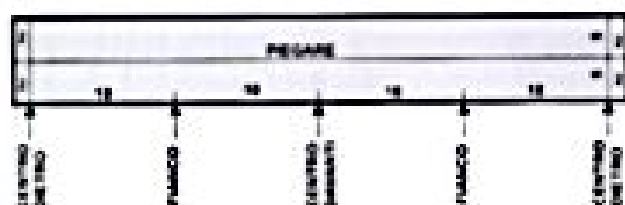
CINTURA



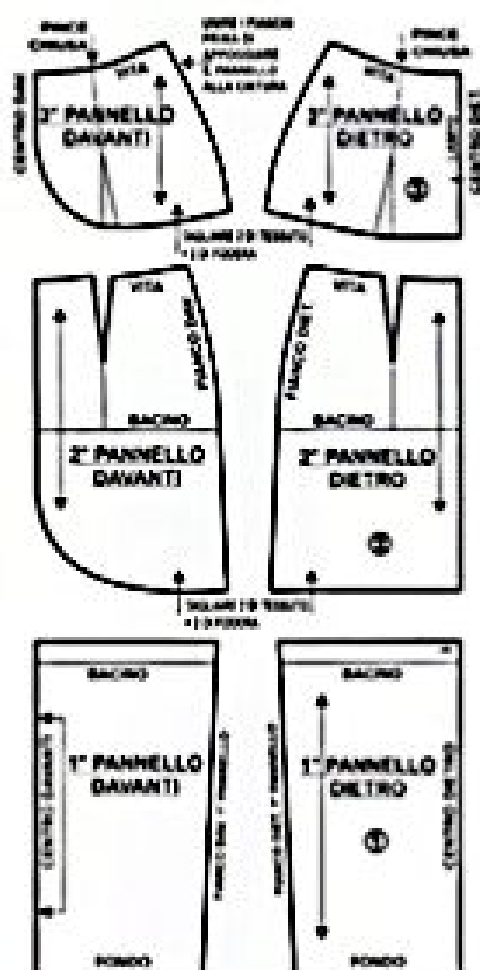
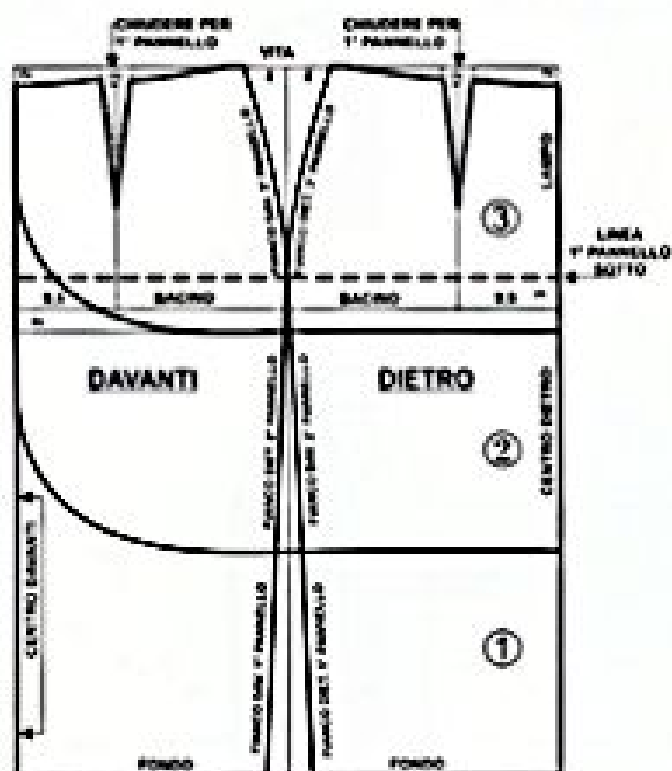
GONNA ASIMMETRICA DRAPPEGGIATA



CINTURA



GONNA A BALZE SOVRAPPOSTE



- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Disegnare le sagome delle tre gonne con lunghezze a piacere, come illustrato in figura.
- Il primo pannello deve terminare cm.3 sopra il bacino e cucito sulla fodera, per non ingolfare troppo il punto vita.

GONNE A RUOTA E FRAZIONI DI RUOTA

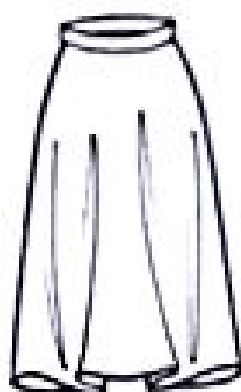
GONNE $\frac{1}{4}$ - $\frac{1}{2}$ DI RUOTA E RUOTA INTERA



A RUOTA INTERA



MEZZA RUOTA

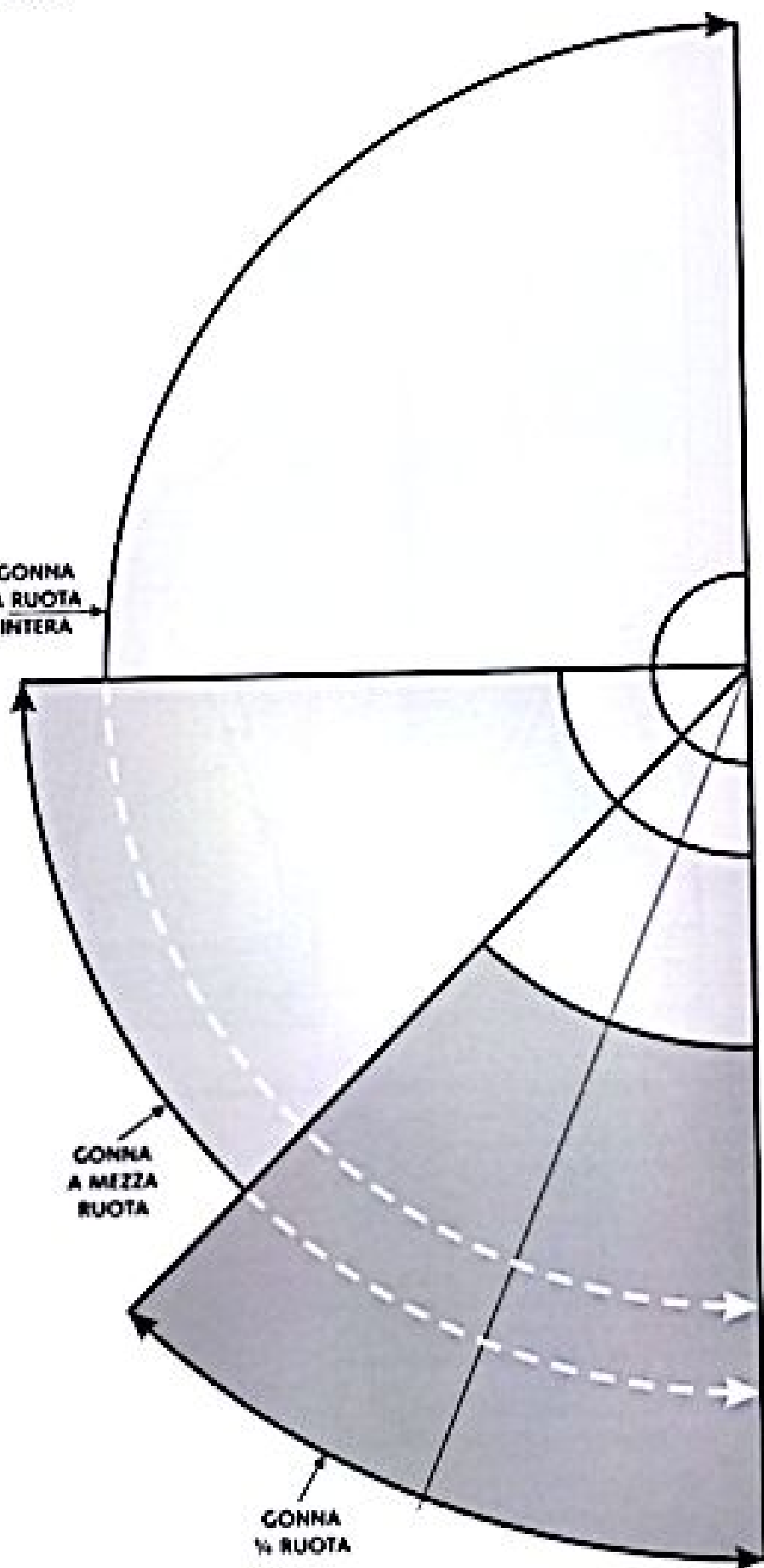


$\frac{1}{4}$ DI RUOTA

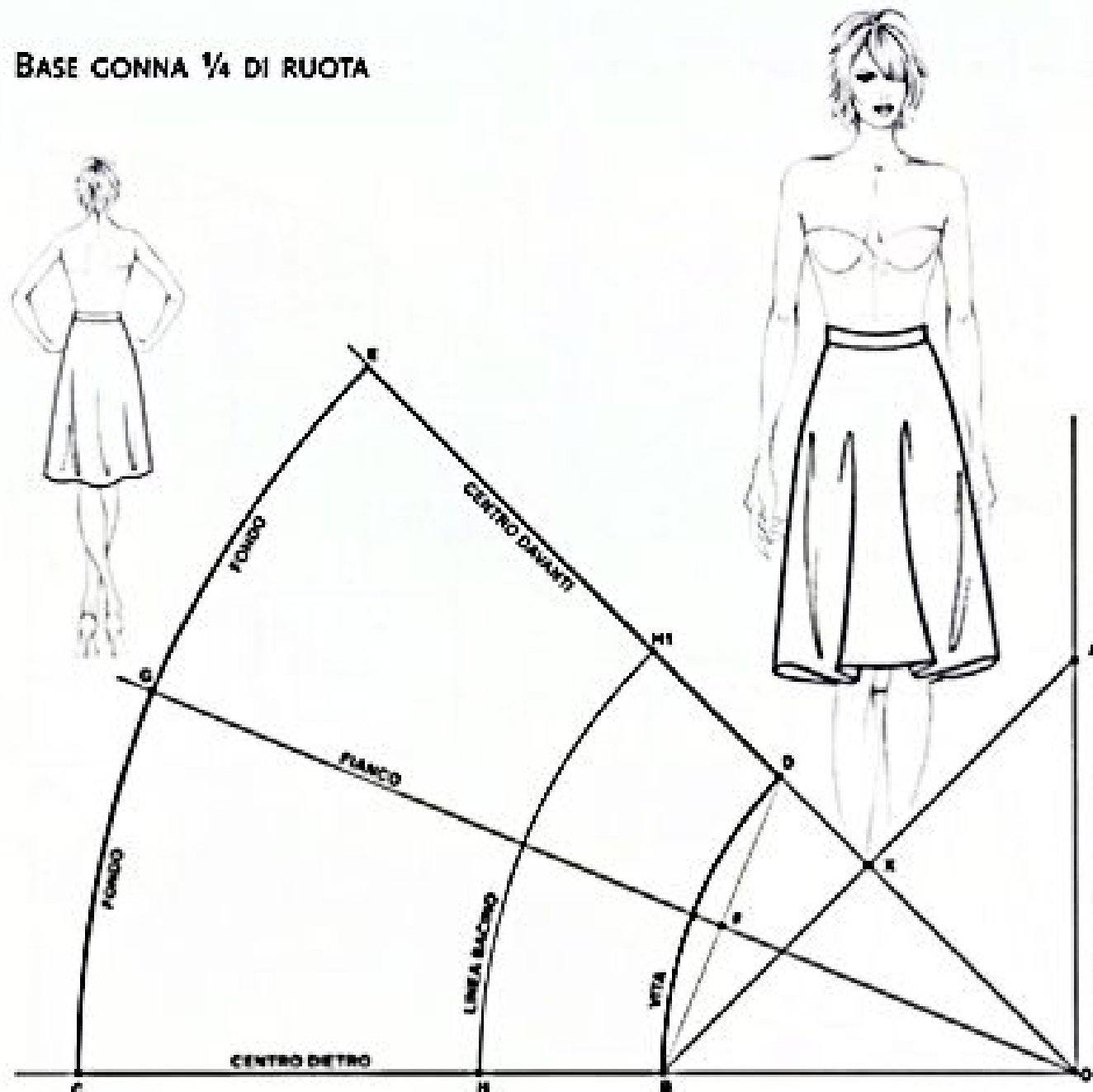
GONNA
A RUOTA
INTERA

GONNA
A MEZZA
RUOTA

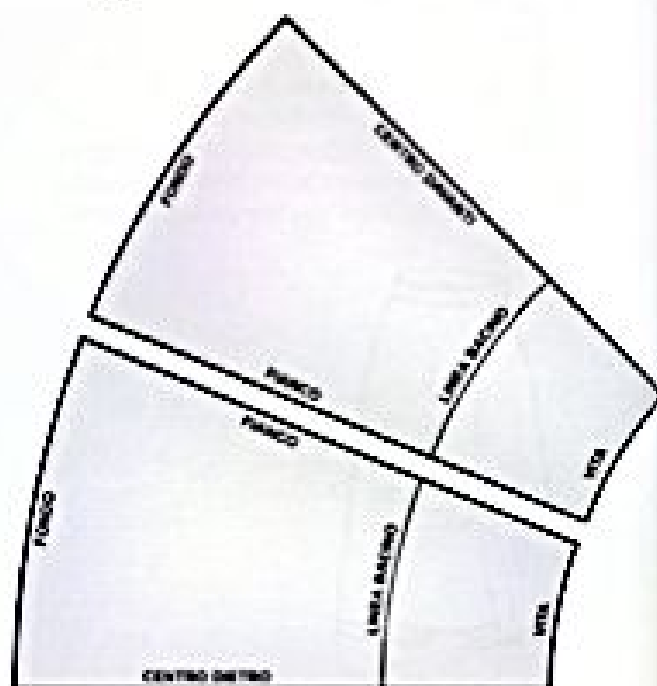
GONNA
 $\frac{1}{4}$ RUOTA



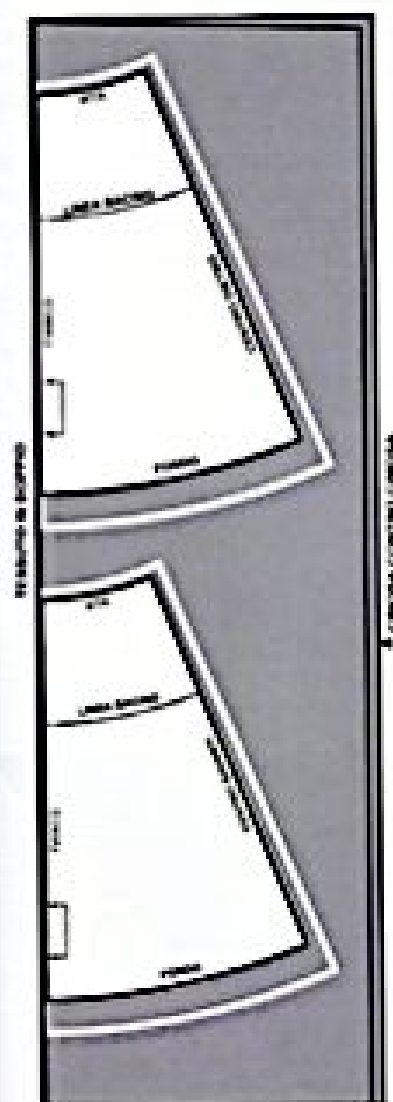
BASE GONNA 1/4 DI RUOTA



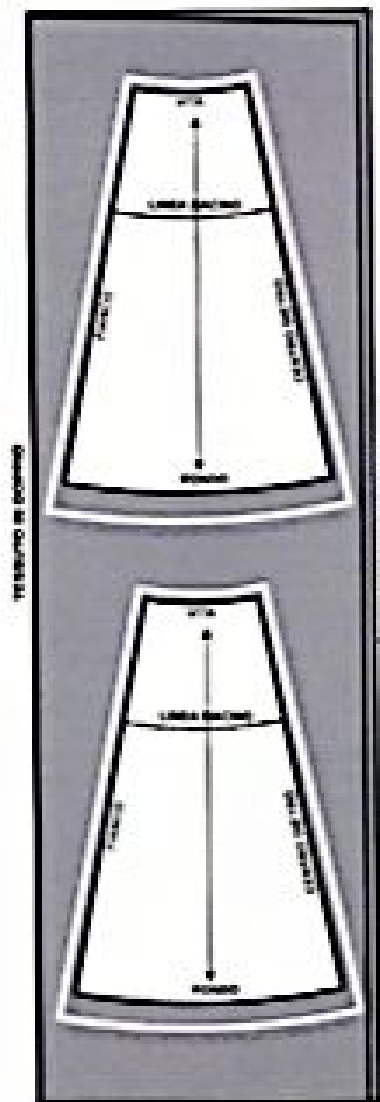
- Disegnare in basso a destra di un foglio un angolo retto, con vertice O.
- Sul lato verticale e su quello orizzontale, tracciare O-A e O-B, con una distanza pari alla semicirconferenza vita diviso 3,14 moltiplicata per 4 (Es.: cm.36 $3,14 = 11,5 \times 4 = 46$) (Vedere tabella).
- Unire i punti A-B con una retta, dividere a metà e segnare il punto X.
- Tracciare una retta O-E, passando per X.
- Facendo perno sul vertice O, tracciare B-D, con arco (misura semicirconferenza vita).
- Tracciare B-C con misura lunghezza gonna (cm.65) e scrivere CENTRO DIETRO.
- D-E come B-C. Scrivere CENTRO DAVANTI.
- Tracciare l'arco C-E facendo perno su O e scrivere FONDO.
- B-H Altezza fianco.
- Tracciare l'arco H-H1 e segnare LINEA BACINO.
- Tracciare il punto F a metà B-D.
- Tracciare il punto G a metà C-E.
- Tracciare O-G, LINEA DIVISIONE FIANCO.



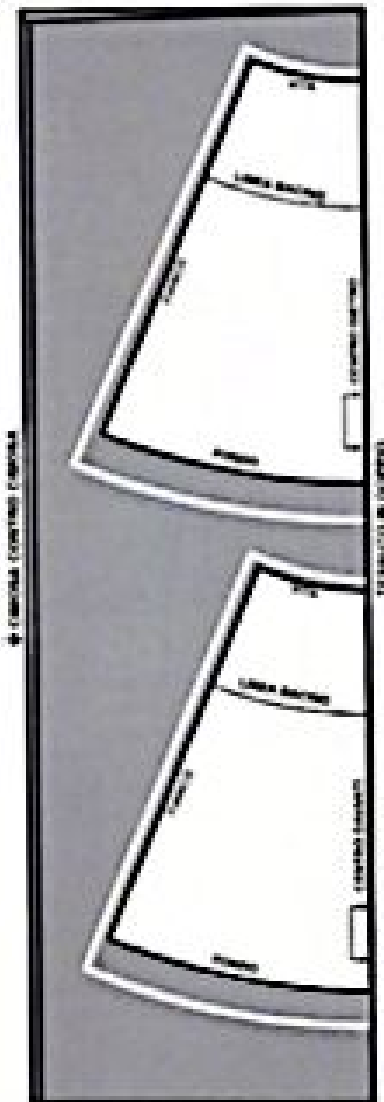
PIAZZAMENTO GONNA $\frac{1}{4}$ DI RUOTA



DIRITTO FILO SUL FIANCO



DIRITTO FILO NELLA PERPENDICOLARE



DIRITTO FILO SUL CENTRO DAVANTI E DIETRO

La gonna a $\frac{1}{4}$ di ruota può essere posizionata in tre modi principali:

- 1) Con il diritto filo sul fianco, posizionando la linea del fianco sul bordo del tessuto in doppio.
In questo caso la gonna risulterà con le cuciture davanti e dietro e nessuna cucitura sui fianchi.
- 2) Con il diritto filo nella perpendicolare del centro del telo, posizionando il telo perfettamente equilibrato sul tessuto in

doppio.

In questo caso la gonna risulterà con quattro cuciture: una davanti, una dietro e due sui fianchi.

- 3) Con il diritto filo sul centro davanti e centro dietro, posizionando le linee del centro davanti e del centro dietro sul bordo del tessuto in doppio.

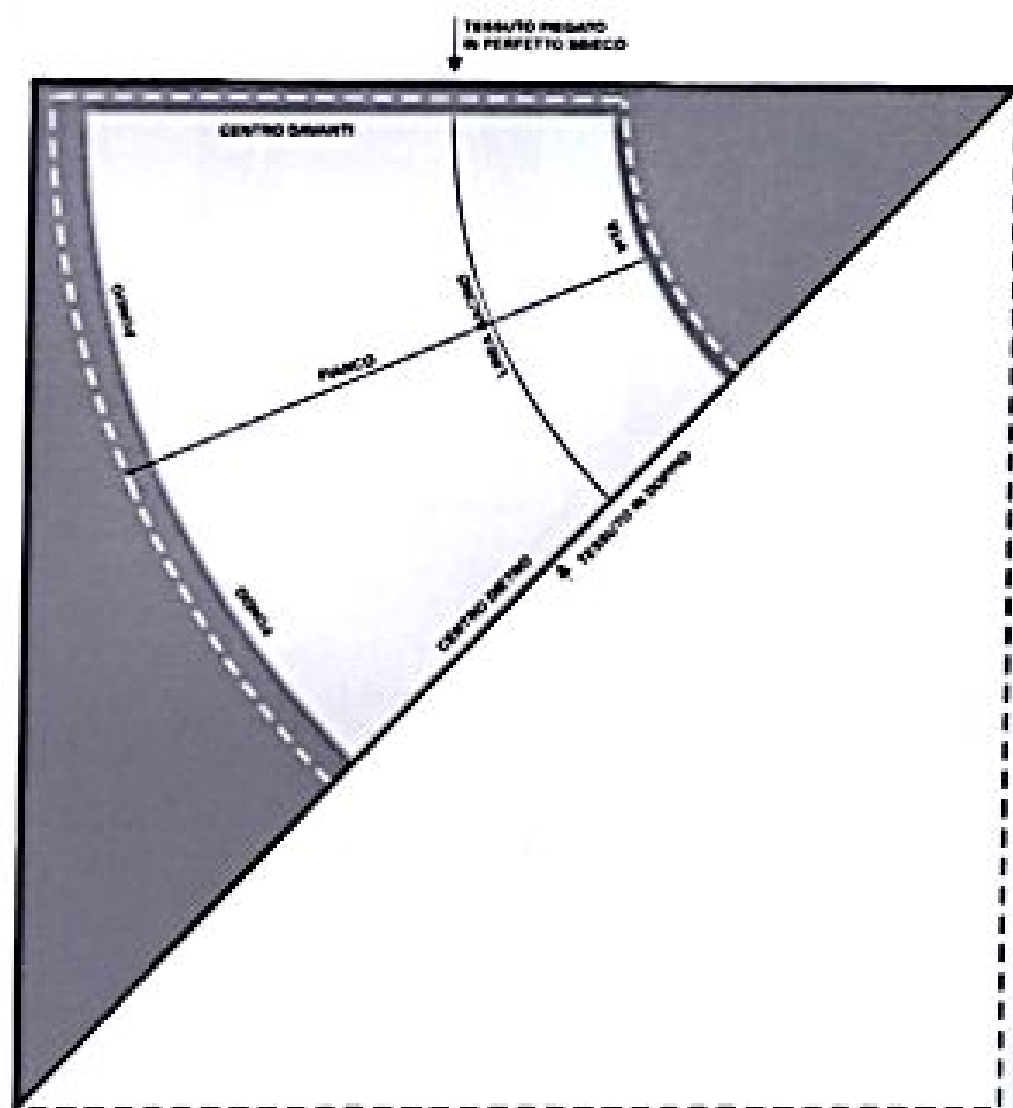
In questo caso la gonna risulterà con le cuciture sui fianchi e senza cuciture sul davanti e sul dietro.

GONNA $\frac{1}{4}$ DI RUOTA CON UNA CUCITURA



Per realizzare questa gonna si deve piegare il tessuto a 45° per poter posizionare il modello agevolmente in perfetto sbieco. Si tiene il centro davanti sulla linea del tessuto in doppio, se si desidera avere la cucitura nel centro dietro, si tiene il centro dietro sulla linea del tessuto in doppio, se si vuole la cucitura nel centro davanti.

Questo tipo di gonna si può realizzare solo con tessuti in tinta unita o, al massimo, con tessuti a quadri perfetti, mai con tessuti a righe o scozzesi, che hanno i quadri non regolari.

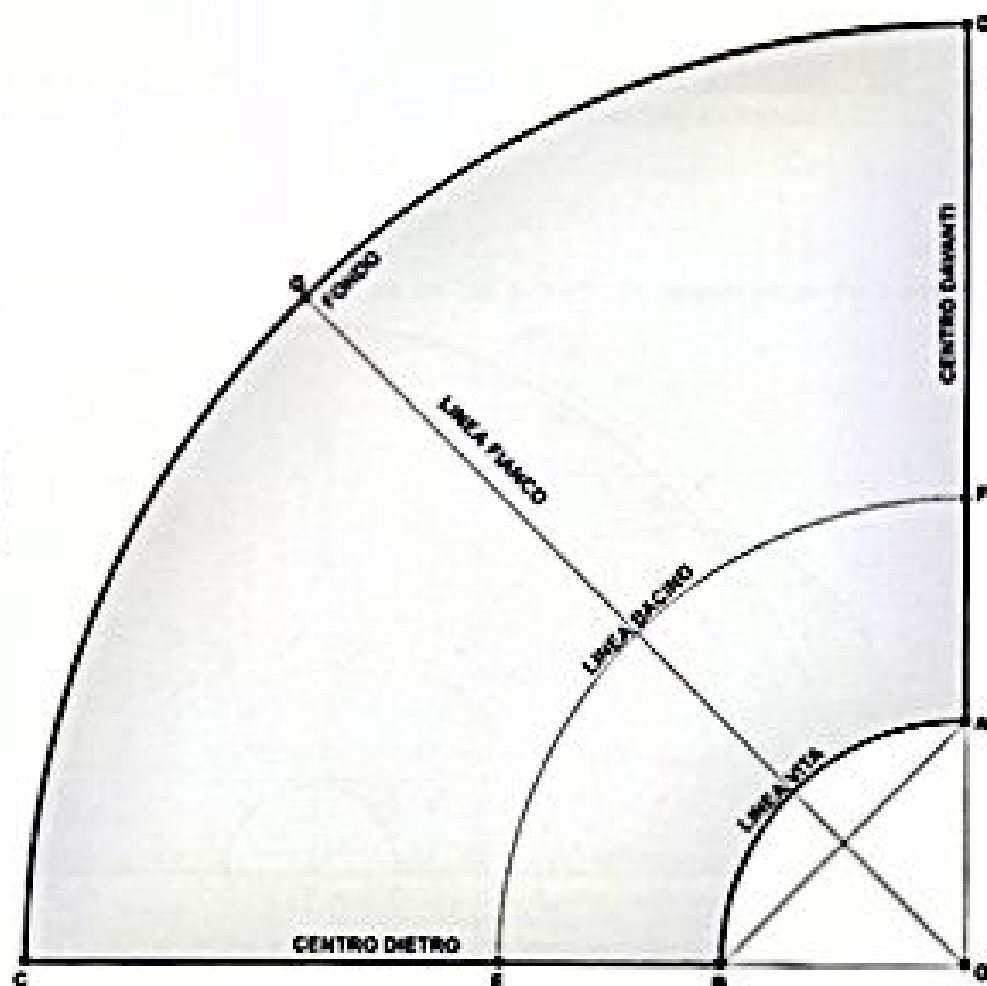
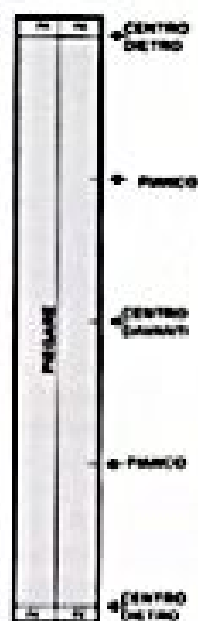


G
 - Di
 - Qu
 all
 me
 (E
 - Tra
 all
 - Tra
 lun
 - Tra
 all
 - De
 pur
 - Tra
 - Sol
 - Sol



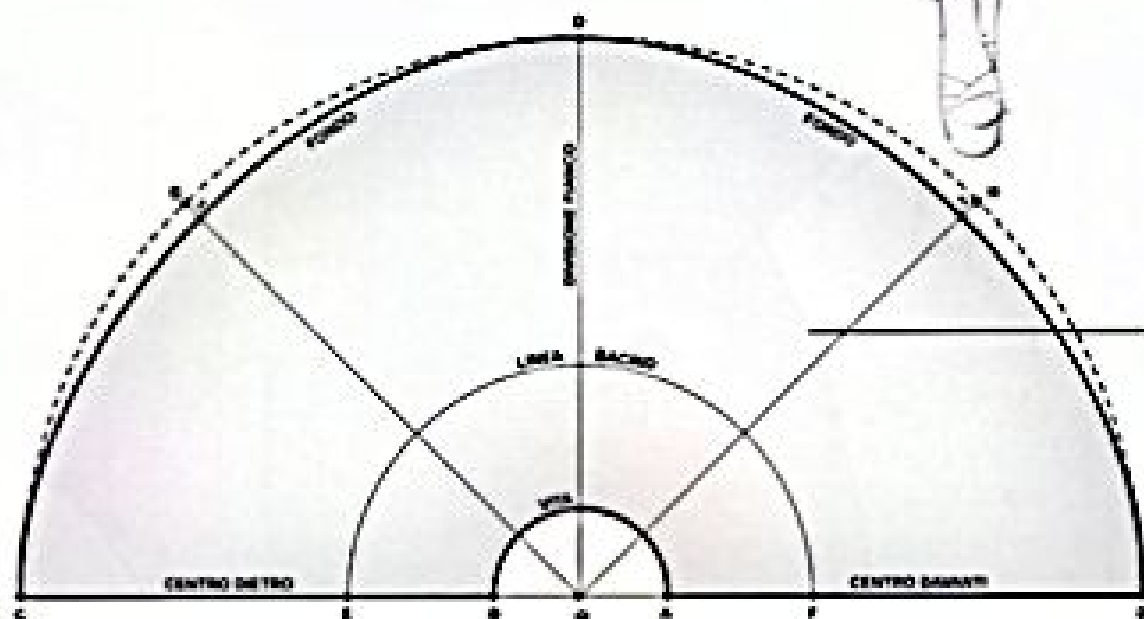
GONNA A MEZZA RUOTA

- Disegnare in basso a destra un angolo retto D-O-C.
- Dal vertice O tracciare i punti A-B ad una distanza pari alla semicirconferenza vita diviso 3,14 e il risultato moltiplicato per 2.
(Es.: $\text{cm. } 72 : 2 = 36 : 3,14 = 11,5 \times 2 = \text{cm. } 23$)
- Tracciare l'arco A-B, con vertice O (Misura arco pari alla semicirconferenza vita cm. 36). LINEA VITA.
- Tracciare l'arco D-C con vertice O, con A-D pari alla lunghezza gonna desiderata (cm 65). LINEA FONDO.
- Tracciare l'arco E-F con vertice O, con A-F pari all'altezza fianchi. LINEA BACINO.
- Dividere in due parti uguali l'arco C-D e segnare il punto G.
- Tracciare la retta O-G. LINEA DIVISIONE FIANCHI.
- Sulla linea A-D scrivere CENTRO DAVANTI.
- Sulla linea B-C scrivere CENTRO DIETRO.

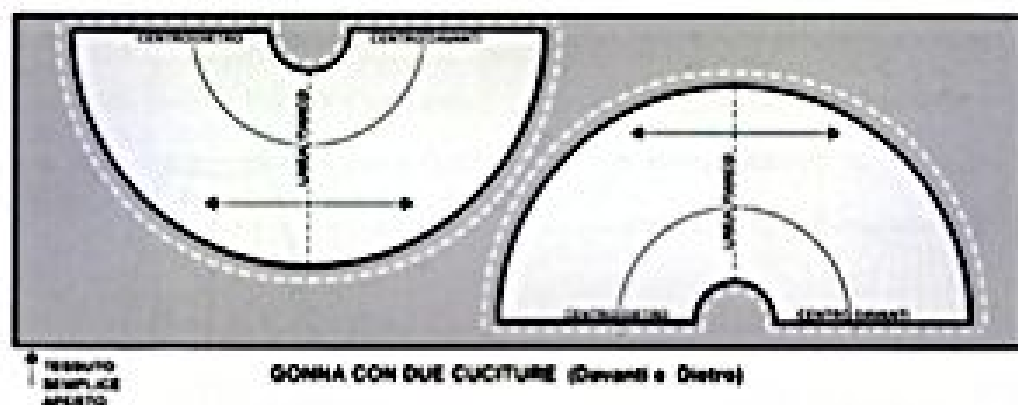


BASE GONNA A RUOTA INTERA

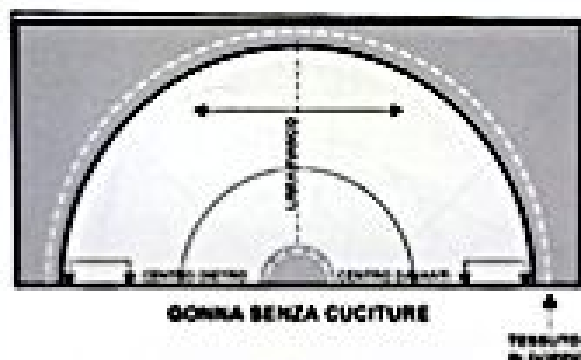
- Tracciare una retta orizzontale C-D.
- Segnare il punto O al centro della retta.
- Tracciare l'arco A-B con centro in O con raggio pari alla semicirconferenza vita diviso 3,14 e, il risultato meno 0,5. LINEA VITA.
- (Es.: cm. $36 : 3,14 = 11,5 - 0,5 = \text{cm. } 11$).
- Tracciare l'arco C-D con vertici in O e con B-C pari alla lunghezza gonna desiderata (cm. 65). LINEA FONDO.
- Tracciare l'arco E-F con vertice in O e con B-E pari all'altezza fianchi (cm. 20). LINEA BACINO.
- Scrivere CENTRO DAVANTI sulla linea A-D.
- Scrivere CENTRO DIETRO sulla linea B-C.
- Tracciare la perpendicolare O-G. DIVISIONE FIANCHI.
- Rientrare cm. 2-3 nei punti G e H, per evitare che la gonna faccia code nell'orlo.



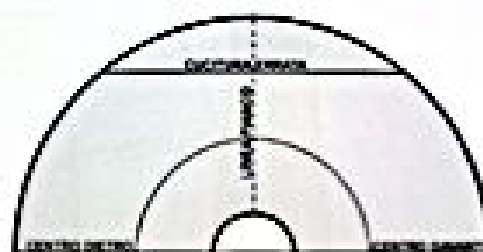
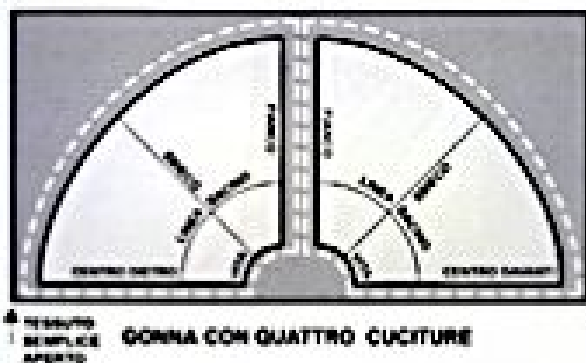
PIAZZAMENTO GONNA A RUOTA



Questo tipo di piazzamento si esegue sul tessuto semplice, non essendoci tessuti con un'altezza sufficiente per contenere il modello.



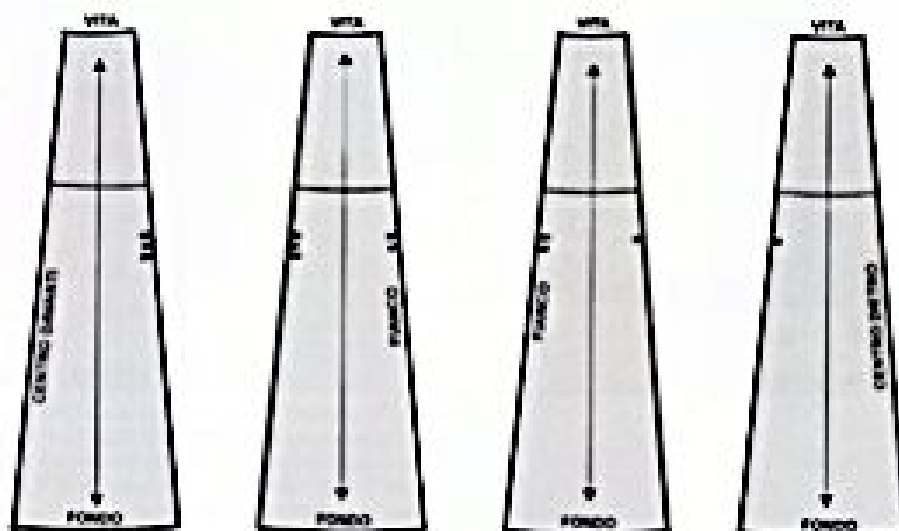
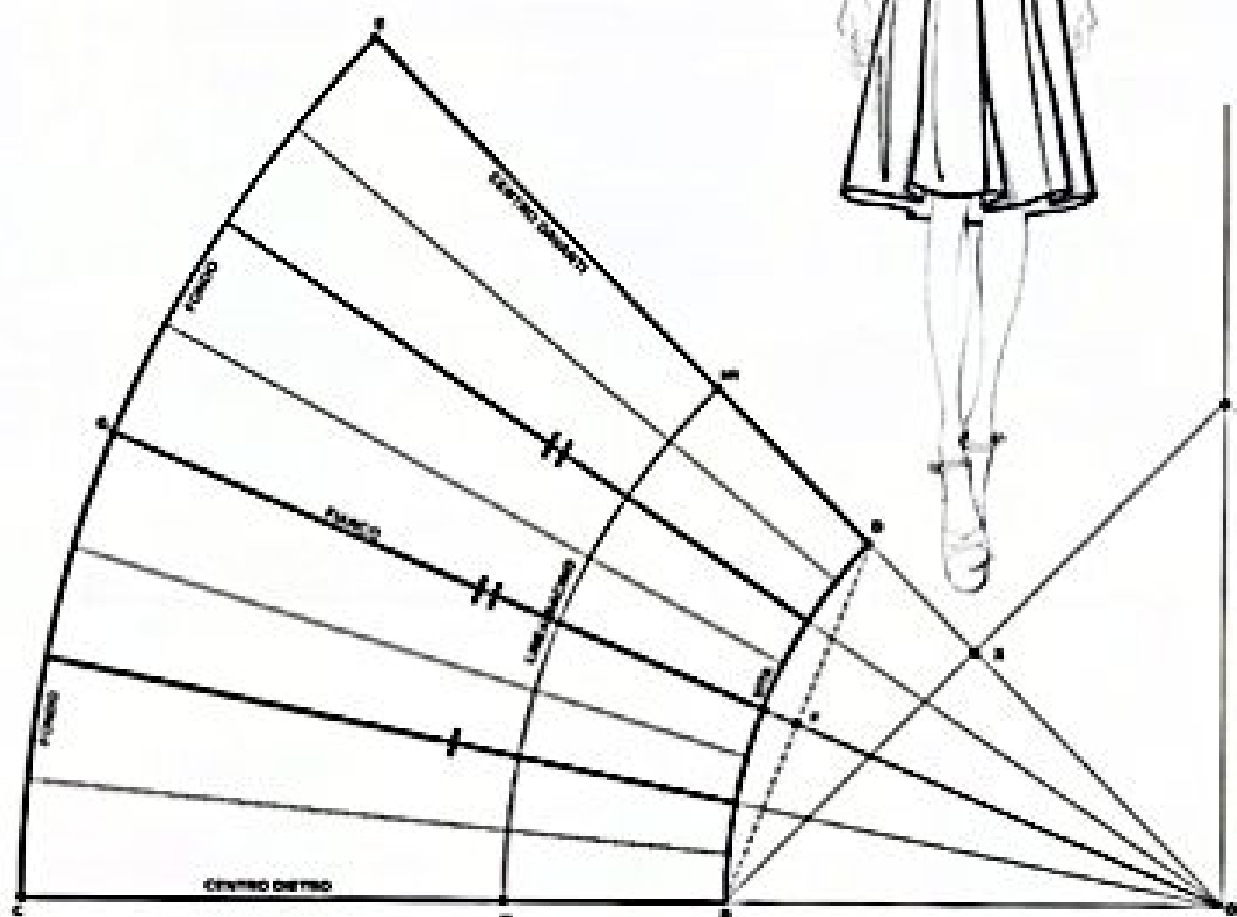
Questi due tipi di piazzamento su tessuto in doppio, si possono eseguire solo con gonne lunghe massimo cm 55. Per gonne più lunghe si devono fare i teli.



***Nota:** Nel caso che nella gonna a ruota sia prevista una giunta, bisogna cercare di evitare il tipo di cucitura disegnato nella figura, perché antestetico. Questa soluzione si può adottare solo per tessuti rigati o scoloriti, con i quali è possibile confondere la cucitura con il disegno. È sempre meglio eseguire la divisione dei teli.*

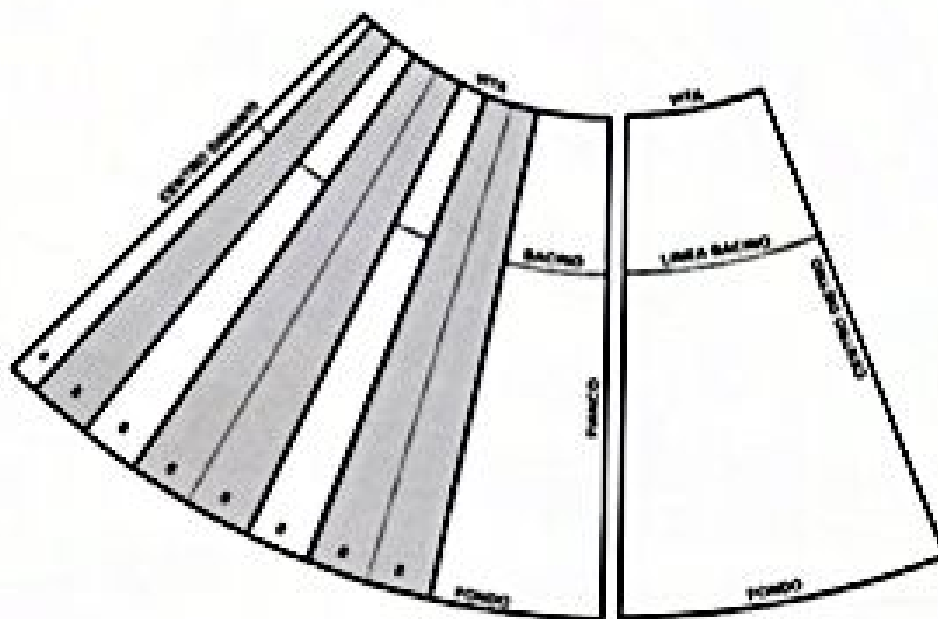
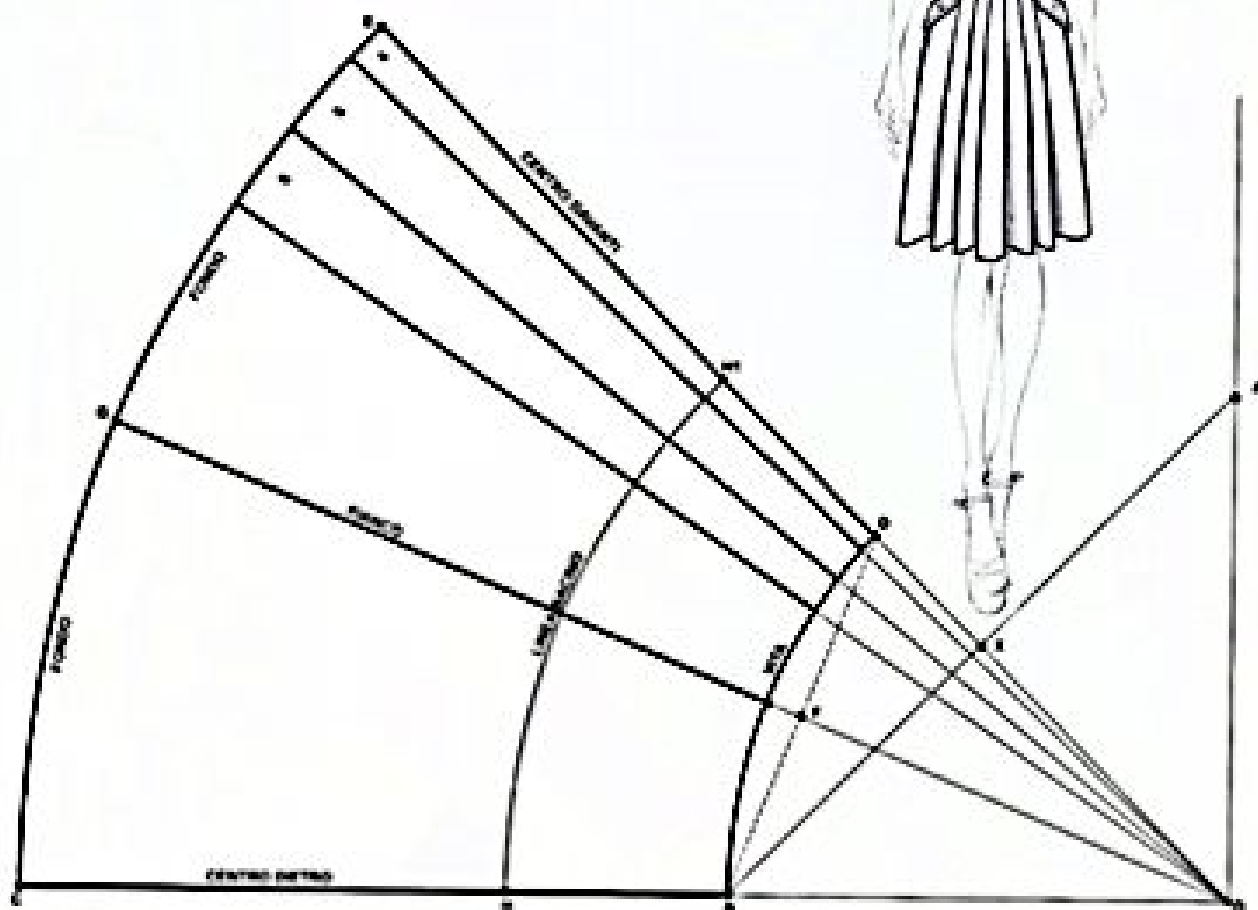
GONNA $\frac{1}{4}$ DI RUOTA A 8 TELI

- Eseguire la base della gonna $\frac{1}{4}$ di ruota (vedere nelle pagine precedenti).
- Dividere la gonna al fondo in 4 parti uguali e unire i punti al vertice O.
- Tracciare il centro di ogni telo per il posizionamento in drittofilo.
- Contrassegnare i teli ed effettuare le tacche e tagliarli.



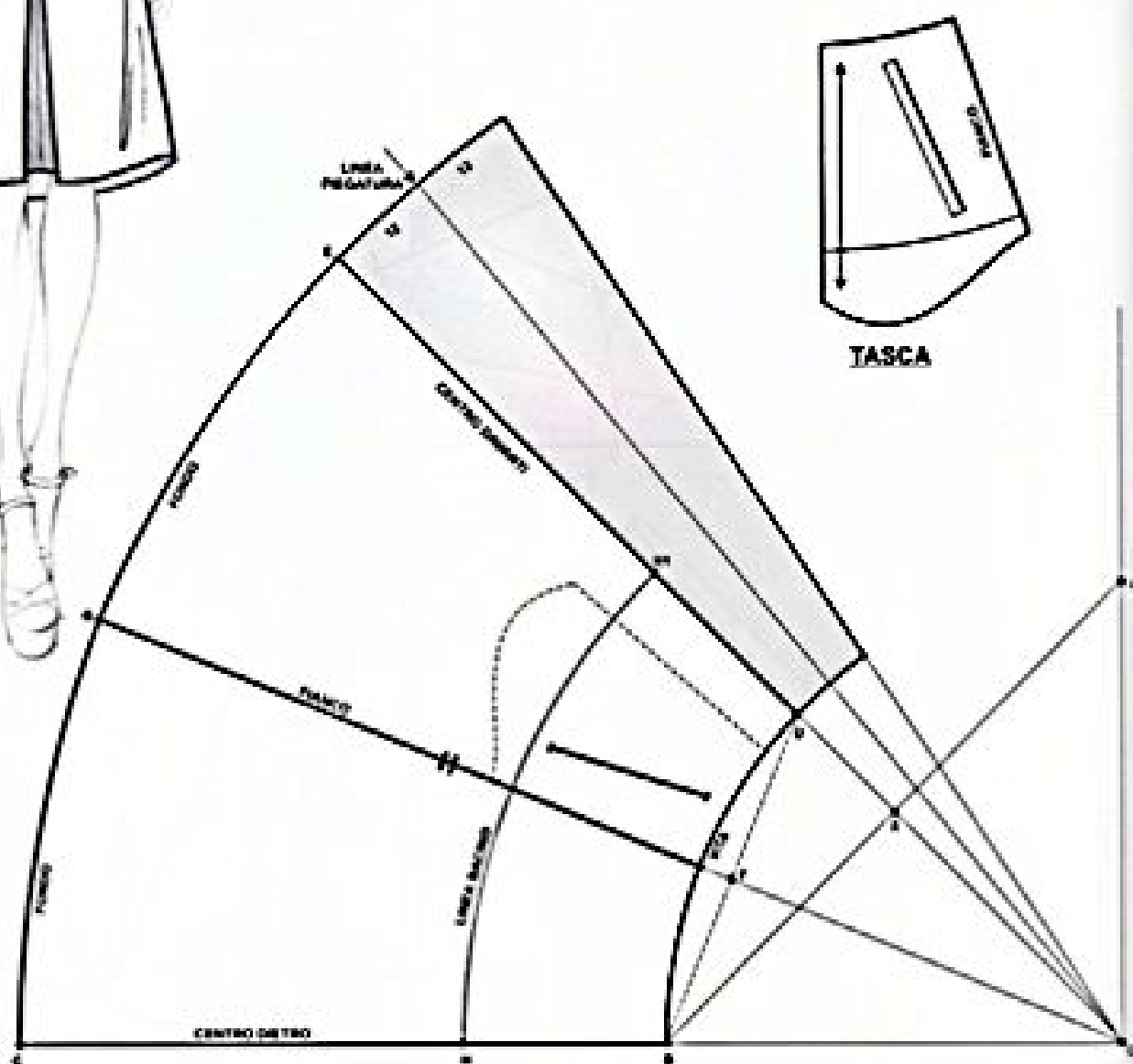
GONNA $\frac{1}{4}$ DI RUOTA CON 6 PIEGHE DAVANTI

- Eseguire la base della gonna $\frac{1}{4}$ di ruota (vedere nelle pagine precedenti).
- Dividere il davanti della gonna al fondo in 4 parti come la figura e unire i punti al vertice O.
- Creare gli sfondi pieghe facendo perno sul vertice O.
- Raccordare con garbo e contrassegnare le parti.



GONNA $\frac{1}{4}$ DI RUOTA CON SFONDO PIEGA

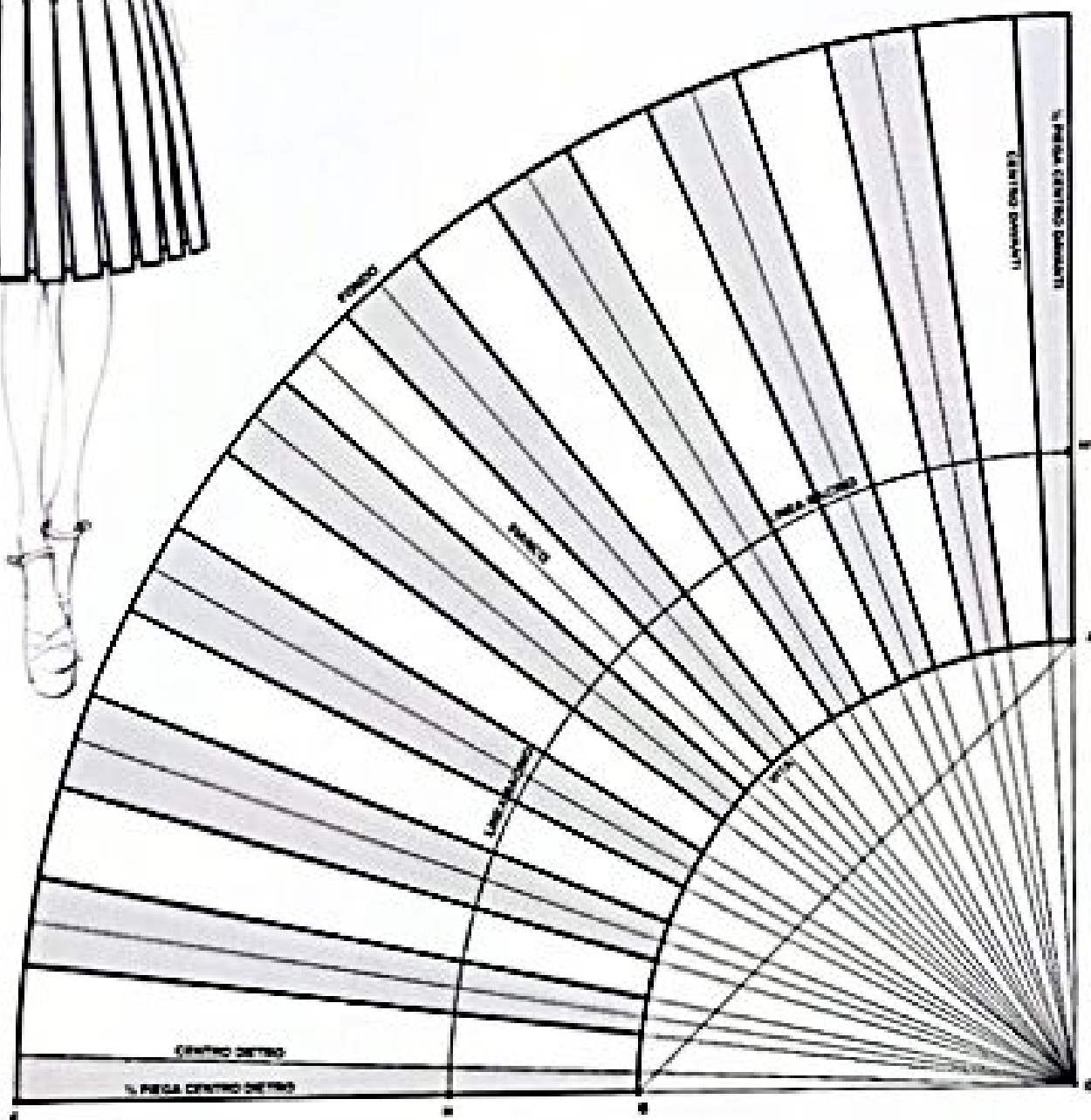
- Eseguire la base della gonna $\frac{1}{4}$ di ruota (vedere nelle pagine precedenti).
- Al fondo della gonna, spostarsi dal centro davanti di cm 24 (o dei cm. voluti), dividere a metà e unire i punti al vertice O.
- Contrassegnare le parti ed effettuare le tacche.



GONNA $\frac{1}{4}$ DI RUOTA A CANNONCINI SVASATI



- Eseguire la base della gonna $\frac{1}{4}$ di ruota (vedere nelle pagine precedenti).
- Dividere il fondo della gonna in tante parti uguali, quante sono i cannoncini da eseguire, facendo perno sul vertice O.
- Tenendo sempre lo stesso vertice, creare gli stondi piega con la stessa misura della parte superiore, partendo con metà stondo piega davanti e terminando con metà stondo dietro, per la cucitura d'unione.
- Contrassegnare le parti ed effettuare le tacche.



GONNA A BALZE GODET

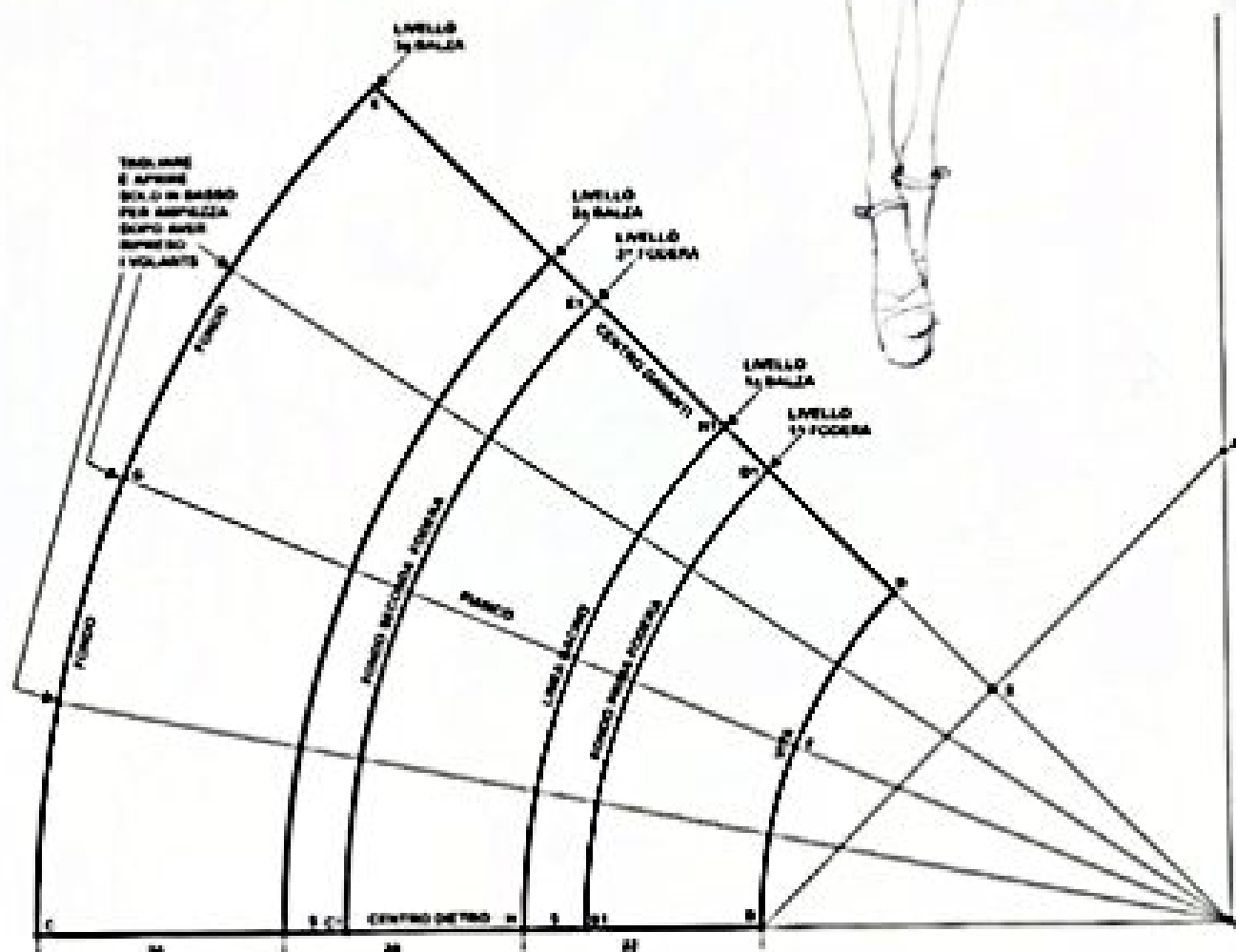
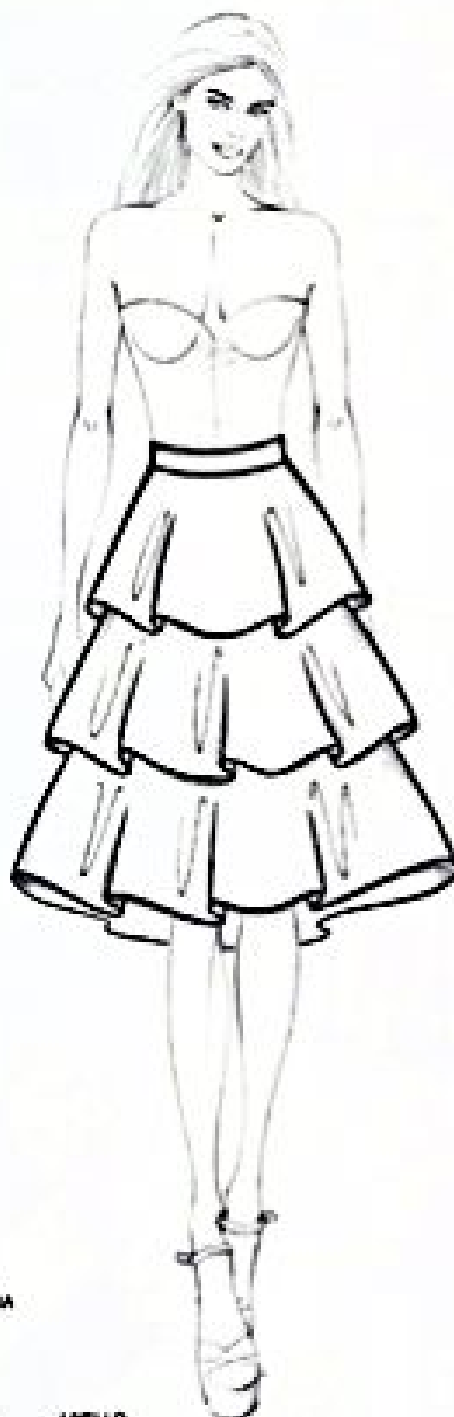
- (seguire la base della gonna 1/4 di ruota (vedere nelle pagine precedenti).

Figure 1

- Tracciare la 1ª balza a livello bacino con arco.
- Tracciare la 2ª balza a distanza voluta (cm. 24).
- Tracciare la 3ª balza a livello fondo.

References

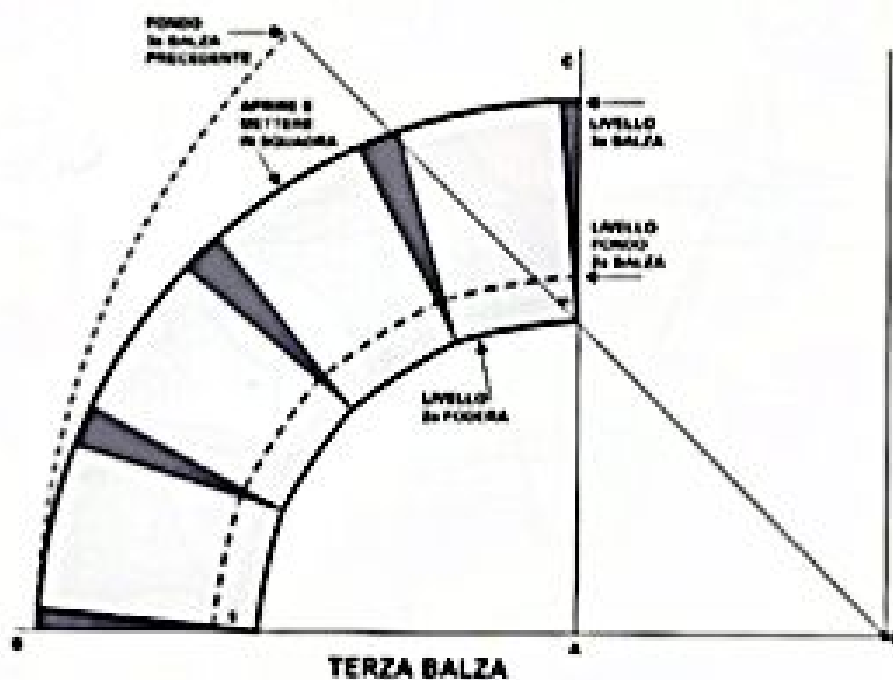
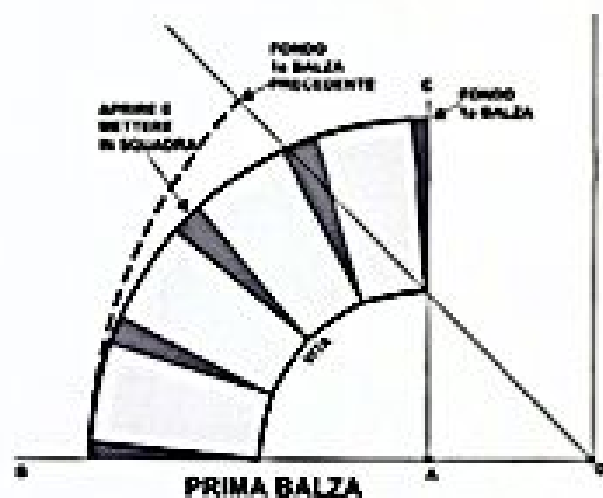
- Tracciare l'arco B1-D1 (fondo prima fodera), a cm 5 dalla 1^a balza.
- Tracciare l'arco C1-E1 (fondo seconda fodera), a cm 5 dalla 2^a balza.



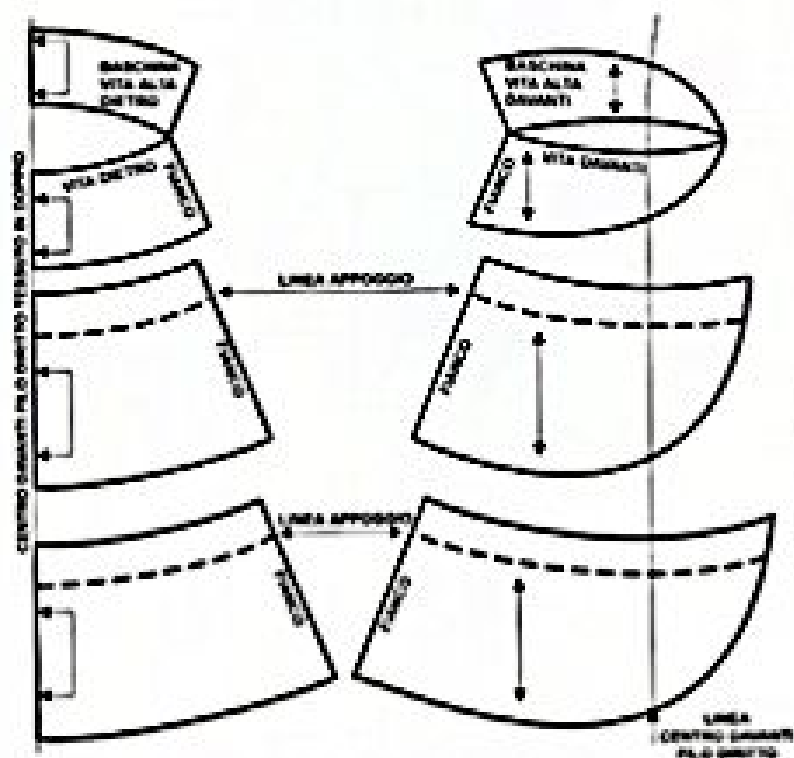
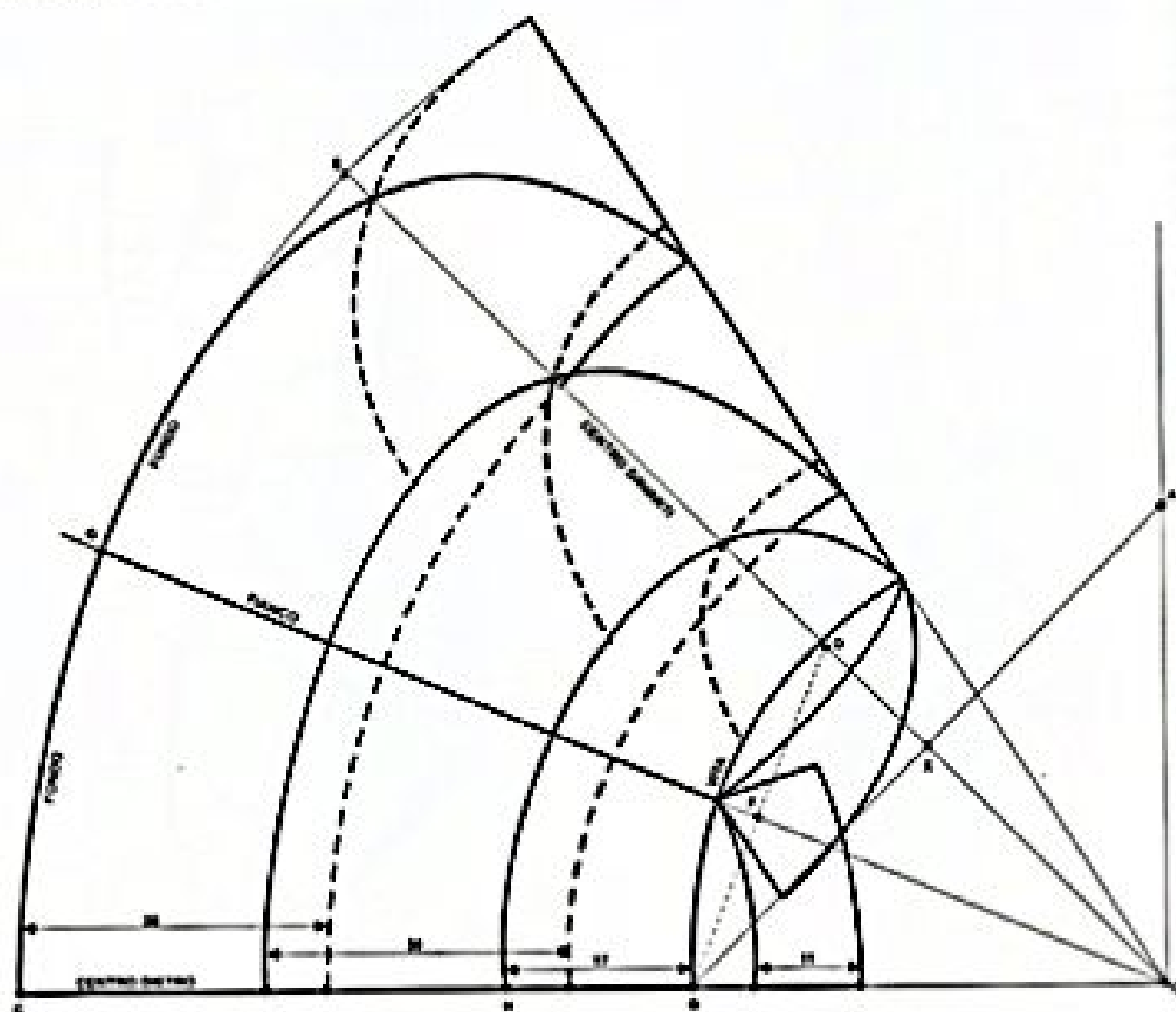
SVILUPPO GONNA A BALZE CODET

Trasformazione singole balze

- Dopo aver ripreso dal grafico base la parte della balza, eseguire i tre tagli previsti fino al bordo della vita, senza staccare le parti.
- Su di un altro foglio tracciare un angolo retto A-B-C.
- Incollare il modello su questo foglio allargandolo secondo l'ampiezza desiderata.



GONNA CON BALZE A FANTASIA

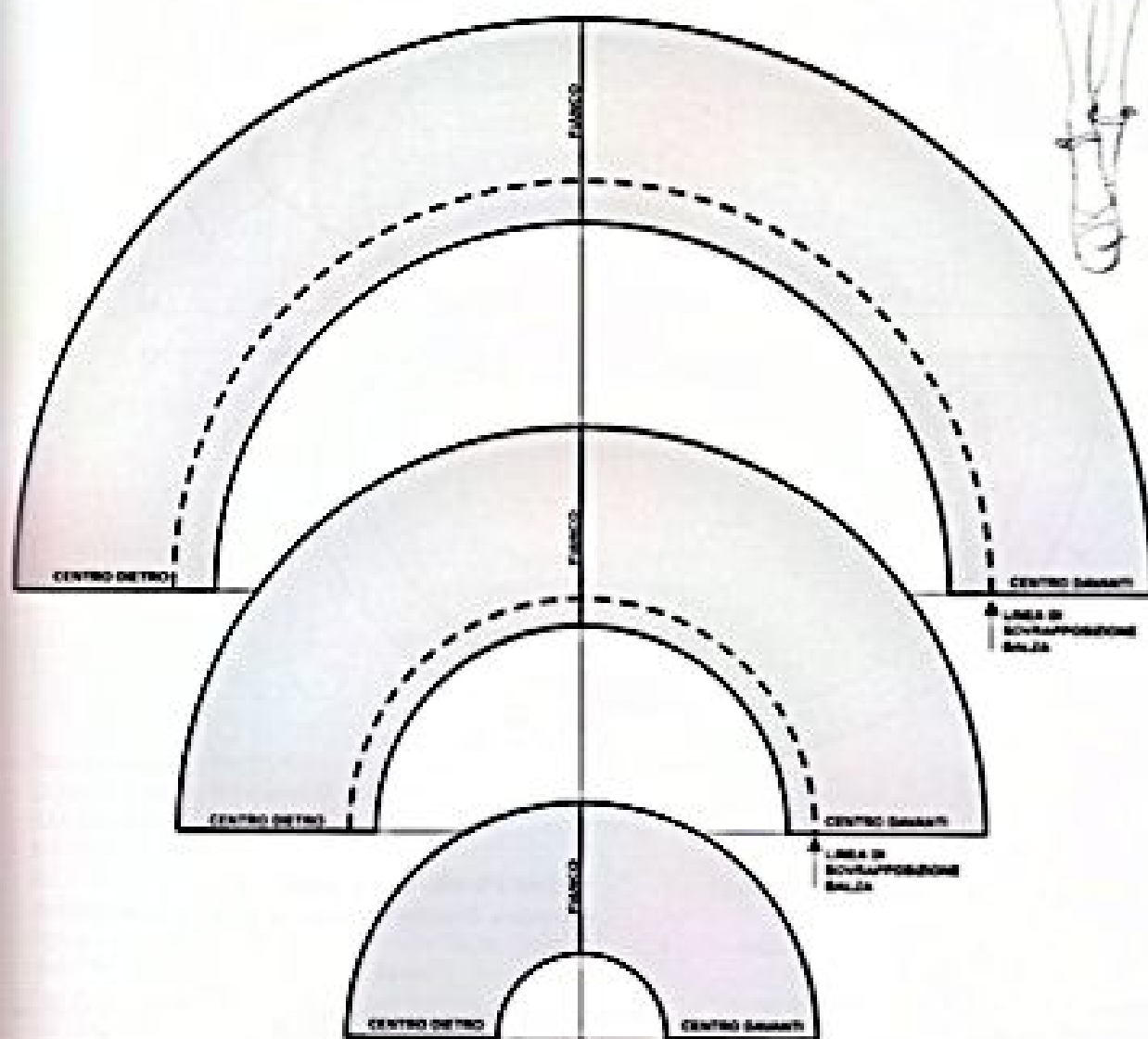


GONNA A BALZE A RUOTA

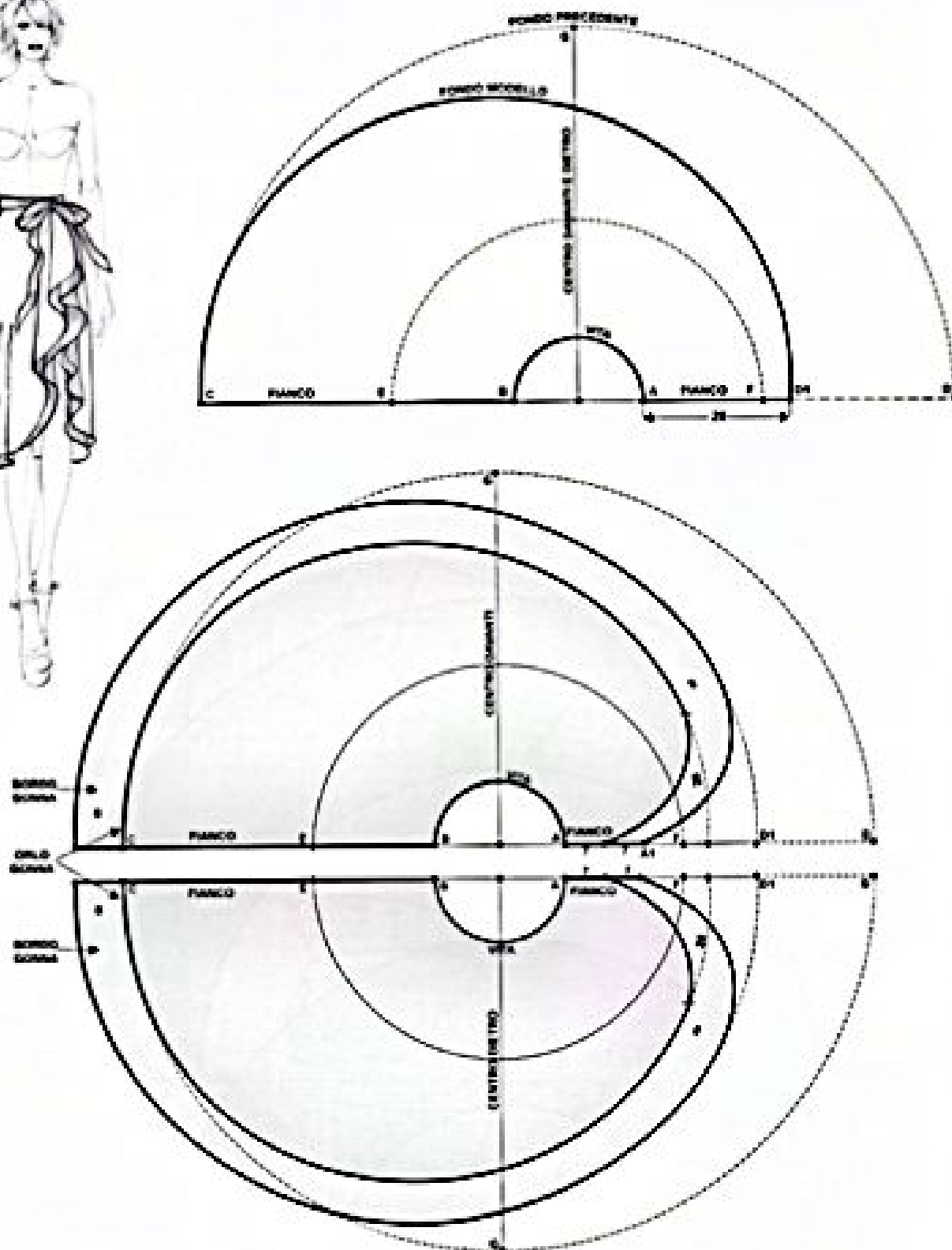
Questo tipo di gonna si ottiene dividendo il modello della gonna a ruota in tante parti quante sono le balze che si vogliono ottenere.

Ad ogni balza vanno aggiunti cm 5 per la sovrapposizione alla balza successiva.

Si consiglia di cucire le balze su fodera ottenuta dalla base 1/4 di ruota.



GONNA A RUOTA ASIMMETRICA

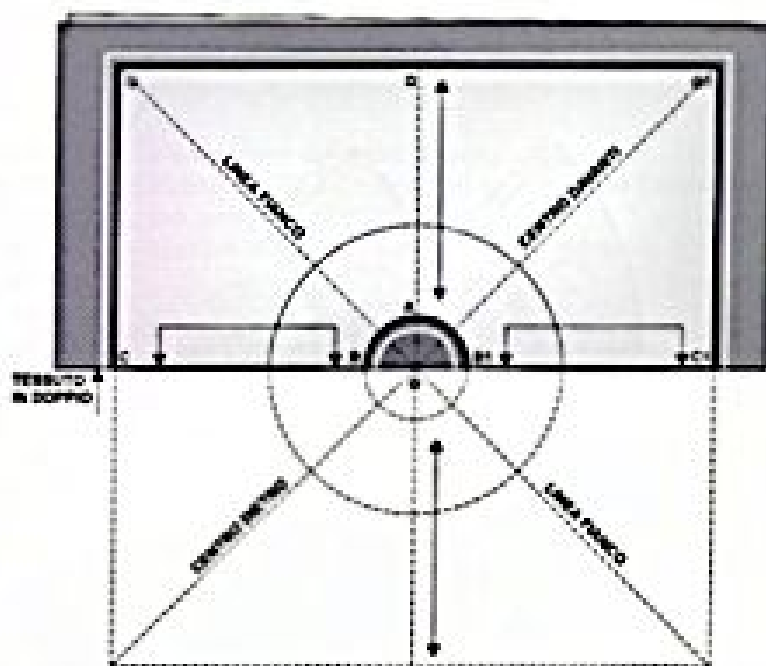
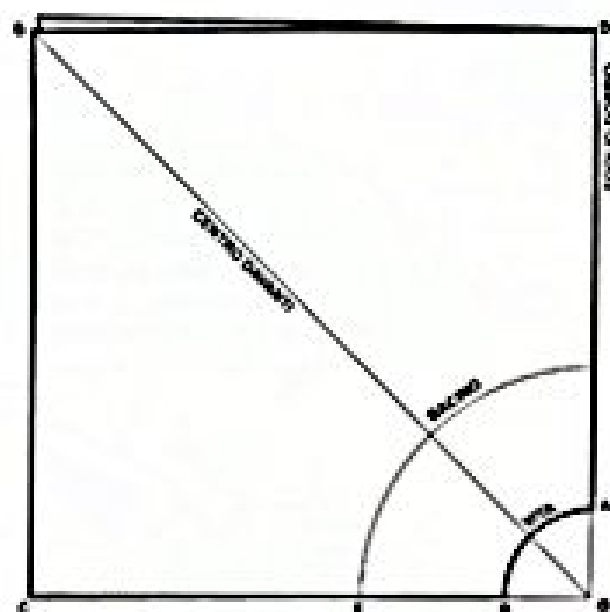


- Tracciare la base della gonna a ruota con cucitura sul fianco.
- Tracciare il punto D1 con A-D cm.25 o altra misura desiderata.
- Tracciare A1 con A-A1 cm.14 e raccordare con curva come illustrato nella figura.

- Ricavare il bordo, se si desidera.
- Riprendere il modello eseguito per ricavare anche il dietro.

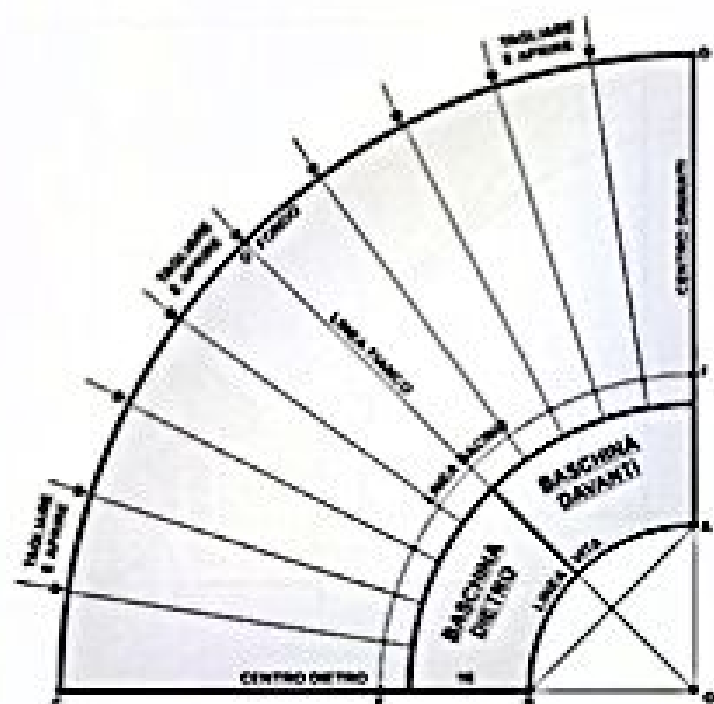
Nota: Questa gonna può essere eseguita senza cuciture, se la lunghezza del tessuto lo permette.

CONNA A RUOTA CON ORLO A 4 PUNTE

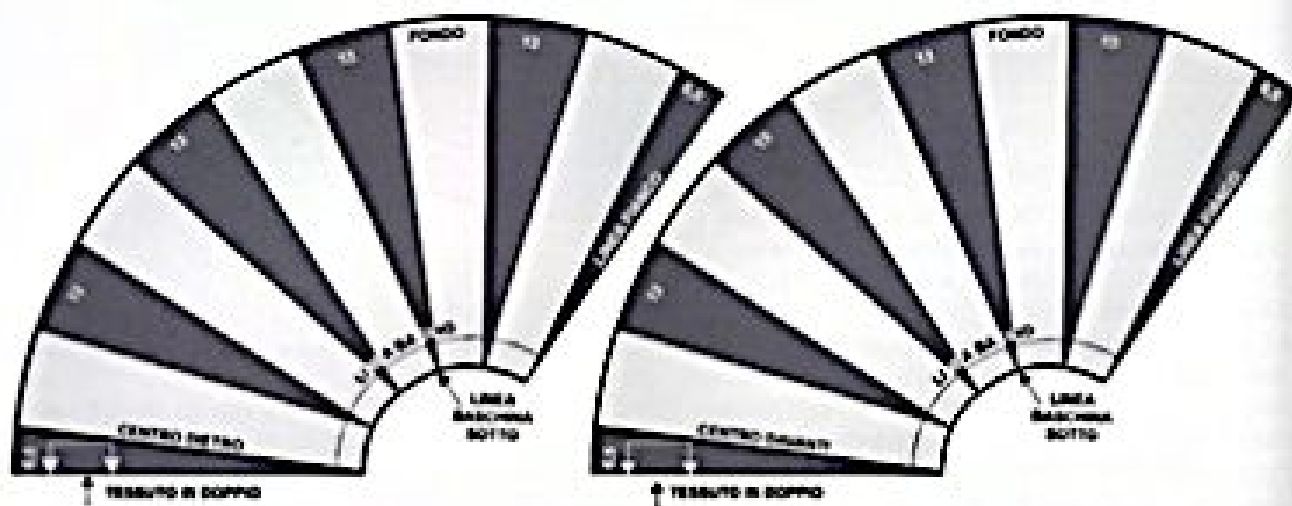


- Tracciare angolo retto DOC su carta piegata in doppio.
- O-B e O-A misura della semicirconferenza vita diviso 3,14 meno 0,5 (Es.: cm 36 $3,14 = 11,5 - 0,5 = 11$).
- B-E altezza fianchi.
- B-C e A-D lunghezza gonna (parte più corta con misura desiderata).
- Aprire il modello tracciato e unire con tratteggio O-G (linea fianco) e O-G1 (linea centro davanti).
- Posizionare il cartamodello sul tessuto piegato in doppio, come mostra la figura.

GONNA SOLEIL CON BASCHINA



- Costruire la base della gonna a mezza ruota.
- Dividere la linea del fondo in parti uguali, con un numero di righe pari al numero delle pieghe volute.
- Tracciare la linea della baschina all'altezza voluta.
- Tracciare le righe puntando il vertice O ma iniziando dalla riga della baschina.
- Tagliare la baschina e dividere il dietro dal davanti.
- Tagliare lungo le righe bracciate e allargare della stessa misura dei telli (cm.13).
- Dal centro dietro e dal centro davanti si deve spostare della metà (cm.6,5).



CORREZIONI DIFETTI PER CONNE A TUBO

La costruzione delle basi dei modelli viene fatta usando misure riferite ad un soggetto regolare o standard, corrispondenti alla taglia media 42, usata dalle maggiori industrie di confezioni. Quando si eseguono modelli su misura, la conformazione e le stesse misure possono essere molto diverse.

In questi casi è necessario fare molta attenzione quando si prendono le misure, annotando bene, oltre alle misure, anche eventuali difetti di portamento o di conformazione, utili per apportare le modifiche e le correzioni alla base del modello per adattarlo alle misure della persona.

Lo studio delle correzioni dei difetti e delle conformazioni

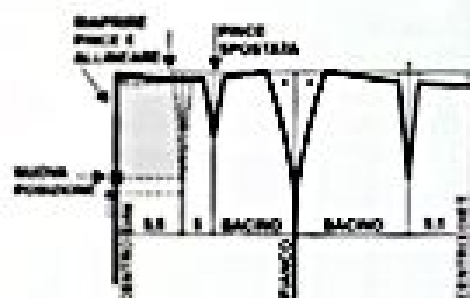
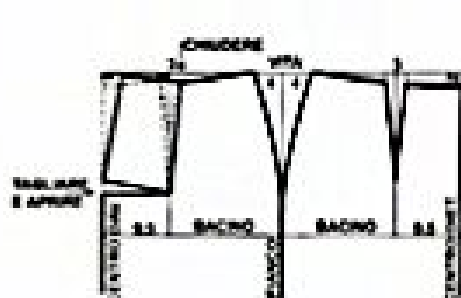
anormali riscontrabili nei vari soggetti è molto lungo e variegato e richiederebbe un intero volume solo per esaurire questo argomento.

Qui saranno analizzati i difetti maggiormente riscontrabili adesso nelle persone, abbinando spiegazioni teoriche ed applicazioni pratiche, riferite ai vari problemi che devono risolvere i modellisti sartoriali nell'eseguire un corretto modello su misura.

A questo proposito, è sempre bene ricordare che il compito primario di un buon modellista e di un buon sarto è quello di abbellire e valorizzare la persona che si sta vestendo, nascondendo e minimizzando i difetti esaltandone i pregi ed il carattere.



ADDOME SPORGENTE



Per l'addome prominente è necessario allungare la vita del davanti della misura necessaria, per dare l'appiombamento alla gonna.

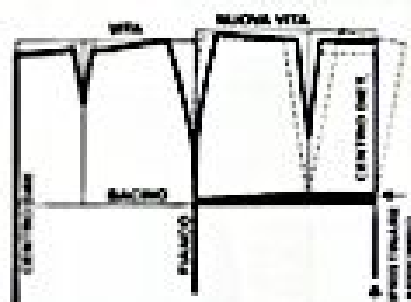
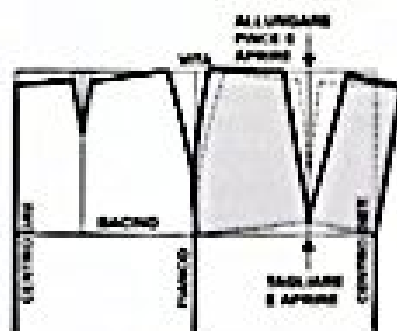
- Chiudere la pince vita davanti, tagliando nella posizione

più sporgente del centro davanti.

- Facendo perno sullo stesso punto, ripristinare l'appiombamento del centro davanti.
- Spostare di alcuni centimetri la pince vita.



SEDERE SPORGENTE



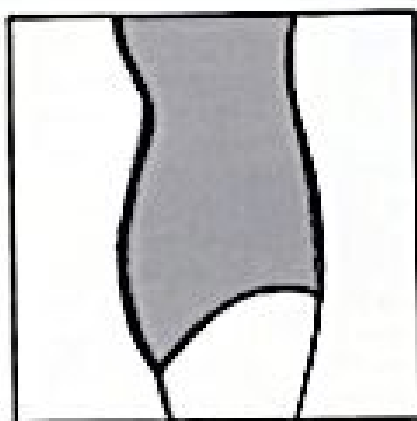
Per i soggetti con questa conformazione, è necessario allungare la parte posteriore della misura necessaria, pari all'eccedenza della sporgenza.

- Tagliare lungo la linea della pince dietro e lungo la linea

del bacino e aprire sia verso il dietro che verso il fianco, della misura necessaria.

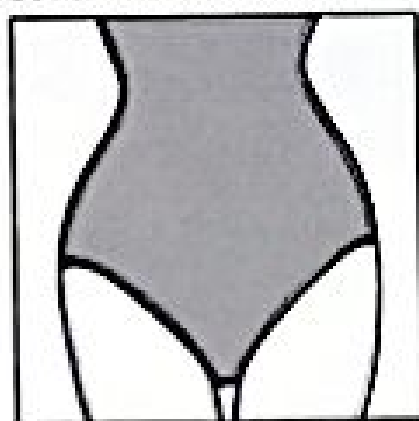
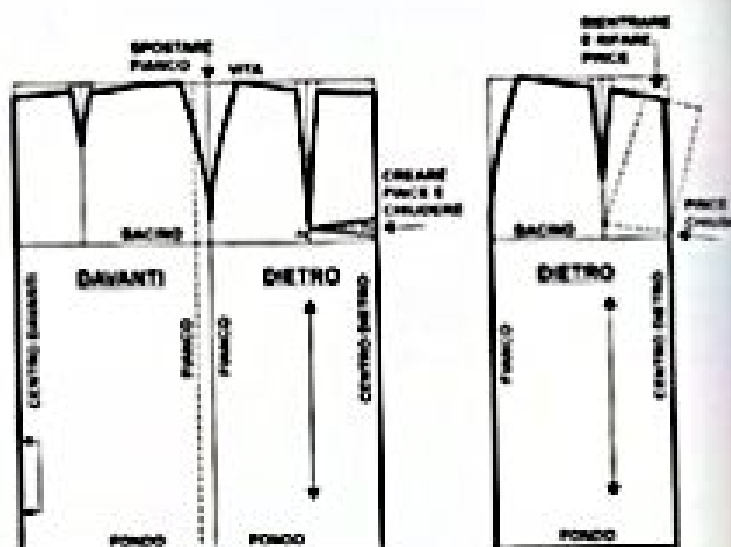
- Reimpostare il dristofilo del centro dietro, la curva del fianco e la pince, con garbo.

CORREZIONI DIFETTI PER GONNE A TUBO



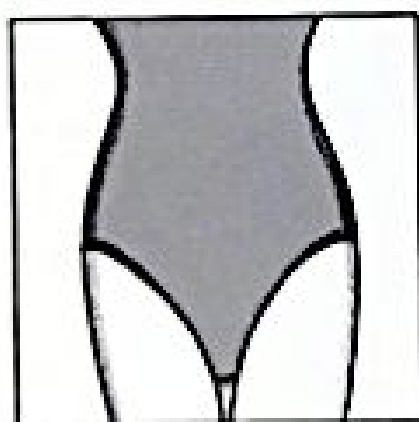
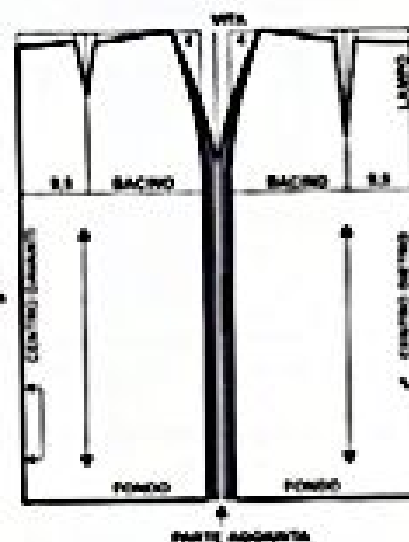
SEDERE PIATTO

- Spostare la linea del fianco verso il dietro di cm 2.
- Creare una pince al punto bacino dietro della misura voluta e chiuderla.
- Ripristinare il centro dietro e raccordare.



SEDERE LARGO

- Allargare la linea dei fianchi della misura necessaria, sia sul mezzo davanti che sul mezzo dietro.
- Raccordare con garbo la nuova linea fianchi.



SEDERE STRETTO

- Stringere la linea dei fianchi della misura necessaria, sia sul mezzo davanti che sul mezzo dietro.
- Raccordare con garbo la nuova linea fianchi.

